

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2022

Regolamento CE 1221/2009 EMAS

come aggiornato da Regolamento UE 2017/1505 e Regolamento UE 2018/2026

Stabilimento di Casalnuovo di Napoli
Sede amministrativa Casalnuovo di Napoli



Dati aggiornati al 31/12/2019

Dichiarazione ambientale rev.2 del 16 giugno 2020

Sommario

PRESENTAZIONE	3
1 PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE	4
Il contesto territoriale e socio-economico	4
Il quadro ambientale.....	7
La storia.....	15
Informazioni generali e autorizzazioni.....	15
Governance e struttura organizzativa	16
Dichiarazione di conformità legislativa.....	17
Le attività di raffinazione e rigenerazione.....	20
2 STRATEGIA E GESTIONE AMBIENTALE	24
I sistemi di gestione ambientale, qualità e sicurezza.....	24
Aspetti ambientali significativi	26
Politica ambientale	30
Programma ambientale 2017-2020.....	31
Programma ambientale 2020-2022	33
Comunicazione	36
Sicurezza e gestione delle emergenze.....	40
3 PERFORMANCE AMBIENTALI E INDICATORI CHIAVE	42
Il contributo di Ra.M.Oil alla green economy e alla tutela dell'ambiente grazie agli oli rigenerati	42
Energia	46
Emissioni	48
Acqua	50
Materiali.....	53
Rifiuti.....	54
Uso del suolo in relazione alla biodiversità.....	57
PRINCIPALI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE AMBIENTALI	58
Dichiarazione di approvazione	60

PRESENTAZIONE

Lo stabilimento produttivo Ra.M.Oil S.p.A. nasce nel 1963 in Tavernanova di Casalnuovo nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA), all'epoca ubicato in aperta campagna ed oggi, invece, in uno dei comuni più popolosi dell'area metropolitana di Napoli, in un contesto territoriale particolarmente delicato, la così detta "Terra dei fuochi".

In virtù di questo contesto ed anche in considerazione del notevole incremento negli anni degli insediamenti abitativi, la Società ha lavorato costantemente negli anni per mantenere un buon rapporto di fiducia con il territorio circostante.

Ra.M.Oil è attualmente leader nazionale nella produzione di oli speciali e il terzo impianto per la rigenerazione degli oli usati in Italia, unico nel Sud Italia, facente parte del Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati (CONOU).

Data la natura dell'attività svolta, l'organizzazione ha dimostrato, sin dalle proprie origini, una forte attenzione nei confronti del territorio in cui opera e un evidente impegno nella tutela dell'ambiente. Di per sé, la rigenerazione degli oli usati è considerata un'attività direttamente rivolta alla salvaguardia dell'ambiente: il recupero e la trasformazione degli oli usati in nuove basi lubrificanti, consente non solo di risparmiare materia prima vergine, ma anche di evitare gli impatti ambientali che conseguirebbero da un non corretto trattamento di tali sostanze.

Ra.M.Oil ha intrapreso il percorso per l'implementazione di un sistema di gestione ambientale nel 2005, ottenendo la Certificazione ISO 14001. Nel 2016 ha deciso di compiere un ulteriore passo in avanti, procedendo all'adeguamento del proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA) ai requisiti del Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS III) al fine di ottenere la Registrazione EMAS. Da luglio 2018 il SGA è stato allineato ai nuovi requisiti dello standard ISO 14001:2015 e successivamente al nuovo Regolamento Ue 1505/2017 EMAS e Regolamento 2026/2018.

La Società si è quindi mossa al fine di migliorare le caratteristiche di solidità e sicurezza del proprio SGA, aggiornandone la documentazione e rivedendone alcuni processi, sempre nell'ottica di una maggiore rispondenza ai principi del Regolamento comunitario e della norma ISO 14001:2015.

Nel rispetto di quanto richiesto del Regolamento EMAS, la Ra.M.Oil ha redatto la presente Dichiarazione Ambientale con lo scopo di comunicare in modo trasparente, a tutte le parti interessate (Autorità, cittadini, dipendenti, fornitori, associazioni varie), il proprio impegno per l'ambiente, il pieno rispetto delle normative, le ricadute positive delle proprie attività, gli obiettivi di miglioramento continuo assunti e le performance ambientali raggiunte.

A giugno 2018 il Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS di ISPRA ha rilasciato la registrazione EMAS della Ra.M.Oil S.p.a (IT 001880) per lo stabilimento di via Filichito e gli uffici di via Mattei in Casalnuovo di Napoli.

Casalnuovo di Napoli, 28 maggio 2020

La Direzione

Maurizio Donnabella



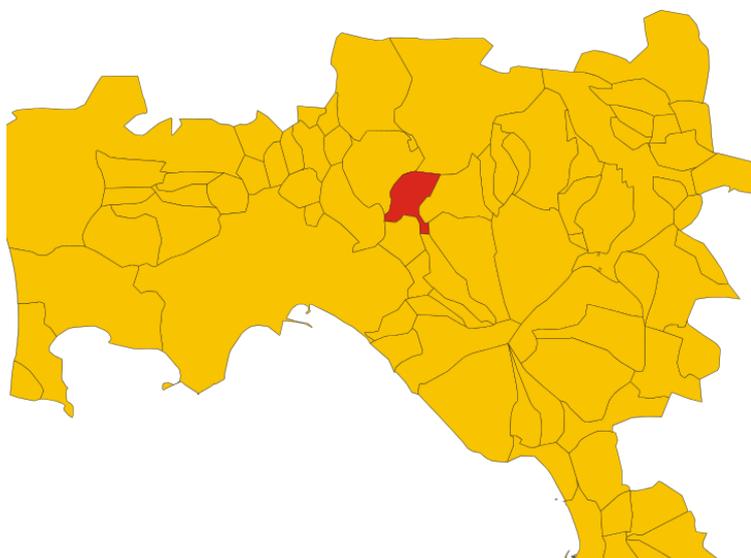
1 PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

Il contesto territoriale e socio-economico

Lo stabilimento produttivo Ra.M.Oil S.p.A. si trova nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA), frazione di Tavernanova, a circa 10 km dal capoluogo partenopeo.

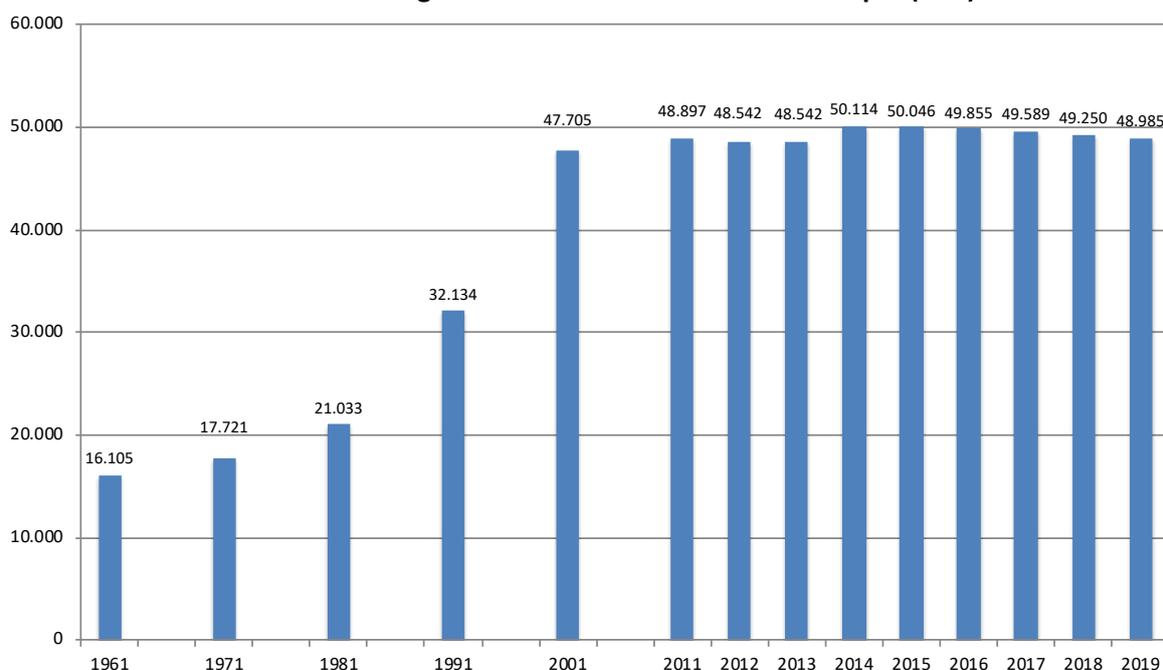
Il territorio comunale di Casalnuovo di Napoli è compreso tra la provincia di Napoli e l'area sud-occidentale della provincia di Caserta. L'area, oggi conosciuta come "Terra dei Fuochi", è solcata dagli antichi canali di bonifica dei Regi Lagni, considerato uno dei territori più critici della Campania, anche dal punto di vista ambientale.

La presenza di insediamenti urbani ad elevata densità abitativa è il risultato del processo di forte crescita edilizia iniziato alla fine degli anni '80: la cementificazione di aree precedentemente agricole, in assenza di un piano regolatore e su di una superficie comunale esigua, ha creato enormi squilibri territoriali e problemi di viabilità e inquinamento. Il Comune, con un'estensione di 7,75 km², ha raggiunto oggi una densità abitativa di 6.466 ab/km². A gennaio 2019 erano residenti poco meno di 49.000 persone: è uno dei comuni più popolosi dell'area metropolitana di Napoli e, in venti anni dal 1981 al 2001, la popolazione è più che raddoppiata.



Comune di Casalnuovo di Napoli

Andamento demografico nel Comune di Casalnuovo di Napoli (Istat)



Casalnuovo di Napoli in passato è stato uno dei principali poli industriali della provincia partenopea, grazie a varie aziende che qui avevano i propri stabilimenti. Fra le più importanti ricordiamo la Moneta, che qui aveva lo zuccherificio Eridania, lo stabilimento della Colussi, quello della Liquigas e quello

dell'Exide, tutti ormai chiusi. Tuttavia, sul territorio casalnuovese sono ancora attive diverse piccole e medie imprese che operano nel settore tessile e calzaturiero. Nell'ex stabilimento Colussi c'è il "Polo della Moda", uno dei principali poli dell'industria tessile della regione. Oggi il territorio si caratterizza per la presenza di numerose imprese artigianali, per lo più di piccole e di medie dimensioni, molte delle quali a conduzione familiare.

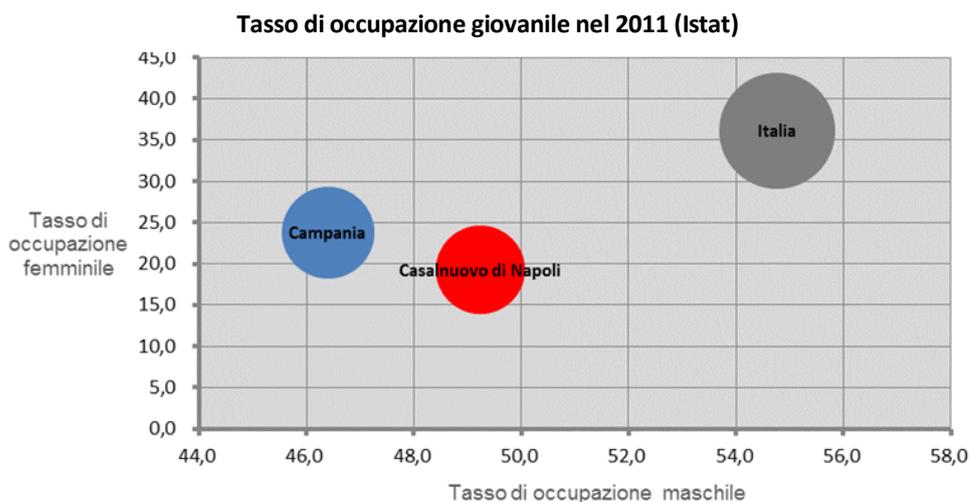
Il processo di urbanizzazione del territorio, con un'espansione edilizia che ha interessato aree precedentemente agricole, ha portato alla trasformazione delle principali attività economiche e dei modelli insediativi. I dati Istat del censimento del 2011 sull'occupazione del Comune di Casalnuovo di Napoli mostrano un tasso di occupazione totale, 33,8%, lontano dalla media nazionale, al 45,0%, e più basso anche del dato regionale, 34,6%.

Lo sviluppo delle grandi reti ferroviarie, stradali e autostradali, sovrapponendosi nel corso degli anni al processo di urbanizzazione, ha delineato delle barriere e dato luogo alla frammentazione del territorio. Diversi vincoli presenti sul territorio fanno proprio riferimento alle fasce di rispetto delle infrastrutture.

In particolare, il territorio comunale è interessato dall'attraversamento di due autostrade, la Napoli – Roma (A1) e la Napoli – Bari (A16), mentre il sistema di collegamenti ferroviari è incentrato sulle due linee della FS e della Circumvesuviana. Quest'ultimo ha recentemente attraversando una fase di consistente trasformazione, principalmente dovuta alla realizzazione della linea Alta Velocità Roma-Napoli, con la localizzazione della Stazione di Afragola.

A circa 5 km dallo stabilimento Ra.M.Oil sono situate le piste di atterraggio dell'aeroporto internazionale di Napoli – Capodichino, l'aeroporto più grande dell'Italia meridionale e il secondo scalo del Sud Italia per numero di passeggeri (circa 6 milioni ogni anno). L'aeroporto si trova a circa 4 km dal centro di Napoli (insiste per una parte anche sul territorio del Comune di Casoria), a ridosso di una zona fortemente abitata.

In definitiva, quello della frammentazione del territorio dovuto alla costruzione delle numerose barriere costituite dalle infrastrutture viarie e ferroviarie, nonché il disordinato espandersi dell'edificato, spesso avvenuto per il tramite di edilizia abusiva, nonché della mancata tutela dei valori storico-architettonici e di una architettura recente di scarsa qualità, sono tra i principali fattori di pressione ambientale, considerato anche il fatto che le aree verdi (agricole o pubbliche) sono ormai residuali.



La Terra dei Fuochi

Il Comune di Casalnuovo rientra nel territorio compreso tra la provincia di Napoli e l'area sud-occidentale della provincia di Caserta, oggi conosciuto come "Terra dei Fuochi", espressione utilizzata per la prima volta nel 2003 nel Rapporto Ecomafie curato da Legambiente.

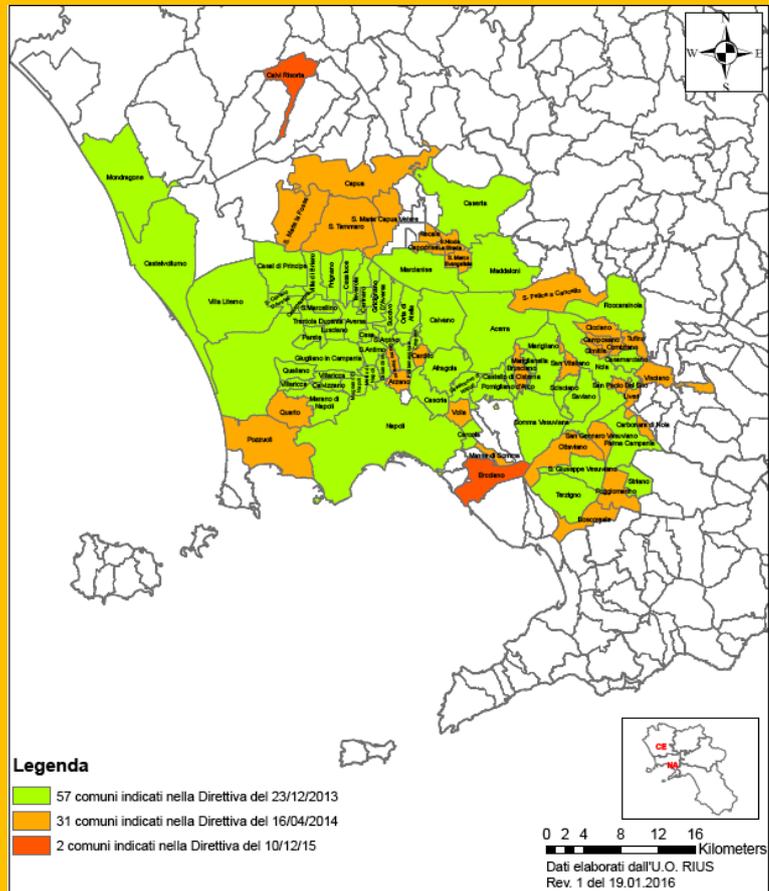
Con il decreto "Terra dei fuochi", il governo ha costituito nel 2013 un gruppo di lavoro composto da CRA, ISPRA, ISS, ARPAC, Regione Campania, Università di Napoli, e altri enti con l'obiettivo di svolgere indagini tecniche per la mappatura dei terreni destinati all'agricoltura, al fine di accertare l'eventuale esistenza di contaminanti causati da sversamenti, smaltimenti abusivi e combustione di rifiuti.

L'attuale mappatura della "Terra dei Fuochi" comprende 90 comuni di cui 56 nella provincia di Napoli e 34 nella provincia di Caserta, con una popolazione potenzialmente esposta di oltre 3 milioni (ISTAT 2014).

Complessivamente, dei quasi 240 di ettari di superficie agricola classificata, rientra nella classe A (terreni idonei alle produzioni agroalimentari) il 67,15 % del totale, nella Classe D (terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvo pastorali) il 12,49 %, mentre il rimanente 20,36 %, rientra nella classe B (terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni). Si rileva che sono, allo stato, 8 i Comuni che presentano terreni ricadenti nella classe D (terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvo pastorali): Villa Literno (CE), Caivano (NA), Acerra (NA), Succivo (NA), Santa Maria la Fossa (CE), Giugliano in Campania (NA), Saviano (NA) e San Gennaro Vesuviano (NA).

Nel 2015 l'Istituto Superiore di Sanità pubblica un rapporto, condotto su mandato del Parlamento, che mostra il quadro della situazione epidemiologica in 55 Comuni della "Terra dei Fuochi", riscontrando per la popolazione in oggetto valori anomali di mortalità, dell'incidenza tumorale e dell'ospedalizzazione per diverse patologie, indicando fra i fattori di rischio accertati o sospetti l'esposizione a un insieme di inquinanti ambientali che possono essere emessi o rilasciati da siti di smaltimento illegale di rifiuti pericolosi e/o di combustione incontrollata di rifiuti sia pericolosi, sia solidi urbani. Nel dettaglio si osserva che la mortalità generale è superiore rispetto alla media regionale, in entrambi i gruppi di comuni (Napoli e Caserta), sia tra gli uomini che tra le donne; le ospedalizzazioni per l'insieme delle cause indagate (cause naturali, escluse quelle legate alla gravidanza, parto, puerperio e loro complicazioni) sono inferiori alla media regionale nella provincia di Caserta e in linea con l'atteso nella provincia di Napoli.

Queste osservazioni concorrono a motivare l'implementazione di piani di risanamento ambientale, già espressamente previsti dalle norme in vigore, e l'immediata cessazione delle pratiche illegali di smaltimento e combustione dei rifiuti con il ripristino della legalità del ciclo dei rifiuti.



Il quadro ambientale

Di seguito si propone un'analisi dell'inquadramento ambientale del territorio in cui insiste la Ra.M.Oil, con una descrizione dei principali temi ambientali di interesse: qualità dell'aria, suolo e sottosuolo, acque e idrogeologia, paesaggio e rumore.

Qualità dell'aria

Al fine di attuare la Direttiva dell'Unione Europea sulla qualità dell'aria (2008/50/CE), il D.Lgs 155/2010, ha affidato alle Regioni il compito di adeguare le reti di misura della qualità dell'aria. La Regione Campania ha adottato il nuovo progetto di rete di monitoraggio nel 2014, elaborato a partire dalla zonizzazione aggiornata del territorio regionale. La nuova rete di monitoraggio, gestita da ARPA Campania, è in funzione dal 1° gennaio 2015 ed è stato previsto un aumento delle centraline di rilevamento, situate con più capillarità e maggiore densità nelle aree sensibili. In generale, con la nuova configurazione, per quanto riguarda le polveri sottili (PM), si è rilevata una situazione di criticità in modo più o meno diffuso dall'hinterland della città di Napoli fino ai limiti della provincia casertana a Nord e del territorio nolano a Est dove, unitamente ai processi antropici di pressione ambientale, la particolare orografia del territorio provoca in alcuni periodi dell'anno fenomeni di accumulo degli inquinanti in atmosfera.

Sul territorio comunale di Casalnuovo non sono presenti postazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria e le centraline più prossime, attive solo dal 2015, sono quelle dell'Area ASI di Pomigliano d'Arco, di Volla Via Filichito, della Scuola Palizzi di Casoria e della scuola Caporale di Acerra, distanti dallo stabilimento Ra.M.Oil tra i 2 e i 5 km circa.

Secondo i dati messi a disposizione da ARPA Campania, negli ultimi anni si rilevano diversi superamenti dei limiti previsti dal D.lgs 155/2010 per il PM10: nel 2019 si registrano superamenti del limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per 82 giorni nella stazione di Pomigliano d'Arco, 64 giorni in quella di Acerra, 46 in quella di Casoria e 58 in quella di Volla (il valore giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ non può essere superato più di 35 volte nell'arco dell'anno). Il numero dei superamenti per il PM10 e le medie annue dei parametri NO_2 , PM2,5 e benzene per gli anni precedenti sono riportate nella tabella sotto (in rosso il superamento dei limiti).

Come descritto nel capitolo 3, le polveri totali emesse dall'impianto di recupero termico dello stabilimento Ra.M.Oil sono ben al di sotto dei limiti prescritti dall'AIA.

Numero di superamenti e medie annue (in $\mu\text{g}/\text{m}^3$), anni 2015-2019

Anno	Pomigliano d'Arco (9) Area Asi				Acerra (20) Scuola Caporale				Casoria (17) Scuola Palizzi			Volla (12) Via Filichito		
	PM10 (sup.)	PM2,5 (media)	NO_2 (media)	Benzene (media)	PM10 (sup.)	PM2,5 (media)	NO_2 (media)	Benzene (media)	PM10 (sup.)	PM2,5 (media)	NO_2 (media)	PM10 (sup.)	PM2,5 (media)	NO_2 (media)
2015	92	22	28	2,5	85	22	27	2,6	82	24	25	nd	nd	nd
2016	55	19	26	2,2	52	18	25	1,4	36	17	25	78	nd	nd
2017	115	21	21	1,2	63	15	23	1,6	61	18	28	84	nd	30
2018	101	18	23	0,9	72	15	28	1,7	50	18	29	38	19	29
2019	82	19	19	1	64	15	25	2	46	18	33	58	18	32

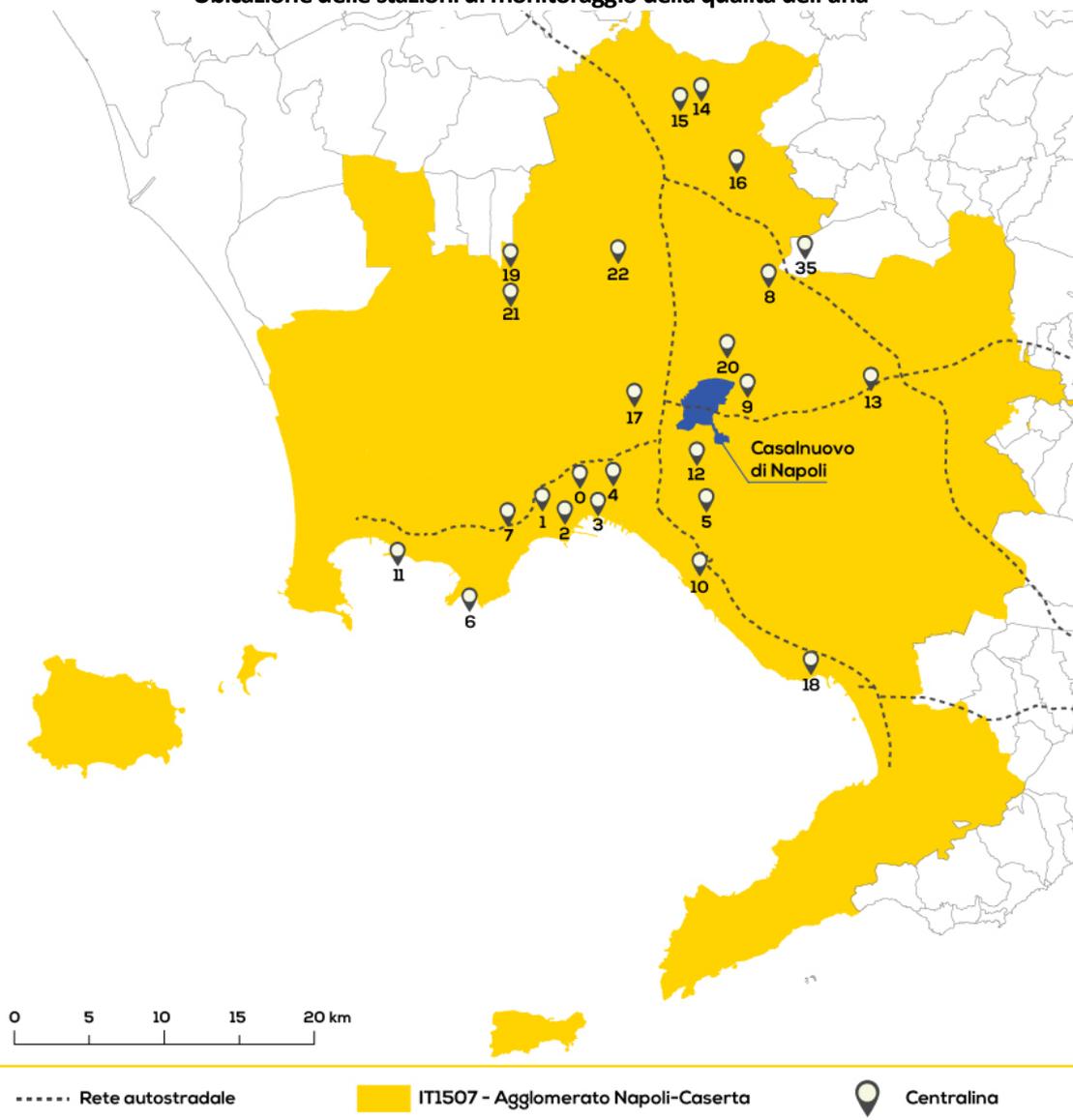
Fonte: ARPAC

Tra l'11 dicembre 2018 e il 9 gennaio 2019 (29 giorni) è stata eseguita dall'ARPA Campania, su richiesta del Comune in relazione ad approfondimenti dell'impatto sulla qualità dell'aria del vicino aeroporto, una campagna di misure straordinarie. Nel sito dell'isola ecologica di Casalnuovo, in via Buccafusca, sono state eseguite misure di concentrazione media giornaliera di PM10 dove sono stati riscontrati, nel periodo del campionamento, 8 giorni di superamenti del valore limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Sul sito ARPAC sono pubblicati i risultati della campagna specifica.

Una precedente campagna era stata eseguita, sempre presso l'Isola Ecologica del Comune di Casalnuovo, tra luglio e settembre del 2016, a seguito di un incendio verificatosi in un campo nomadi. La relazione finale,

predisposta dall'Arpa Campania, sintetizza i dati monitorati nel periodo, affermando che, pur non emergendo particolari criticità per quanto riguarda le polveri sottili, permane una situazione gravosa in relazione agli idrocarburi aromatici benzene, toluene e meta-para xilene: sono stati registrati almeno 4 picchi di concentrazioni elevate, di cui il primo in ordine cronologico direttamente riconducibile all'incendio di luglio, probabilmente dovuti ai frequenti roghi incontrollati registrati in zona.

Ubicazione delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria



LEGENDA - Nome Stazione

- | | | |
|------------------------------------|--------------------------------|------------------------------|
| 0 - NA01 Osservatorio Astronomico | 8 - Acerra Z.I. | 16 - CE54 Scuola Settembrini |
| 1 - NA02 Ospedale Santobono | 9 - Area ASI | 17 - Scuola Palizzi (CAM) |
| 2 - NA06 Museo Nazionale | 10 - Parco Reggia | 18 - Scuola Media Pascoli |
| 3 - NA07 Ferrovia | 11 - Villa Avellino | 19 - Scuola Cirillo |
| 4 - NA08 Ospedale Nuovo Pellegrini | 12 - Volla (Tirrenopower) | 20 - Scuola Caporale |
| 5 - NA09 Via Argine | 13 - Scuola Elementare Marconi | 21 - Teverola (SET) |
| 6 - Parco Virgiliano | 14 - CE51 Istituto Manzoni | 22 - Depuratore (SET) |
| 7 - Via Epomeo | 15 - CE52 Scuola De Amicis | 35 - Complesso scolastico |

Fonte: Elaborazione su dati ARPAC

Ad Aprile 2016 è stato realizzato uno studio modellistico di ricaduta delle emissioni del termovalorizzatore di Acerra nel territorio circostante l'impianto, commissionato da A2A Ambiente S.p.A. che gestisce dal 2010 il termovalorizzatore, condotto da diversi enti pubblici e privati quali il CNR, l'Università di Napoli "Parthenope" e Aria-Net Srl. Lo studio descrivere le sorgenti che incidono sulla qualità dell'aria nel territorio circostante, prendendo in considerazione le principali categorie di fonti di inquinamento (traffico stradale, impianti industriali, riscaldamento, ecc.) e valutata la pressione sul territorio, in termini di concentrazioni medie annue di inquinanti. Per le misurazioni sono state utilizzate piattaforme mobili terrestri ed aeroportate, rilievi di dettaglio dei parametri biofisici ed ambientali e simulazioni modellistiche che hanno permesso di ottenere un "source apportionment" a scala locale in grado di quantificare l'apporto delle diverse sorgenti alla qualità dell'aria nel comprensorio di Acerra.

Lo studio conclude che "le analisi modellistiche effettuate e le campagne di misure sperimentali rappresentano un passo fondamentale ai fini di una corretta caratterizzazione della qualità dell'aria nel territorio acerrano. In particolare si è giunti ad una quantificazione comparata degli apporti delle diverse fonti emissive alla qualità dell'aria: le emissioni da traffico rappresentano il fattore di maggior pressione in particolare a sud di Acerra, nell'area metropolitana di Napoli e in corrispondenza della fitta rete stradale che attraversa il dominio "locale"; importanti sono pure le emissioni da riscaldamento, del porto di Napoli e di alcune industrie, mentre decisamente molto contenuto è il contributo dovuto alle emissioni del termovalorizzatore". Lo studio ha, altresì, indicato possibili sviluppi futuri "evidenziando l'opportunità di reperire ulteriori informazioni sulle emissioni delle combustioni incontrollate all'aria aperta che rappresentano una probabile componente significativa delle concentrazioni di polveri sottili".

Acque e idrogeologia

Il territorio del Comune di Casalnuovo di Napoli ricade in parte nella zona dei due bacini idrologici: l'asta dei Regi Lagni ed il canale di Volla. Quello dei Regi Lagni è un reticolo di canali rettilinei, perlopiù artificiali, il cui bacino idrografico si estende per un'area di circa 1.095 km² attraversando le province di Caserta, Avellino, Napoli e Benevento. Questo importante sistema idrografico artificiale, realizzato tra il 1500 e il 1800 per drenare e convogliare al mare le acque della vasta e paludosa piana a nord di Napoli e delle fasce pedemontane circostanti, versa oggi in stato di abbandono e di degrado per l'accumulo di detriti e l'immissione di scarichi anche inquinanti.

Dall'analisi dei dati del reticolo ufficiale dell'Autorità di Bacino e della banca dati del MATTM è stato constatato che nella zona interna al comune di Casalnuovo di Napoli non sono presenti corpi idrici superficiali di primo e secondo livello, ma solo fossi e scoline afferenti al sottobacino dei Regi Lagni. In particolare, a valle dello stabilimento Ra.M.Oil sono stati individuati il Fosso della Volla, il Fosso Reale e alcuni affluenti minori, dove non sono effettuati monitoraggi periodici dall'ARPAC. I monitoraggi eseguiti nell'asta principale dei Regi Lagni e nel Canale della Campagna (affluente dell'Asta dei Regi Lagni), a monte del sito Ra.M.Oil e quindi non influenzati dallo stesso, evidenziano una situazione decisamente critica per quanto riguarda la funzionalità degli ecosistemi (stato ecologico) e il grado di contaminazione delle sostanze pericolose (stato chimico).

Il comune di Casalnuovo di Napoli è caratterizzato da un solo Corpo Idrico Sotterraneo Significativo (CISS), così come classificati dalla Regione Campania, denominato "Piana ad oriente di Napoli", di tipo alluvionale: un acquifero caratterizzato da un sistema multifalda, dove le diverse falde sono tra loro interconnesse.

Nel settore settentrionale del territorio comunale la falda idrica è attestata tra i 17 e 13 m s.l.m. determinando valori di soggiacenza compresi tra i 9 m, nel settore nord orientale, e zero in corrispondenza del Fosso Volla, ma raggiungendo valori di 10 m in corrispondenza del centro storico e a 16 m a Teveranova. La direzione del deflusso sotterraneo avviene da NE verso SO.

Secondo la classificazione realizzata da ARPA Campania, le contaminazioni riscontrate più frequentemente e diffusamente per la Piana ad Oriente di Napoli sono quelle dovute a Fluoruri, Arsenico, Nitrati, composti Organoalogenati, Tricloroetilene e Tetracloroetilene. Secondo le valutazioni realizzate dall'ARPA Campania,

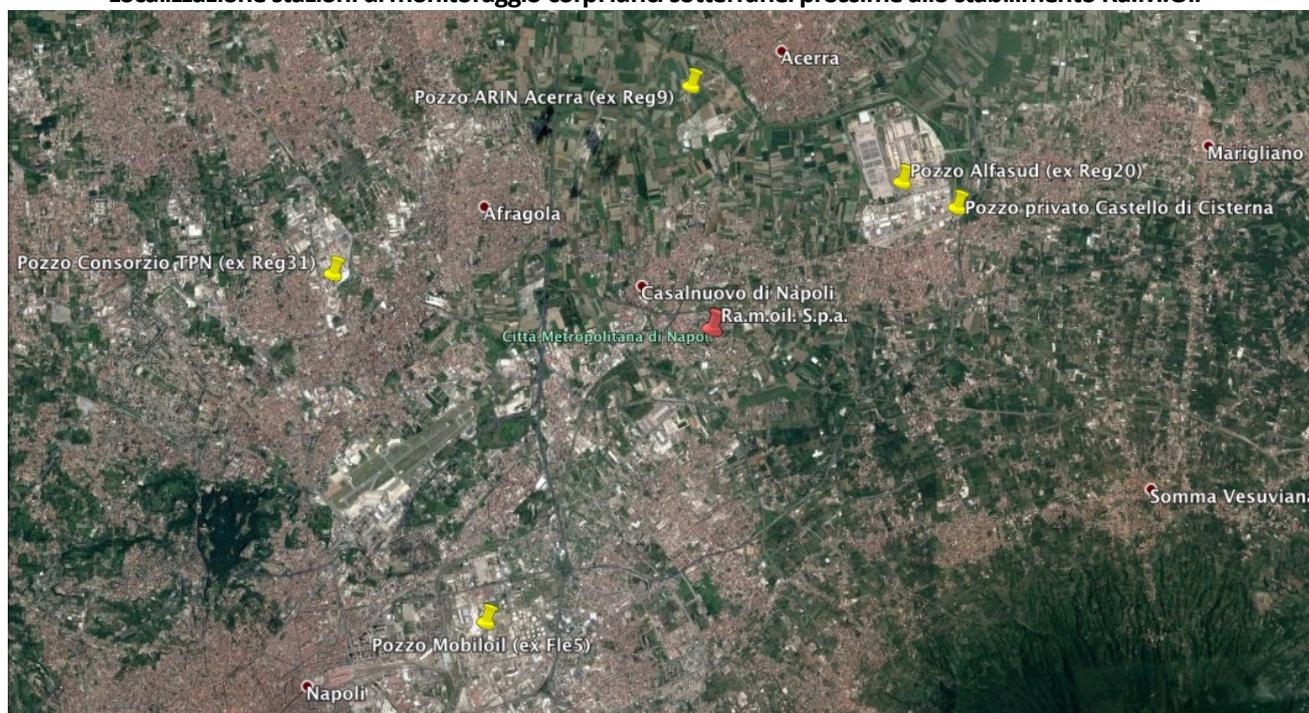
le alte concentrazioni di Fluoruri e Arsenico sono probabilmente dovute a cause naturali, mentre le altre contaminazioni sono attribuibili a cause antropiche.

Come si vedrà nei paragrafi successivi, nel ciclo produttivo di Ra.M.Oil non sono utilizzati cloderivati, come materie prime o materie ausiliare.

La classificazione dei corpi idrici sotterranei del 2018 di Arpa Campania, evidenzia per la piana ad Oriente di Napoli uno stato chimico “scarso”, causato dal superamento degli SQA (Standard di qualità ambientale) e dei VS (Valori soglia) di alcune sostanze, in particolare si evidenziano i superamenti dei valori soglia per l’acido perfluoroesanoico (PFHXA), per l’acido perfluorooctanoico (PFOA) e per l’acido perfluorottansolfonico e suoi Sali (PFOS), per i pozzi Consorzio TPN (Nap31) e pozzo Caivano (Nap9a), attribuibili ad origini antropiche.

Nel 2012 è stata elaborata una relazione idrogeologica finalizzata al rinnovo dell’autorizzazione per l’uso di acque sotterranee che ha consentito di formulare un quadro generale sulle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e morfologiche dell’area Ra.M.Oil. Dal punto di vista idrogeologico, “la zona è caratterizzata dalla presenza di più falde idriche sovrapposte; la direzione di flusso ha una direttrice preferenziale ESE -> WNW, verso la costa. È da sottolineare che la falda presente nel sottosuolo della zona, ha subito negli ultimi anni un notevole innalzamento del livello. La causa di tale fenomeno, e da attribuirsi principalmente alla chiusura dei numerosi pozzi dell’area di Lofrano e di Acerra, che alimentavano gli acquedotti dell’area urbana di Napoli ed alla chiusura di numerosi opifici industriali ed artigianali in seguito alla crisi economica di quest’area”. La relazione si concludeva affermando che: “gli emungimenti in atto non incidono negativamente sul regime e sul naturale equilibrio delle falde sotterranee e non causano fenomeni di inquinamento delle stesse, né incidono sulla qualità delle acque, né contribuiscono in alcun modo a depauperare la risorsa, nel quadro del corretto e razionale uso delle acque”.

Localizzazione stazioni di monitoraggio corpi idrici sotterranei prossime allo stabilimento Ra.M.Oil



Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati ARPAC

Rete fognaria

Nel Comune di Casalnuovo di Napoli la percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria è pari al 96% della popolazione complessiva. Per quanto concerne il sistema depurativo, il comune di Casalnuovo di Napoli è assegnato per la maggior parte all'impianto di Acerra, alcune parti della rete fognaria confluiscono nel depuratore di Napoli est.

La rete fognaria di via Filichito, ovvero lo scarico finale dell'impianto di depurazione Ra.M.oil è assegnato al depuratore di Acerra, dove tuttavia l'impianto non è funzionante in modo efficiente, da qui la prescrizione imposta della regione Campania a Ra.M.Oil, nel Piano di monitoraggio e controllo, del rispetto dei limiti più restrittivi per lo scarico in acque superficiali.

Suolo, sottosuolo e rischio idrogeologico

Nel territorio comunale di Casalnuovo non è presente alcuna area protetta o di rilevanza ambientale (quali Siti di Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione, boschi, ecc.) e, tenuto conto della limitata porzione di suolo ormai destinata ad agricoltura, non si registrano neppure produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Il territorio della Regione Campania è caratterizzato dalla presenza di fenomeni geologici, tettonici, vulcanici estremamente attivi, che lo rendono soggetto a varie tipologie di rischi geo-naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico, ecc.): la superficie delle aree a rischio frana corrisponde a 1.615 km² pari all'11,8% del territorio regionale, cui si aggiungono 638 km² aree a rischio di alluvione pari al 4,7 %, che fanno risultare la Campania la seconda regione d'Italia per percentuale di territorio dissestato.

In relazione al rischio ambientale della componente suolo, il Piano Regionale di bonifica (PRB), approvato nel 2013 dalla Regione Campania, individua i siti contaminati o potenzialmente contaminati. I siti potenzialmente contaminati individuati in Campania sono 361, a cui corrisponde una superficie pari a 4.150 ettari, mentre i siti contaminati, contenuti nell'Anagrafe dei siti da bonificare, sono 158 ed occupano complessivamente una superficie di 591 ettari. Per molti siti dell'anagrafe sono stati avviati interventi di bonifica, ma solo per il 10% di essi è stata portata a termine la bonifica. La superficie totale risultata contaminata nell'intero territorio campano è dello 0,043%, mentre la percentuale di superficie potenzialmente contaminata è dello 0,3%. Secondo il PRB, gli inquinanti maggiormente presenti sono riconducibili alle famiglie dei metalli, degli inorganici, degli idrocarburi e degli alifatici clorurati.

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 35 del 29 gennaio 2019 è stato approvato, ai sensi dell'art. 15, co. 5, della L.R. n. 14/2016 e in attuazione della DGR n. 417/2016, l'adeguamento e l'aggiornamento delle tabelle allegate al PRB approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 777 del 25/10/2013, e sono stati ridefiniti gli elenchi dei siti ricompresi nelle tabelle allegate al Piano conseguentemente all'applicazione delle procedure di cui agli artt. 242 e succ. del Decreto Legislativo 152/06.

L'area dello stabilimento Ra.M.Oil rientra tra i 300 siti della Provincia di Napoli (11 nel Comune di Casalnuovo di Napoli) in attesa d'indagini preliminari (Allegato n. 5 Censimento siti in attesa di indagine del Piano Regionale di Bonifica). Le Norme tecniche del Piano (approvate con Deliberazione della Giunta Regionale Campania n.417 del 27/07/2016) prevedono che i Comuni territorialmente competenti devono stabilire se sia necessario procedere all'esecuzione di indagini preliminari nei siti individuati nell'allegato n. 5 del PRB e notificare gli esiti di dette verifiche ai proprietari e ai gestori dell'area.

Ad oggi la Ra.M.Oil Spa non ha ricevuto nessuna notifica sulla necessità di effettuare indagini ambientali.

Rumore

Il Comune di Casalnuovo di Napoli ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) (con delibera del Commissario ad Acta n.1/2002).

Secondo quanto stabilito dal PZA, la zona in cui insiste l'attività della Ra.M.Oil è definita come: aree di classe III (Aree di tipo misto), classe IV (Aree di intensa attività umana) e classe V (Aree prevalentemente industriali), le cui appartenenze possono essere desunte dalla planimetria in figura.

Come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato B Decreto AIA), viene eseguita semestralmente una determinazione fonometrica esterna presso il confine dello stabilimento e presso i recettori abitativi. Le emissioni sonore immesse nell'ambiente esterno, durante lo svolgimento delle operazioni di raffinazione degli oli minerali all'interno della Ra.M.Oil, sono derivanti dall'uso degli impianti di distillazione oli base, raffinazione oli speciali, rigenerazione oli esausti, miscelazione oli lubrificanti e produzione vaseline e dagli impianti ausiliari.

Nell'ultima valutazione acustica eseguita nel mese di agosto 2019, i rilevamenti del livello di rumorosità sono stati effettuati lungo i lati del perimetro aziendale o all'esterno dello stesso la dove possibile, nei punti evidenziati sulla planimetria (punti da I 1 a I 11 misure d'immissione; punti da E 1 a E 6 misure di emissione), e condotti secondo quanto previsto all'allegato B del D.M.A. 16 Marzo 1998.

È attualmente in corso la prima valutazione dell'anno 2020, rinviata a causa dell'emergenza sanitaria covid19.

Poiché la produzione è articolata su tre turni di lavoro giornalieri, i controlli sono stati estesi anche alle ore notturne. I rilevamenti sono stati effettuati in due fasce della giornata, una diurna dalle ore 10.30 alle ore 12.30, l'altra notturna dalle ore 22.30 alle ore 00.30.

Nelle conclusioni della relazione di valutazione dell'impatto acustico si legge che "il livello di rumore ambientale (La) proveniente dallo Stabilimento Ra.M.Oil S.p.A., risulta sufficientemente contenuto nel periodo sia diurno sia notturno in quanto non arrecante disturbo negli spazi fruibili da persone o comunità prossime all'Azienda".

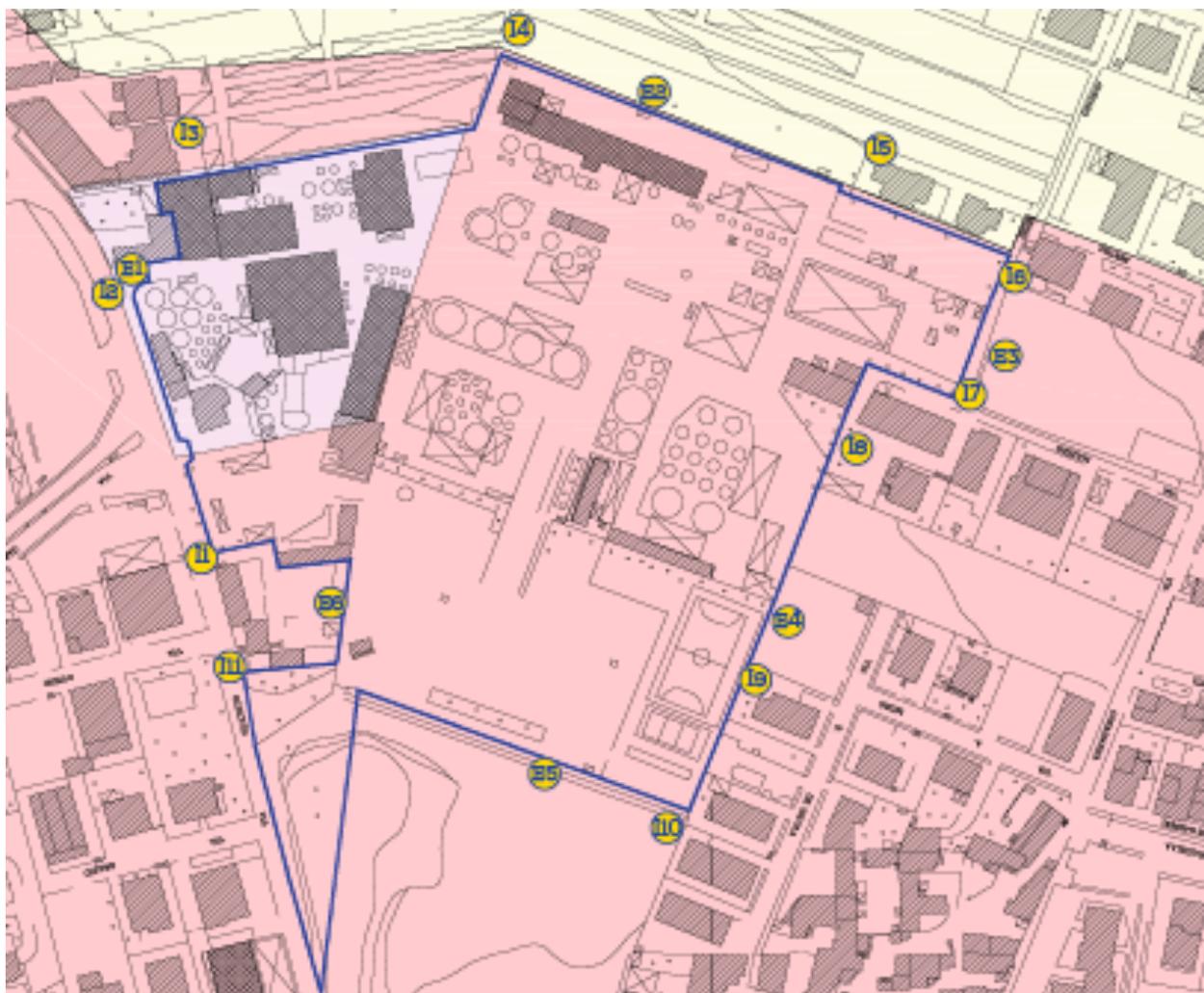
Per limite di emissione si intende "il valore massimo che può essere emesso da una sorgente misurato in prossimità della stessa", per limite di immissione si intende "il massimo rumore che può essere immesso da una o più sorgenti nell'ambiente esterno misurato in prossimità di un recettore".

Per le classi acustiche previste dal PRG del Comune di Casalnuovo nelle aree di interesse Ra.M.Oil, si riportano i relativi limiti di immissione ed emissione e i risultati dei rilevamenti eseguiti nella campagna fonometrica di agosto 2019.

Valori limite di emissione e immissione per le classi acustiche (DPCM 14/11/1997) (dBA)

Classe	Limite emissioni		Limite immissioni	
	Day (6-22)	Night (22-6)	Day (6-22)	Night (22-6)
III Aree di tipo misto	55	45	60	50
IV Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
V Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60

Zonizzazione acustica e punti di campionamento fonometrico



Classi	
	III
	IV
	V

— Limiti confine dello stabilimento

Fonte: AIA Allegato Y8-C rumore

Risultati dei rilevamenti della valutazione di impatto acustico, agosto 2019

Zona controllata	Parametro valutato	Diurno		Notturno	
		Valore riscontrato dB (A)	Valore limite di legge dB (A)	Valore riscontrato dB (A)	Valore limite di legge dB (A)
E1 - classe V	Emissione (LA eq)	60	65	51,5	55
E2-classe III	Emissione (LA eq)	47	55	43,5	45
E3-classe IV	Emissione (LA eq)	50,5	60	46,5	50
E3-classe IV	Emissione (LA eq)	54	60	45,5	50
E3-classe IV	Emissione (LA eq)	54	60	46	50
E3-classe IV	Emissione (LA eq)	57	60	45,5	50
I1-classe IV	Immissione (LA eq).	61	65	52	55
I2-classe V	Immissione (LA eq).	65	70	58,5	60
I3-classe V	Immissione (LA eq).	62	70	56	60
I4 -classe III	Immissione (LA eq).	55,5	60	47	50
I5 -classe III	Immissione (LA eq).	55	60	45,5	50
I6-classe IV	Immissione (LA eq).	51,5	65	48	55
I7-classe IV	Immissione (LA eq).	57,5	65	49	55
I8-classe IV	Immissione (LA eq).	55,5	65	53,5	55
I9-classe IV	Immissione (LA eq).	58	65	51	55
I10-classe IV	Immissione (LA eq).	56	65	49	55
I11-classe IV	Immissione (LA eq).	61	65	52,5	55

La storia

La Ra.M.Oil S.p.A., Raffineria Meridionale Oli Lubrificanti, nasce nel 1963 con la realizzazione di un impianto di rigenerazione degli oli esausti in Tavernanova di Casalnuovo (Na).

Nel corso degli anni, seguendo la propria idea di sviluppo, la Ra.M.Oil S.p.A. ha consolidato la propria posizione nell'ambito della rigenerazione e, al contempo, diversificato le proprie attività, sviluppando nuovi impianti produttivi ed incrementando il numero dei prodotti e dei servizi offerti.

Nel 1974 ha realizzato un impianto per la produzione di Oli Speciali che, ad oggi, rappresenta il *core business* dell'Azienda e che le ha consentito di diventare, ben presto, uno dei più importanti e riconosciuti player del settore, in Italia e all'Estero.

Nel 1980 e, poi, nel 1986 sono stati realizzati rispettivamente gli impianti di blending e confezionamento degli oli lubrificanti e gli impianti di raffinazione e blending dei petrolati e slack wax (cere grezze).

Nel 1984 è stato autorizzato e realizzato l'impianto di termodistruzione dei rifiuti, dal 2011 destinato esclusivamente all'incenerimento di alcuni rifiuti generati da lavorazioni dello stabilimento. Dal 2012, inoltre, l'impianto si è dotato di un sistema di recupero termico che produce vapore utilizzato nei processi.

Negli anni '90, forte della solida presenza sul mercato e della conoscenza acquisita, Ra.M.Oil ha intrapreso l'attività di commercializzazione di bitumi, oli combustibili e gasoli, attività confluita dal 2013 in Ra.M.Oil Trading S.r.l.. Nel 2005, seguendo le richieste dei propri clienti del settore cosmetico e farmaceutico, è stato realizzato un impianto di vaselina in grado di produrre una vasta gamma di prodotti finiti.

Oggi la Ra.M.Oil S.p.A. è leader nazionale nella produzione di oli speciali ed è il terzo impianto per la rigenerazione degli oli usati in Italia e conta nei siti di Casalnuovo 111 dipendenti.

Informazioni generali e autorizzazioni

Lo stabilimento produttivo è in via Filichito 28, in Casalnuovo di Napoli; mentre la sede amministrativa è in via Enrico Mattei, 37.

È escluso dal campo di applicazione del Sistema di gestione ambientale, il sito di Grumento Nova in provincia di Potenza, dove, in un capannone e in un'area adiacente di superficie pari a circa 11.000 m², sono svolte, dal 2015, esclusivamente le attività di confezionamento di olio lubrificante. La gestione dell'attività del Sito è tecnicamente indipendente dallo stabilimento di Casalnuovo, poiché le attività sono svolte da personale di zona e secondo una pianificazione della produzione gestita in autonomia. Come definito, nell'Organigramma, il sito è dotato di un proprio RSPP e di propri responsabili tecnici e operativi.

Con Decreto Dirigenziale n.263 del 17 ottobre 2011, la Regione Campania ha rilasciato alla società Ra.M.Oil **l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA)** per l'esercizio delle attività di stabilimento, definendo il relativo Piano di monitoraggio e Controllo (PMeC), come parte fondamentale ed integrante dell'autorizzazione stessa. L'AIA è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione a determinate condizioni, che devono garantire la conformità ai requisiti di cui alla parte II del D.lsg 152/2006, come modificato dal D.lgs 46/2014 relativo alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). L'AIA è stata rilasciata alla Ra.M.Oil anche tenendo conto di quanto indicato dalle conclusioni sulle BAT di riferimento: *BREF Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries (August 2006)* e *BREF Reference Document on the Best Available Techniques for Waste Incineration (August 2006)*. Ogni anno i risultati dei monitoraggi previsti dal PMeC e le prestazioni ambientali sono comunicati alla Regione Campania, all'ARPAC e al Comune di Casalnuovo di Napoli.

Ad agosto 2018 la Commissione europea ha adottato, con decisione n. 2018/1147/Ue, le nuove conclusioni sulle "Bat" per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/Ue. Nel decreto n. 37 del 04.02.2020, che approva la modifica non sostanziale dell'AIA relativa all'impianto di cogenerazione, la Regione Campania ha prescritto che entro 12 mesi dalla comunicazione di fine lavori, la Ra.M.Oil dovrà presentare istanza di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale ai fini dell'adeguamento della gestione dell'impianto alla

Decisione Ue 2018/1147 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat) per il trattamento dei rifiuti.

Più recentemente, sono state adottate dalla Commissione europea anche gli aggiornamenti del documento sulle migliori tecniche disponibili per l'incenerimento dei rifiuti, Decisione di esecuzione 12 novembre 2019, n.2019/2010/Ue.

Sono stati predisposti e diffusi in stabilimento specifici documenti di sistema che regolano le attività e le scadenze: la procedura PGA 9.1 "Monitoraggi, misurazione, analisi e valutazione" e il "Piano delle sorveglianze ambientali".

Di seguito le modifiche non sostanziali all'autorizzazione AIA, approvate dalla Regione Campania:

- modifica impiantistica con introduzione centrifuga a monte dell'IDR, dei filtri a manica sulla linea fumi dell'inceneritore e sostituzione Caldaia Pelucchi con Bono 2 Energia di 2,9 MW (Preso d'atto della Regione Campania - Prot n. 0719798 del 18.10.2013)
- introduzione e recupero in R9 (Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli) del CER 190810* e CER 190208* degli oli usati (Preso d'atto della Regione Campania - Prot n. 090147 del 28.12.2015).
- cambio destinazione d'uso serbatoio 119 da bitume ad olio usato (Decreto Dirigenziale della Regione Campania - n. 137 del 08.10.2018).
- impianto di cogenerazione ad assetto trigenerativo ad alto rendimento (Decreto Dirigenziale della Regione Campania - n. 37 del 04.02.2020).

Con Determinazione Dirigenziale n. 000778 del 04-02-2019 e relativo disciplinare della Città Metropolitana di Napoli è stata rilasciata alla Ra.M.Oil la concessione all'emungimento di acqua dai tre pozzi del sito di Casalnuovo per emungimento da pozzi di 398.855 m³/anno.

È stato analizzato il documento settoriale pubblicato dalla Commissione europea sul trattamento dei rifiuti (Best Environmental Management Practice for the Waste Management Sector, JRC 2018), come previsto dall'art. 46 del Regolamento (Ue) 1221/2009.

I documenti di riferimento settoriali (SRD) sulle migliori pratiche di gestione ambientale forniscono indicazioni e ispirazione alle organizzazioni in settori specifici su come migliorare ulteriormente le prestazioni ambientali.

Nello "scope" del documento è scritto che il BEMP è rivolto alle società di gestione dei rifiuti e alle autorità dei rifiuti (amministrazioni pubbliche responsabili della gestione dei rifiuti, principalmente a livello locale). Non copre le attività delle organizzazioni che generano rifiuti e non appartengono al settore della gestione dei rifiuti (vale a dire la maggior parte delle organizzazioni). Pertanto non ci sono indicazioni sulla rigenerazione degli oli o sull'incenerimento, i settori trattati sono i rifiuti urbani, rifiuti da costruzione e demolizione e rifiuti sanitari.

Ra.M.Oil si impegna nel tempo a verificare eventuali aggiornamenti e a tenere conto delle indicazioni dei documenti di riferimento settoriali.

Governance e struttura organizzativa

La Ra.M.Oil S.p.A. è una Società per Azioni, con Consiglio di Amministratore e Amministratore delegato con funzioni di referente della Direzione nel SGA.

A gennaio 2019 le società Ra.M.Oil Trading S.r.L. e Ra.M.Oil Service sono state fuse per incorporazione in Ra.M.Oil S.p.A. La G.S.M. S.r.l. è stata costituita nel 2010 per la gestione delle attività di commercializzazione di prodotti petroliferi per conto di terzi e per conto proprio, gestione di depositi carburanti in appalto, movimentazione, stoccaggio e trasporto di prodotti petroliferi per conto di terzi e per conto proprio, progettazione, installazione e manutenzione di impianti di distribuzione di prodotti petroliferi negli ambiti portuali, servizi doganali e amministrativi connessi alle attività gestite. Dal 2010, gestisce il Deposito di bunkeraggio gasoli nel porto di Napoli.

Il Consiglio di Amministratore (CdA) ha competenza esclusiva sulla gestione dell'impresa, che esercita attraverso operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione. Il presidente del CdA, che ha funzioni di rappresentanza della Società, convoca, presiede, coordina i lavori del CdA ed esercita eventuali attribuzioni delegate.

Sede legale	Via dei Mille 16, 80121, Napoli (NA)
Sede operativa	Via Filichito, 28, 80013 Casalnuovo (NA)
Sede amministrativa	Via Mattei 37, 80013 Casalnuovo (NA)
Telefono	+ 39 081 5195111
Sito internet	www.ramoil.it
Codice NACE Altri Codici	19.2 Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio 38.22, 38.32, 52.10
Campo di applicazione SGA/EMAS	Produzione di oli speciali (oli bianchi a grado farmaceutico, oli bianchi a grado tecnico, oli dielettrici e oli incongelabili), paraffine e vaselline mediante le fasi di distillazione, raffinazione e miscelazione. Miscelazione di oli combustibili. Miscelazione e confezionamento di oli lubrificanti per autotrazione ed industrie. Stoccaggio in conto terzi di oli lubrificanti, combustibili, gasolio e bitume. Recupero di oli usati mediante le fasi di omogeneizzazione, distillazione e finissaggio. Termodistruzione di rifiuti speciali autoprodotti.

La struttura interna si articola in cinque Direzioni (Direzioni Vendite oli, paraffine e vaseline; Direzione Amministrativa, Direzione Acquisti, Direzione Laboratorio, Direzione di Stabilimento) che fanno capo all'Amministratore Delegato (AD). La Direzione ha definito un'organizzazione cui sono state attribuite specifiche mansioni e responsabilità. Sono, inoltre, sotto diretto controllo della Direzione il responsabile delle Relazioni Esterne, Il Responsabile del Sistema di gestione ambientale (RSGA), Il Responsabile del recupero crediti, il Datore di lavoro per la sicurezza, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e il responsabile dell'Ufficio logistica ed ecologia, come da Organigramma aziendale.

Dichiarazione di conformità legislativa

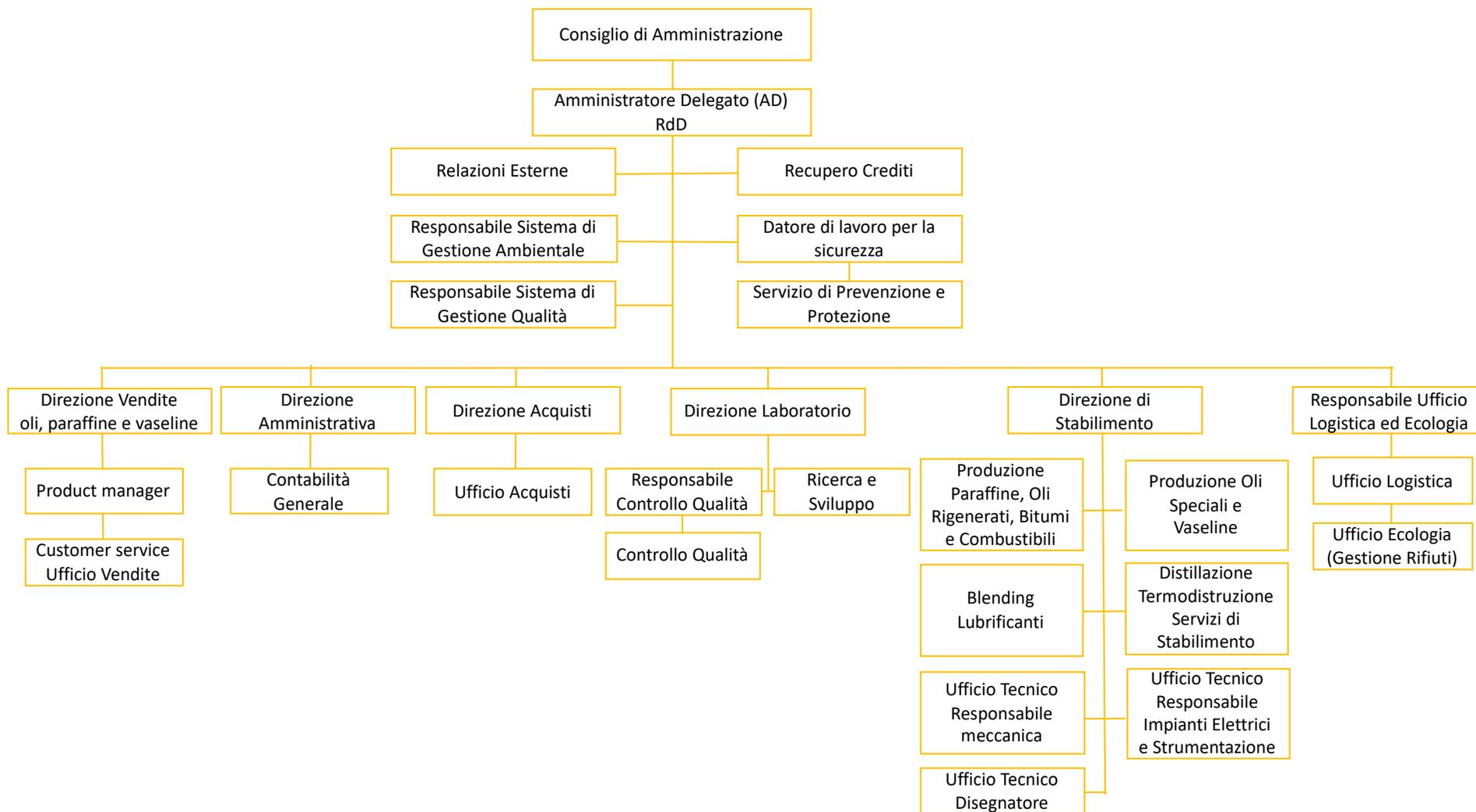
La Ra.M.Oil dichiara di essere conforme alle disposizioni giuridiche e legislative ambientali. È in possesso dal 2011 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dalla Regione Campania per l'esercizio delle attività dello stabilimento. Annualmente sono comunicati alle autorità di controllo i monitoraggi eseguiti secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo. Nel febbraio 2020 la Regione Campania, approvando la realizzazione dell'impianto di cogenerazione, ha prescritto, che entro 12 mesi dalla comunicazione di fine lavori, la Ra.M.Oil dovrà presentare istanza di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale ai fini dell'adeguamento della gestione dell'impianto alla Decisione Ue 2018/1147 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat) per il trattamento dei rifiuti.

La Ra.M.Oil è soggetta al D.lgs 105/2015 (Seveso ter) per il solo obbligo di notifica, in quanto in stabilimento sono stoccate alcune delle sostanze pericolose elencate nell'Allegato I del decreto, ma risultano sempre al di sotto della relativa soglia superiore. La Notifica è stata trasmessa all'ISPRA nel 2016 e un successivo aggiornamento nel 2018, formalmente approvata dall'ISPRA a marzo 2019.

Riguardo la prevenzione incendi e gli adempimenti al DPR 151/2001, lo Stabilimento è in possesso del Certificato di prevenzione incendi, con scadenza nel 2022, che certifica il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio. Sono in corso i lavori di adeguamento alle linee guida antincendio, allegata al DGR 223/2019 della Regione Campania, per gli impianti di trattamento rifiuti.

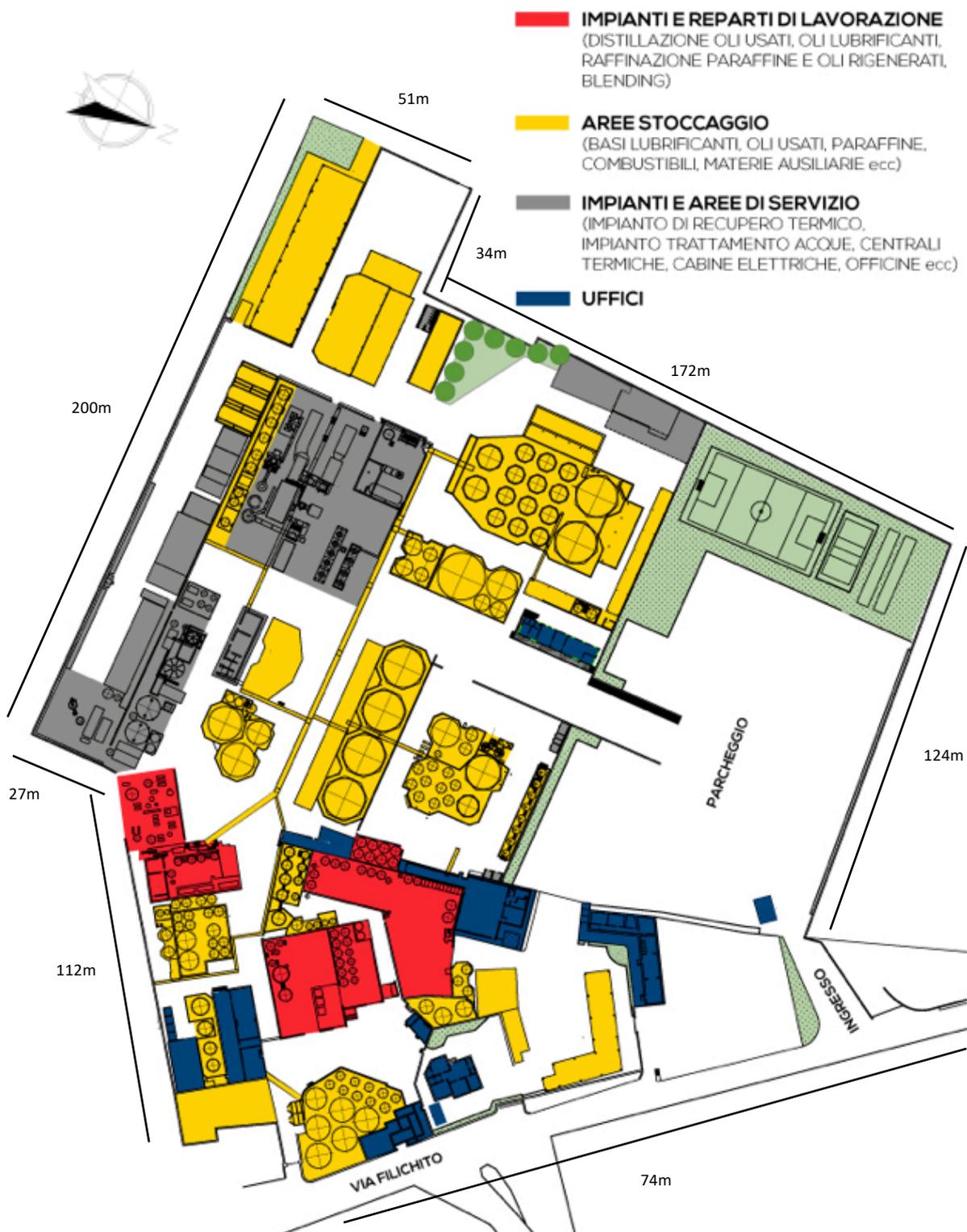
Nel 2019 è stato concesso con Determina della Città metropolitana di Napoli, il rinnovo per l'emungimento di acqua dai pozzi presenti nel sito dello stabilimento per la captazione di circa 390 mila mc di acqua l'anno per usi industriali.

Organigramma aziendale 2018



Approvato da A.D. : Firma 
 In Data 01/03/2018

Mappa delle aree, degli impianti e dei reparti dello stabilimento Ra.M.Oil



Le attività di raffinazione e rigenerazione

L'area dello stabilimento si estende su 48.000 m², di cui circa 20.000 occupati da impianti, serbatoi e capannoni. Sono presenti diversi capannoni adibiti alla produzione ed alle altre attività operative, con un'ala destinata ai laboratori e un'altra destinata a magazzino.

Le aree dello stabilimento comprendono un'area destinata a parcheggio, diversi parchi serbatoi (isole) destinate a movimentazione e deposito dei prodotti, capannoni destinati alle attività di produzione o confezionamento e deposito imballi ed aree destinate agli impianti di processo in continuo. Nello stabilimento sono inoltre presenti diversi edifici ad un piano destinati ad uffici.

Ra.M.Oil svolge attività di raffinazione e rigenerazione di olio usato, in particolare nello stabilimento di Casalnuovo si svolgono le seguenti attività:

- Produzione oli bianchi e cere
- Rigenerazione oli usati
- Produzione di oli lubrificati
- Produzione di bitume modificato (sospesa dal 2014)
- Deposito e blending di combustibili

Produzione oli bianchi e cere

Nel reparto di produzione di oli bianchi e cere sono lavorate le basi minerali semiraffinate per ottenere oli con un grado di raffinazione molto spinto (oli bianchi a grado Pharma) tali da poter essere impiegati nel settore farmaceutico, alimentare e cosmetico e a grado tecnico (oli tecnici) per il settore della lubrificazione industriale. Questi prodotti si ottengono attraverso due fasi di lavorazione: distillazione delle basi lubrificanti nell'impianto chiamato IDOL (impianto distillazione Oli bianchi) e raffinazione chimica (solfonazione) con oleum, successiva neutralizzazione e filtrazione su terre decoloranti.

Nel reparto oli speciali vengono raffinati anche gli oli per isolamento elettrico (oli dielettrici) da destinare soprattutto al mercato dei trasformatori elettrici di media e grande potenza; è, inoltre, effettuata la miscelazione e filtrazione di oli purificati e cere (paraffin wax) per l'ottenimento di vaseline filanti da impiegarsi nel settore cosmetico e farmaceutico o per la lubrificazione industriale in alcuni settori specifici.

Le paraffine (cere) grezze vengono filtrate su terre decoloranti per l'ottenimento di cere idonee al mercato delle candele e dei lumini.

Rigenerazione Oli Usati

L'olio lubrificante usato è conferito alla Ra.M.Oil dai raccoglitori autorizzati e/o dal CONOU (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) per il successivo recupero attraverso il processo di Rigenerazione. Il processo consiste in tre fasi:

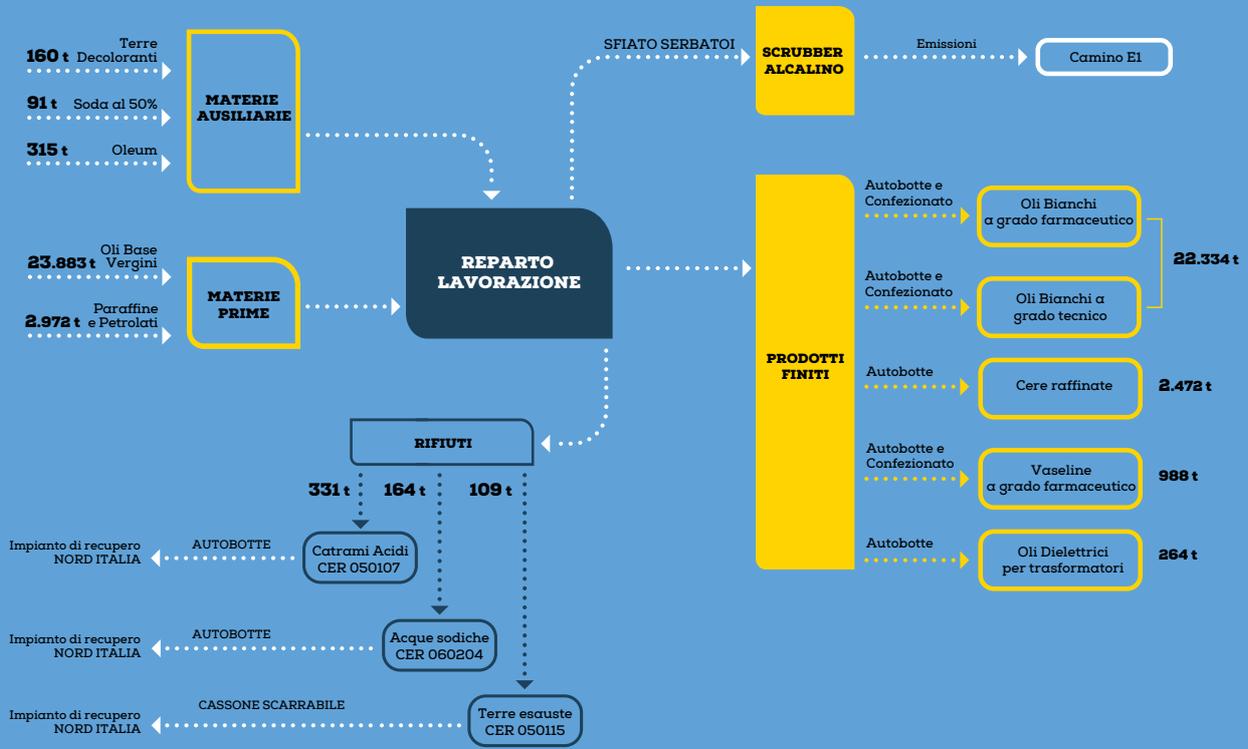
- pretrattamento con separatore centrifugo con lo scopo di eliminare i residui solidi sospesi presenti (clearing) ed effettuare un primo dewatering (riduzione dell'acqua presente);
- frazionamento e distillazione dell'olio usato (Impianto IDR), attraverso il quale si ottiene la frazione grezza di olio da raffinare, e si generano due "sottoprodotti" destinati alla commercializzazione: olio combustibile e residuo bituminoso;
- sulla frazione di olio distillato, del grado di viscosità voluto, si effettua, in un reparto dedicato, una raffinazione tramite filtrazione (filtri pressa) su terre decoloranti. Si ottiene così un olio finito assimilabile agli oli base "nuovi" impiegati nel settore della lubrificazione industriale e dell'autotrazione.

Dal processo di pretrattamento e frazionamento sono generati rifiuti, come il refluo acquoso e il refluo petrolifero, che sono poi destinati all'impianto di recupero termico.

Reparto di lavorazione oli speciali



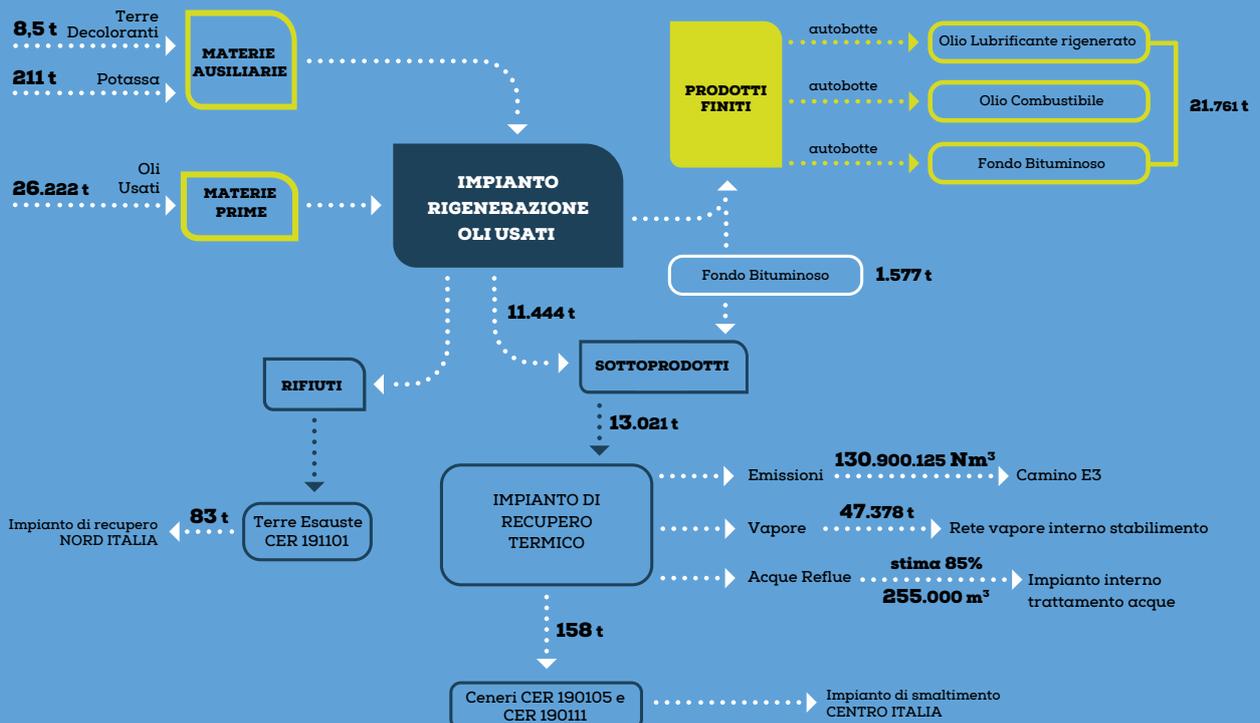
FLUSSI IN-OUT 2019



Rigenerazione oli usati

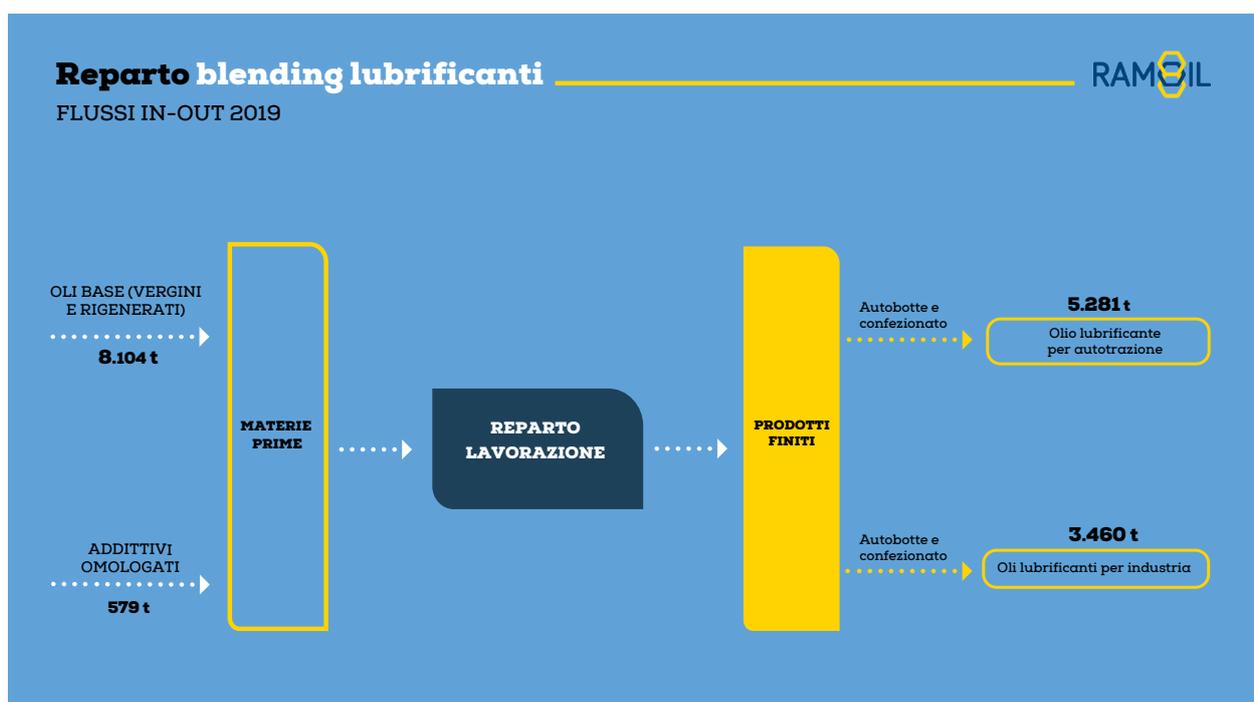


FLUSSI IN-OUT 2019



Produzione di oli lubrificanti

La produzione di oli lubrificanti consiste essenzialmente nel miscelare, secondo formulazioni predefinite, oli base nuovi o rigenerati con opportuni additivi e successivo confezionamento in imballi di diverse tipologie per l'ottenimento di prodotti finiti, commercializzati con il marchio DUGLAS, da utilizzare in vari settori industriali (es. turbine, compressori, pompe ecc.) e nel settore dell'autotrazione (oli motore, idraulici, freni etc.). Tale lavorazione viene effettuata anche per conto di attività petrolifere terze.



Deposito e blending di combustibili

È l'area dedicata allo stoccaggio e al carico e scarico di autobotti (ATB) di combustibili. Alcuni dei serbatoi ubicati nell'isola C sono dedicati agli oli combustibili densi e al gasolio proveniente da raffinerie esterne. Altri serbatoi dell'isola C sono dedicati alla miscelazione dei combustibili per l'ottenimento di gradazioni intermedie (fluido e fluidissimo.) Da tali serbatoi le miscele sono caricate in autobotte per la commercializzazione.

Quantitativi di prodotti realizzati (t)

	2015	2016	2017	2018	2019
Oli speciali					
Oli bianchi	22.500	25.919	29.658	33.800	22.862
Vaseline	2.956	2.362	2.409	1.092	988
Cere raffinate	3.340	4.378	3.199	2.779	2.472
Rigenerazione oli usati (Olio rigenerato, fondo bituminoso, combustibile)	15.358	17.338	17.927	17.819	21.761
Blending lubrificanti	7.735	6.405	7.806	7.427	8.741
Combustibili	11.782	13.398	12.834	13.069	18.104
Totale	63.671	69.800	73.833	75.986	74.928

Fonte: Ra.M.Oil, reparti di produzione e Direzione

Servizi generali ed ausiliari

Oltre ai reparti di produzione, lo stabilimento dispone delle necessarie utilities a servizio dell'impianti di produzione.

È presente un **laboratorio** interno per eseguire controlli analitici sia delle materie prime in ingresso che dei prodotti finiti. Nel laboratorio si esegue anche attività di ricerca al fine di sviluppare i nuovi prodotti richiesti dal mercato o di far fronte a esigenze specifiche di clienti per eventuali applicazioni di nicchia. È presente un team dedicato alle questioni di registrazione (es. Reach/CLP) ed omologazione di prodotti secondo quanto richiesto dalle normative di settore o dalla clientela. Tutte le attività di controllo svolte sono definite da procedure interne stabilite dal sistema di gestione qualità, ambiente e sicurezza.

Da dicembre 2012 è in funzione **l'Impianto di recupero termico** che dalla combustione dei sottoprodotti della rigenerazione dell'olio usato produce vapore per le attività di produzione della Ra.M.Oil. L'ottenimento della completa combustione è garantito dalle elevate temperature (circa 1000°C). L'impianto è composto dal forno di incenerimento, da una sezione di recupero termico (caldaia ETA) e da una sezione di lavaggio (depurazione fumi). Il filtro a maniche, installato nel 2015, ha permesso l'abbattimento della quasi totalità delle polveri contenute nei fumi di combustione. L'impianto è dotato di un Manuale di Gestione del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), che permette la corretta verifica dei dati di emissioni in atmosfera, al fine di assicurare il rispetto dei limiti ed il mantenimento dell'efficienza nell'ottica della migliore gestione possibile dell'impianto.

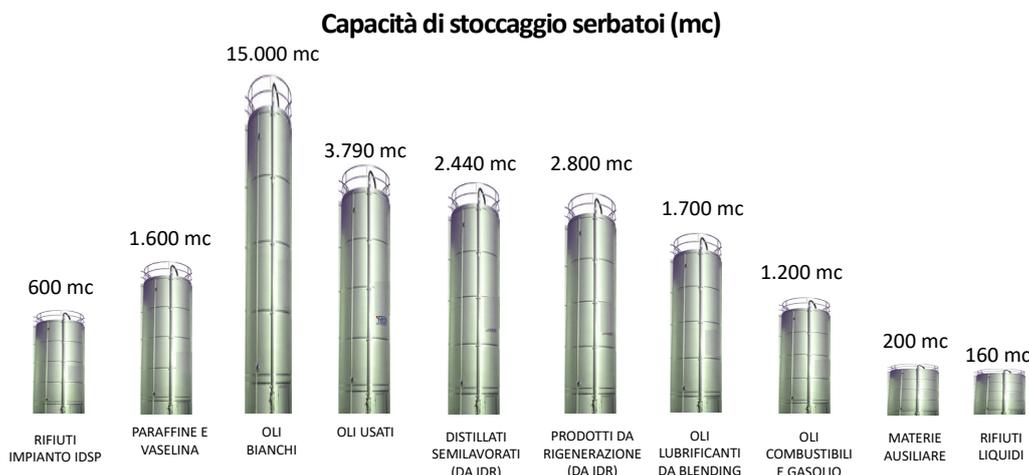
Nello stabilimento sono installati tre **impianti termici** industriali a metano che sono sottoposti a controlli così come stabilito nel Piano di sorveglianza del SGA, secondo le indicazioni del Piano di monitoraggio e controllo (PMC), definito in AIA. Come previsto dal programma ambientale, nei prossimi mesi sarà installato un impianto di cogenerazione ad assetto trigenerativo per una potenza di circa 2,8 MW; la potenza termica complessiva installata dell'impianto Ra.M.Oil resterà ancora inferiore alla soglia dei 20 MW, per cui non soggetta alla normativa ETS (Emission trading system).

Caratteristiche impianti termici industriali alimentati a metano

Caratteristiche impianto	Potenza	Anno installazione
Centrale ad olio diatermico (BONO 1)	2,3 MW	2001
Centrale ad olio diatermico (BONO 2)	2,9 MW	2013
Centrale produzione vapore (BONO 3)	5,6 MW	2017

L'Impianto di depurazione acque tratta le acque reflue dello stabilimento, sia di processo che meteoriche, mediante un trattamento chimico-fisico. Il processo prevede tre operazioni principali: disoleazione, neutralizzazione e sedimentazione. Lo scarico finale, autorizzato in AIA, confluisce nel collettore fognario comunale nel rispetto dei requisiti prescritti nell'allegato A, al paragrafo F2, dell'AIA.

All'interno dello stabilimento sono, inoltre, presenti diversi **serbatoi** per lo stoccaggio delle utilities, dell'olio usato, dei combustibili, degli oli speciali ecc. La capacità complessiva di stoccaggio è di circa 30.000 mc.



2 STRATEGIA E GESTIONE AMBIENTALE

I sistemi di gestione ambientale, qualità e sicurezza

Ra.M.Oil nel 2005 ha intrapreso il percorso per l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale, ottenendo la Certificazione ISO 14001. Nel 2011 ha conseguito la certificazione UNI EN ISO 9001, per un sistema di gestione della qualità, e nel 2014 la OHSAS 18001, per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Da qui la scelta di convergere ad un'unica Politica Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Nel 2016 la Società ha compiuto un ulteriore passo avanti, procedendo all'adeguamento del proprio Sistema di Gestione Ambientale ai requisiti del Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS III) come aggiornato dal Regolamento (CE) 1505/2017 EMAS al fine di ottenere la Registrazione EMAS. In più, ha operato al fine di garantire una rispondenza alle richieste della nuova edizione dello standard di certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001:2015), al quale da settembre 2018 tutte le organizzazioni detentrici di certificazione ISO 14001 dovranno adeguarsi. A tal fine sono state svolte alcune analisi aggiuntive dedicate all'inquadramento territoriale, al quadro ambientale, al contesto economico e di mercato e alle richieste del territorio e degli stakeholder della Ra.M.Oil.

A giugno 2018 è stata rilasciata dal Comitato Ecolabel Ecoaudit sezione EMAS la registrazione EMAS (IT 001880).

Certificazioni



A partire dall'Analisi Ambientale Iniziale e dalla Politica Ambientale (integrata con la Politica sulla Qualità e a quella sulla Sicurezza), approvata dall'Alta Direzione, Ra.M.Oil ha sviluppato, in ottica EMAS, il proprio SGA e definito gli obiettivi del proprio Programma ambientale di miglioramento.

Per garantire il mantenimento e il miglioramento continuo del sistema, sono state realizzate adeguate procedure operative e individuati i principali ruoli e responsabilità.

La sintesi del sistema è rappresentata dal Manuale, documento madre del SGA, che descrive la struttura dello stesso, fornisce indicazioni in merito alle procedure, ai processi, alle responsabilità, alle risorse necessarie a definire, attuare e mantenere la Politica Ambientale.

Le procedure di elaborate da Ra.M.Oil, contenenti le modalità gestionali , sono:

- Pianificazione ambientale;
- Competenza, formazione e consapevolezza;
- Comunicazione;
- Requisiti relativi alla documentazione;
- Controllo operativo;
- Preparazione alle emergenze e risposta;
- Sorveglianza e misurazione, valutazione del rispetto delle prescrizioni;
- Non conformità azioni correttive e preventive;
- Audit del SGA.

Nell'ambito del controllo operativo sono state elaborate una serie di procedure operative ambientali (POA) relativamente a:

- Gestione oli usati in ingresso
- Gestione rifiuti industriali prodotti
- Gestione rifiuti urbani prodotti
- Prevenzione sversamenti
- Controllo efficienza sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera
- Gestione impianto trattamento acque reflue
- Gestione prevenzione inquinamenti suolo e sottosuolo
- Norme comportamentali fornitori

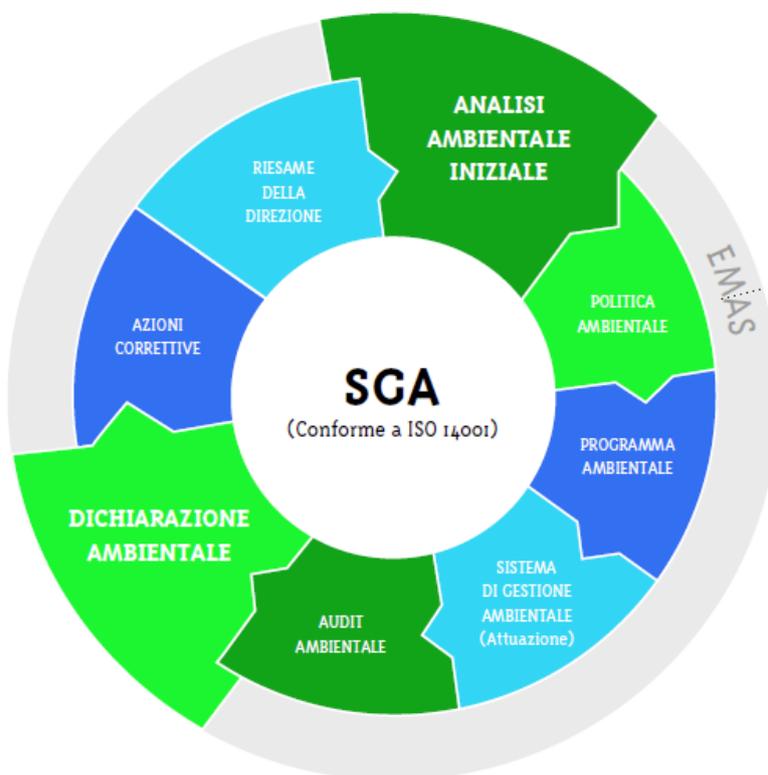
Sono inoltre parte integrante del SGA anche alcune procedure e istruzioni relative al sistema di gestione sicurezza e qualità.

Contestualmente alle procedure sono stati identificati gli strumenti idonei alla registrazione dei dati e delle informazioni (modulistica e istruzioni).

Ra.M.Oil ha istituito un Comitato di Riesame composto da AD (Amministratore Delegato), RSA (Responsabile del SGA), DdS (Direzione di Stabilimento) e RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione). Al Comitato è assegnato il compito di riesaminare periodicamente le prestazioni del SGA e di definire, sulla base dei dati e delle evidenze emerse, i programmi di miglioramento.

L'adeguatezza del SGA e il rispetto della conformità legislativa e delle altre prescrizioni che l'organizzazione sottoscrive, è validata attraverso un processo di verifica affidato ad auditor qualificati, interni ed esterni.

Schema SGA conforme a ISO14001 e EMAS



Fonte: Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Aspetti ambientali significativi

Gli aspetti ambientali diretti e indiretti che sono messi sotto controllo nel SGA sono quelli definiti come “significativi” in quanto presentano impatti reali o potenziali rilevanti e sui quali Ra.M.Oil può esercitare una reale influenza.

Ra.M.Oil individua gli aspetti ambientali, considerando sia quelli diretti che quelli indiretti secondo quanto definito nell’Allegato I del Regolamento EMAS 1221/2009 così come aggiornato dal Regolamento (CE) 1505/2017 EMAS.

Gli aspetti diretti sono tutti quelli sui quali l’azienda ha un diretto controllo gestionale, mentre quelli indiretti sono tutti quelli sui quali essa non ha un diretto controllo gestionale ma sui quali può esercitare una influenza. Entrambe le tipologie di aspetti (diretti e indiretti) possono essere significativi.

La valutazione degli aspetti ambientali tiene anche conto delle attività future programmate ed è effettuata secondo i seguenti criteri:

- Potenziale di danno e dimensione dell’impatto ambientale (D)
- Contesto e condizioni ambientali in cui opera l’organizzazione (C)
- Frequenza degli aspetti ambientali (F)
- Esigenze ed aspettative delle parti interessate (P)
- Aspetti di natura legale (L).

A fronte della identificazione dei rischi e delle opportunità documentata nel modulo specifico ed applicando i suddetti criteri, viene quantificato per le singole attività, prodotti e servizi, il livello di rischio teorico connesso con un dato aspetto ambientale, secondo la seguente formula:

Ad ogni aspetto ambientale, pertanto, vengono associati valori di D, C, F, P, L, secondo quanto definito dalle tabelle previste dalla procedura PGA 6.1 Pianificazione.

In relazione a questi criteri viene determinato il livello di rischio teorico, connesso con un dato aspetto ambientale e la priorità viene determinata considerando il rischio effettivo. In funzione del valore risultante del rischio effettivo viene definita la rilevanza dell’aspetto ambientale e decise le azioni gestionali o di miglioramento, secondo lo schema seguente:

Rilevanza	Necessità del SGA				
	Obiettivi di miglioramento	Comunicazione /formazione	Controllo operativo	Sorveglianza	Audit
Alta	SI	SI	SI	SI	SI
Media	In funzione delle risultanze identificazione R&O: MA 6.1.1	SI	SI	SI	SI
Bassa	In funzione delle risultanze identificazione R&O: MA 6.1.1	In funzione delle risultanze identificazione R&O: MA 6.1.1	In funzione delle risultanze identificazione R&O: MA 6.1.1	SI	SI
Nulla	NO	NO	NO	NO	SI

R&O: rischi e opportunità

Aspetti ambientali diretti significativi

Gli aspetti ambientali diretti riconducibili a Ra.M.Oil sono associati a tutte le attività svolte presso lo stabilimento produttivo di Casalnuovo e quindi a tutti i processi produttivi, all'impianto di rigenerazione, all'impianto di recupero termico, di trattamento acque, agli altri reparti di lavorazione ecc. Nella seguente tabella sono illustrati gli aspetti ambientali diretti significativi di Ra.M.Oil: la valutazione degli aspetti ambientali e dei rischi sono annualmente verificate.

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI				
Aspetto ambientale	Condizioni valutazione	Attività, prodotto, servizio	Significatività	Priorità di intervento
Emissioni in atmosfera	Normali	Reparto Oli Bianchi (E1)	Si	Bassa
		Torre assorbimento rigenerazione (E2)	Si	Bassa
		Impianto di recupero termico (E3)	Si	Bassa
		Centrale olio diatermico Bono 1 (E4)	Si	Bassa
		Caldaia Bono 2 (E5)	Si	Bassa
		Generatore di vapore a metano (E6)	Si	Bassa
		Torretta abbattimento serbatoi bitume/oli usati (E8)	Si	Bassa
		Torretta abbattimento serbatoi reflui (E10)	Si	Bassa
		Torretta abbattimento serbatoi isola C (E11)	Si	Bassa
		Impianti termici civili, Caldaia spogliatoi (> 35 kW) (E12)	Si	Bassa
		Impianti termici civili, Caldaia laboratorio (< 35 kW) (E13)	No	N.a
		Torretta abbattimento oli esausti (E14)	Si	Bassa
		Cappe di laboratorio - Non soggette ad autorizzazione	No	N.a
		Impianto di depurazione (emissioni diffuse)	Si	Bassa
Emissioni in atmosfera	Anomale	Avvio/spegnimento Centrale olio diatermico/generatori di vapore	Si	Bassa
		Avvio/spegnimento Impianto di termodistruzione	Si	Bassa
		Serbatoi di stoccaggio	Si	Bassa
Emissioni in atmosfera	Emergenza	Tutti i processi/possibile interruzione delle attività produttive	Si	Bassa
Odori	Normali	Impianto IDR/IDSP/Oleum/melme	Si	Bassa
Scarichi	Normali	Scarichi idrici	Si	Bassa
Scarichi	Emergenza	Scarichi idrici/possibile interruzione delle attività produttive	Si	Bassa
Rifiuti	Normali	Rifiuti prodotti inviati a terzi/gestione, movimentazione e deposito temporaneo	Si	Bassa
		Rifiuti prodotti autosmaltiti/Gestione stoccaggio e alimentazione forno	Si	Bassa
		Recupero olio usato - Attività di messa a riserva e rigenerazione	Si	Bassa
Rifiuti	Emergenza	Rifiuti prodotti inviati a terzi/Possibile allungamento dei tempi di deposito	Si	Media
Rumore	Normali	Tutti i processi	Si	Media
Deposito sostanze pericolose	Emergenza /anomalie	Rischio sversamento (sostanze di cui al DM 272)	Si	Bassa
Trasporto sostanze pericolose	Emergenza /anomalie	Rischio sversamento durante il trasporto di sostanze/rifiuti per le quali è previsto il trasporto in ADR	Si	Bassa
Uso delle acque	Normali	Tutti i processi	Si	Media
Rischio di incidenti rilevanti e rischio incendi	Emergenza	Tutti i processi - Rischio incendio/emissione incontrollata sostanze pericolose	Si	Media

Radiazioni elettromag.	Normali	Tutti i processi	Si	Bassa
Uso risorse energetiche	Normali	Tutti i processi	Si	Media
Materie prime, additivi e semilavorati	Normali	Recupero olio usato	Si	Media
		Altre materie prime non rinnovabili	Si	Bassa
Amianto	Normali	Non presente		
PCB	Emergenza	Trasformatore TV1C1 (non in uso)		
Sostanze ozono lesive/gasfluorurati	Emergenza	Impianti di climatizzazione/Presenti impianti splt parete	No	N.a
Traffico indotto	Normali	Trasporto materie prime e prodotti finiti	No	N.a

Aspetti ambientali indiretti significativi

Gli aspetti ambientali indiretti riconducibili a Ra.M.Oil sono associati principalmente a quelle attività che soggetti terzi svolgono nello stabilimento o per il trasporto di materie prime, prodotti finiti e rifiuti.

Tali attività sono svolte da fornitori di prodotti o servizi che Ra.M.Oil seleziona ricorrendo ad una procedura di valutazione specifica (PRQ 06.01 Approvvigionamenti), attivata nell'ambito del Sistema di gestione della qualità ISO 9001, con l'obiettivo di definire i requisiti di base della fornitura, garantire le caratteristiche dei materiali acquistati e qualificare i fornitori sulla base di specifici parametri. È proprio attraverso i requisiti previsti all'interno di questa procedura che la Società esercita la propria influenza indiretta sui propri fornitori.

Tutti i materiali e/o prodotti considerati strategici per le attività della Ra.M.Oil S.p.A. vengono acquistati da fornitori qualificati, inclusi nell'Elenco Fornitori Qualificati. Nella relativa procedura di approvvigionamento del sistema Qualità, sono stati inseriti, tra i criteri di valutazione dei fornitori, anche il requisito più strettamente ambientale, come il possesso di una Certificazione ISO 14001 o di una Registrazione EMAS.

Il Regolamento EMAS richiede, infatti, che le organizzazioni debbano essere in grado di dimostrare che gli aspetti ambientali significativi connessi alle procedure di appalto siano stati identificati e che gli impatti ambientali significativi associati a questi vengano affrontati nell'ambito del sistema di gestione. La norma prevede poi che l'organizzazione si assicuri che i fornitori, e coloro che agiscono per suo conto, si conformino alla Politica ambientale nello svolgimento delle attività oggetto del contratto.

Attraverso questa modifica integrativa alla procedura approvvigionamenti, la Ra.M.Oil risponde al suggerimento della ISO 14001:2015 di aumentare l'attenzione rivolta agli aspetti originati dai soggetti che si interfacciano con l'organizzazione, in particolare rendendo più esplicito l'invito alle organizzazioni certificate di preferire la collaborazione con aziende che detengono un Sistema di Gestione Ambientale certificato o una registrazione EMAS.

Trasporto di materie prime, prodotti e rifiuti

Il traffico giornaliero generato dai trasporti connessi all'attività dello stabilimento Ra.M.Oil si attesta tra i 20 e i 40 mezzi pesanti in ingresso e in uscita dall'impianto nei giorni feriali. Gli automezzi, principalmente autobotti e autocarri trasportano in ingresso allo stabilimento materie prime e ausiliare, e olio usato; mentre, escono dallo stabilimento i prodotti finiti e i rifiuti che sono avviati a recupero o smaltimento a terzi.

I trasportatori sono selezionati secondo la procedura descritta nel paragrafo precedente ed inseriti nell'Elenco Fornitori Qualificati.

Attività di terzi presso il sito

Le attività, rilevanti sotto il profilo ambientale, che possono richiedere l'intervento di terzi, sono individuate principalmente nelle attività di manutenzione. Ad esempio per la manutenzione e/o revamping degli impianti (periodicamente è eseguita la coibentazione delle tubazioni, interventi di sostituzione di valvole, altre attività di manutenzione degli impianti, realizzazione di nuovi piping). Anche la manutenzione effettuata sull'impianto di recupero termico può essere effettuata con il supporto di ditte esterne, al fine di garantire l'esercizio continuo dell'impianto in sicurezza.

Ai fornitori di servizi e ditte appaltatrici, che svolgono attività di manutenzione nel sito a supporto della forza lavoro interna, vengono fornite le dovute indicazioni sui comportamenti e modalità di lavoro attraverso la consegna della POA 8.1.5 "Norme di comportamento dei fornitori di Servizio" dell'SGA, oltre che da procedure di Qualità e altre istruzioni del sistema di gestione della Sicurezza.

Nella seguente tabella sono illustrati gli aspetti ambientali indiretti significativi di Ra.M.Oil.

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI				
Aspetto ambientale	Condizioni di valutazione	Attività, prodotto, servizio	Significatività	Priorità di intervento
Emissioni in atmosfera	Normali	Trasporto materie prime/prodotti finiti/rifiuti	Si	Bassa
Uso delle materie prime, additivi e semilavorati	Anomale	Trasporto materie prime/prodotti finiti/rifiuti; condizioni di eccessiva movimentazione in ingresso	Si	Bassa
Rifiuti	Normali	Rifiuti prodotti da fornitori di servizi di manutenzione presso il sito	Si	Bassa
		Rifiuti prodotti da smaltimento di prodotti finiti Ra.M.Oil da parte del cliente	No	N.a
		Rifiuti prodotti da smaltimento di imballaggi di prodotti finiti Ra.M.Oil da parte del cliente	Si	Bassa
Rifiuti	Emergenza/anomalie	Smaltimento di rifiuti da parte di impianti terzi autorizzati/impianti chiusi e difficoltà di smaltimento	Si	Bassa
Rumore	Normali	Attività di terzi presso il sito	Si	Bassa
Sostanze pericolose per l'ambiente	Emergenza/anomalie	Sostanze impiegate da fornitori di servizi di manutenzione presso il sito	Si	Media
Uso delle risorse energetiche	Normali	Attività di terzi presso il sito	No	N.a
Traffico indotto	Normali	Trasporto materie prime/prodotti finiti	Si	Bassa

Politica ambientale



Politica Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza

RA.M.OIL ha volontariamente adottato e reso operativi specifici sistemi di gestione, acquisendo nel tempo le relative certificazioni: dal 2011 la certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità, secondo la norma ISO 9001; dal 2014 la certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro, secondo lo standard BS OHSAS 18001; dal 2017 lo standard di igiene e qualità dell'area produttiva dedicata agli oli bianchi è stato certificato secondo la norma GMP ISO 22716; il Sistema di Gestione Ambientale, già certificato dal 2005 secondo lo standard ISO 14001 ha ottenuto l'11 giugno 2018 la registrazione EMAS da parte del Comitato Ecolabel-Ecoaudit sezione Emas-Italia dell'Ispra.

Nell'ottica di perseguire un miglioramento continuo e di essere un soggetto attivo nella transizione verso uno sviluppo sempre più equo e sostenibile, sia sul territorio che a livello di Paese, RA.M.OIL ha deciso di fare della tutela dell'ambiente e dei lavoratori e della ricerca di standard di qualità sempre più elevati degli obiettivi strategici della propria politica industriale. Per questo, RA.M.OIL ha deciso di provvedere ad una integrazione delle tre Politiche di riferimento, Qualità, Sicurezza e Ambiente convergendo ad un'unica Politica Integrata, i cui obiettivi prioritari sono:

1. garantire la compatibilità delle proprie attività con il contesto territoriale nel quale opera;
2. perseguire una elevata qualità dei prodotti e pieno soddisfacimento delle esigenze dei clienti;
3. salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori;
4. promuovere la tutela dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento, anche attraverso il coinvolgimento attivo di fornitori e clienti;
5. coinvolgere e ricercare la massima soddisfazione del personale dell'organizzazione.

Per perseguire i suddetti obiettivi, RA.M.OIL si impegna a:

- ✓ mantenere attivi e migliorare i sistemi di gestione della Qualità, Sicurezza e Ambiente conformemente alle relative norme di riferimento;
- ✓ operare nel rispetto delle vigenti leggi in materia di qualità, sicurezza e ambiente e della normativa applicabile ai prodotti e ai processi aziendali, nonché delle prescrizioni sottoscritte volontariamente;
- ✓ garantire il rispetto degli standard del mercato cosmetico e farmaceutico per i prodotti destinati a tali mercati.
- ✓ perseguire l'inserimento armonico della struttura produttiva nel contesto territoriale;
- ✓ mantenere relazioni collaborative e trasparenti con istituzioni, autorità di controllo e comunità locali;
- ✓ accrescere nel tempo la soddisfazione dei clienti rispondendo alle aspettative degli stessi, con riferimento ai prodotti e alla percezione, anche etica, che essi hanno dell'organizzazione;
- ✓ individuare e valutare gli impatti derivanti dal verificarsi di situazioni che possano compromettere l'operatività, la qualità dei prodotti, la sicurezza dei lavoratori o l'ambiente e predisporre le azioni necessarie a prevenire e contenere gli stessi;
- ✓ promuovere l'adozione di corretti comportamenti e procedure di sicurezza e salvaguardia ambientale anche da parte dei propri fornitori;
- ✓ perseguire il costante miglioramento tecnologico dei processi produttivi per renderli più sicuri, efficienti ed eco-compatibili, al fine di ridurre al minimo possibile: il rischio di incidenti rilevanti ed il rischio incendio, gli infortuni sul lavoro; il rischio chimico, le emissioni acustiche; le emissioni degli inquinanti nell'atmosfera; le emissioni nell'ambiente idrico, sul suolo e sottosuolo;
- ✓ contenere l'utilizzo delle risorse non rinnovabili;
- ✓ migliorare continuamente le proprie prestazioni nell'ambito della qualità dell'ambiente e della sicurezza, andando al di là del mero rispetto dei limiti normativi attraverso la definizione di obiettivi e traguardi sempre più avanzati;
- ✓ realizzare gli obiettivi prefissi attraverso la costante verifica e il controllo di tutti i propri processi;
- ✓ rendere disponibili le risorse necessarie;
- ✓ garantire un adeguato livello di formazione ed informazione a tutto il personale e la sua costante consultazione ai fini del miglioramento continuo delle prestazioni relative alla qualità dei prodotti, alla sicurezza e alla tutela ambientale.

RA.M.OIL si impegna ad attuare, sostenere e verificare periodicamente la Politica sopra esposta, a divulgarla verso tutti i soggetti che operano con l'azienda o per conto di essa, a renderla disponibile al pubblico e a verificarne il grado di comprensione e condivisione.

Casalnuovo (NA), lì 21/12/2018

RA.M.OIL S.p.A.

Stabilimento: Via Filichito, 28 - 80013 Casalnuovo (NA) - tel +39 081.51.95.111
Uffici: Via Enrico Mattei, 37 - 80013 Casalnuovo (NA) - tel +39 081.31.70.911

PIVA 00291350635 - Capitale Sociale € 12.000.000,00 int. vers.

info@ramoil.it - www.ramoil.it

La Direzione

Programma ambientale 2017-2020

Aspetto ambientale	Obiettivo	Azione	Indicatori di risultato	Budget previsto (€)	Responsabile	Entro il	Valutazione dei risultati al 18 maggio 2020
Uso risorse energetiche ed emissioni CO ₂	Ridurre i consumi di gas metano, le emissioni inquinanti e i rischi di incidente	Installazione di nuova caldaia ad alta efficienza (Bono Energia – rendimento > 95%), Bono3 in sostituzione Caldaia Galleri (rendimento < 80 %)	-200.000 Smc -2% tCO ₂	200.000	Datore di lavoro per la Sicurezza	Agosto 2017	Caldaia installata collaudo dicembre 2017 OBIETTIVO RAGGIUNTO
Tutti gli aspetti	Promuovere l'adozione di corretti comportamenti e procedure di sicurezza e salvaguardia ambientale anche da parte dei fornitori	Integrare nella procedura "Approvvigionamenti" (PRQ 06.01) tra i criteri di qualifica dei fornitori, quelli del riconoscimento di una Certificazione Ambientale e di Sicurezza	Minimo 60% del fatturato di acquisti da fornitori con Certificazione Ambientale	2.000	AD e Responsabile del Sistema di gestione qualità	Dicembre 2018	Nella nuova procedura n. P.8.4.01 del 671172017 del Sistema ISO 9001:2015 tale aspetto è stato esplicitato OBIETTIVO RAGGIUNTO
Tutti gli aspetti	Migliorare il Sistema di Gestione ambientale	Estensione del perimetro di certificazione ambientale al sito di Grumento Nova (PZ)	Ottenimento dell'estensione della certificazione	10.000	Resp. Sistema di gestione ambientale e Uff.Tecnico	Aprile 2019	I tempi di acquisizione della documentazione sono stati più lunghi del previsto, poiché parte delle aree erano in condivisione con altra società. Nuova deadline: giugno 2020 RIPROPOSTO per il nuovo triennio
Prevenzione incendi	Proseguire il miglioramento tecnologico al fine di rendere gli impianti più sicuri ed efficienti	Prevedere un sistema di protezione con rilevazione di fiamma e spegnimento a schiuma in automatico per l'impianto IDR	Realizzazione e collaudo impianto	250.000	Resp. Sistema di gestione ambientale	Febbraio 2019	Posticipato per adeguarsi alle nuove linee guida regionali antincendio per gli impianti di trattamento rifiuti RIPROPOSTO per il nuovo triennio
Uso risorse energetiche e inquinamento luminoso	Ridurre i consumi energetici e l'inquinamento luminoso	Sostituzione delle lampade a ioduri metallici con lampade a led nell'impianto di illuminazione esterna	Sostituzione del 100% delle lampade	15.000	Ufficio tecnico	Agosto 2020	Ad oggi sono state sostituite il 60% delle lampade RIPROPOSTO per il nuovo triennio
Uso risorse energetiche	Efficienza energetica	Definire un Piano di sostituzione climatizzatori con apparecchi ad alto rendimento/efficienza energetica (<3kw)	Definizione e attuazione del piano di sostituzione	Da definire	Ufficio tecnico e Resp. Sistema di gestione ambientale		Saranno sostituiti di volta in volta in caso di perdite o malfunzionamenti RIPROPOSTO per il nuovo triennio

Aspetto ambientale	Obiettivo	Azione	Indicatori di risultato	Budget previsto (€)	Responsabile	Entro il	Valutazione dei risultati al 18 maggio 2020
Uso delle materie prime, additivi e semilavorati	Ridurre il consumo di soda nel processo di lavorazione degli oli bianchi	Sostituzione dell'attuale sistema di miscelazione della soda con un miscelatore dinamico	Riduzione del 30% di soda (per kg di solfonato)	50.000	Direzione stabilimento	Maggio 2019	Il miscelatore dinamico è stato installato ad ottobre 2018. Da un confronto tra 2018 e 2019 si evince una riduzione della soda per kg di olio bianco prodotto pari al 50% (pag.49). Per il rifiuto acque sodiche la riduzione risulta pari al 70% circa (pag.50). OBIETTIVO RAGGIUNTO
Rumore	Ridurre l'impatto acustico	Identificazione delle principali sorgenti emissive e valutazione dei sistemi di abbattimento più efficaci	Riduzione al 95% del limite del valore più alto rilevato	Da definire	Resp. SGA e Direzione stabilimento	Dicembre 2019	A valle di interventi di manutenzione mirati su alcune sorgenti specifiche a gennaio 2019, l'impatto acustico in alcuni punti più critici, registrati nell'anno 2019, si è ridotto, registrando valori sempre inferiori al 95% del limite. OBIETTIVO RAGGIUNTO
Uso delle risorse energetiche ed emissioni CO ₂	Efficienza energetica	Installazione di un impianto di Cogenerazione	Riduzione > 80% consumi EE > 5% emissioni CO ₂	1.650.000	Direzione stabilimento e Resp. SGA	Aprile 2020	Il progetto è stato definito e presentato alle Città metropolitana e Regione. Si attende Conferenza dei servizi per l'autorizzazione rimandata a data ancora da definire a causa dell'emergenza sanitaria Covid19. RIPROPOSTO per il nuovo triennio

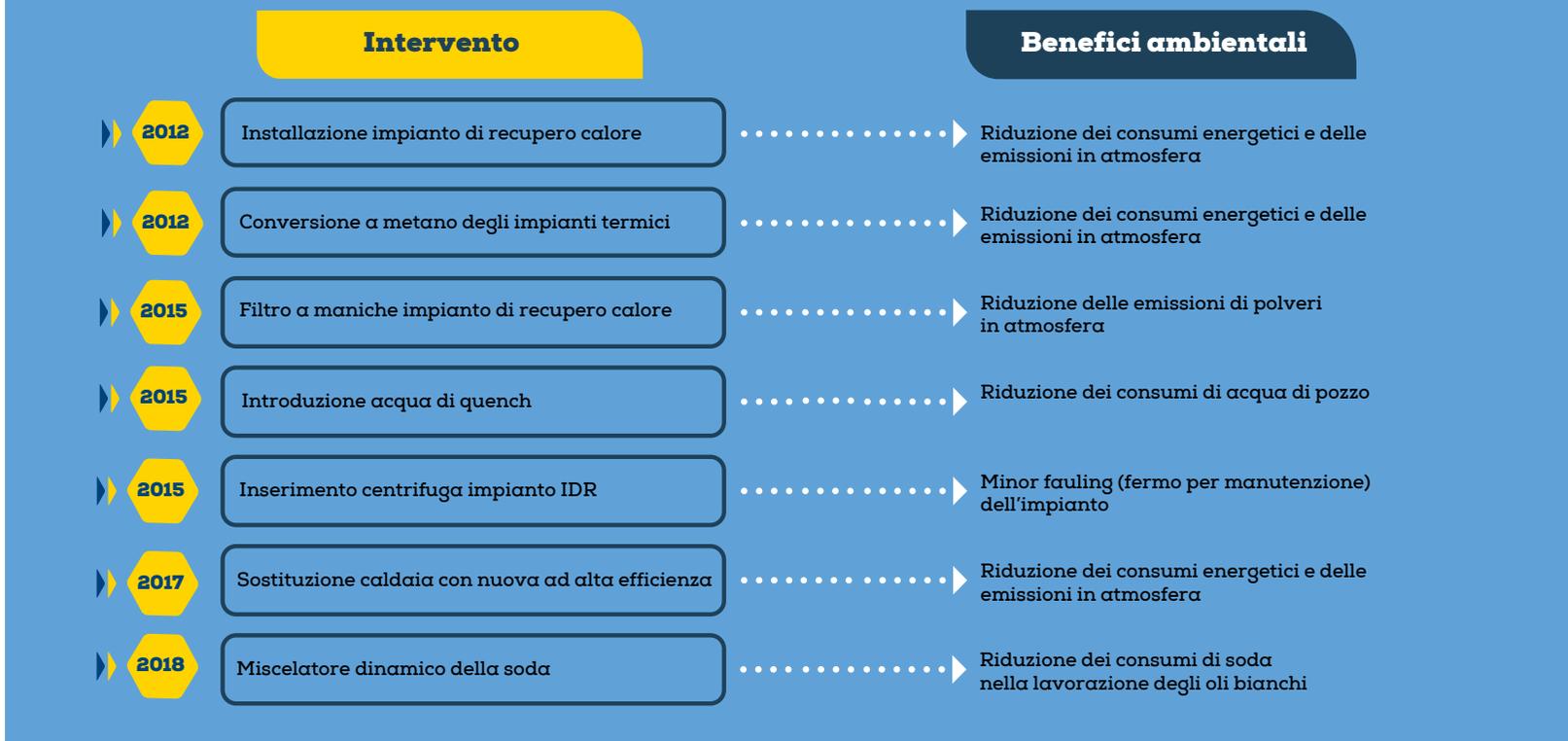
Programma ambientale 2020-2022

Nel seguente Programma Ambientale sono descritti gli obiettivi di miglioramento definiti dalla Direzione per il triennio 2020-2022.

Aspetto ambientale	Obiettivo	Azione	Indicatori di risultato	Budget previsto (€)	Responsabile	Entro il	Valutazione dei risultati del 18 maggio 2020
Tutti gli aspetti	Migliorare il Sistema di Gestione ambientale	Estensione del perimetro di certificazione ambientale al sito di Grumento Nova (PZ)	Ottenimento dell'estensione della certificazione	10.000	Resp. Sistema di gestione ambientale e Uff.Tecnico	Luglio 2022	L'obiettivo viene riproposto per il nuovo triennio. La data di ultimazione è stata posticipata essendo cambiate alcune priorità da parte della Direzione Amb.
Prevenzione incendi	Miglioramento tecnologico al fine di rendere gli impianti più sicuri ed efficienti	Prevedere un sistema di protezione con rilevazione di fiamma e spegnimento a schiuma in automatico per l'impianto IDR	Realizzazione e collaudo impianto	250.000	Resp. Sistema di gestione ambientale	Agosto 2020	Il progetto di adeguamento alle nuove linee guida regionali antincendio per gli impianti di trattamento rifiuti (DGR 223/19) è stato approvato a febbraio 2020.
Uso risorse energetiche e inquinamento luminoso	Ridurre i consumi energetici e l'inquinamento luminoso	Sostituzione delle lampade a ioduri metallici con lampade a led nell'impianto di illuminazione esterna	Sostituzione del 100% delle lampade	15.000	Ufficio tecnico	Dicembre 2022	A maggio 2020 risultano sostituite il 60% delle lampade.
Uso risorse energetiche	Efficienza energetica	Sostituzione climatizzatori con apparecchi ad alto rendimento/efficienza energetica (<3kw)	Definizione e attuazione del piano di sostituzione	n.a	Ufficio tecnico e Resp. Sistema di gestione amb.	n.a	Verifica biennale perdite. Eventuali sostituzioni in caso di malfunzionamento e/o perdite.
Uso delle risorse energetiche ed emissioni CO ₂	Efficienza energetica	Installazione di un impianto di cogenerazione ad assetto trigenerativo ad alto rendimento	Riduzione 2.000 tCO ₂ (da progetto)	1.650.000	Direzione stabilimento e Resp. SGA	Dicembre 2020	Il progetto è stato definito e presentato alle Città metropolitana e Regione. Si attende Conferenza dei servizi per l'autorizzazione rimandata a data ancora da definire a causa dell'emergenza sanitaria Covid19.
Uso materie prime e rifiuti	Ridurre il consumo di film estensibile in polietilene	Il progetto prevede la valutazione dell'impiego di una nuova tipologia di film estensibile sulle fasciatrici per l'imballaggio.	Riduzione della quantità di PE utilizzato del 55% circa	Da definire	Direzione stabilimento	Dicembre 2021	La riduzione è stata valutata a valle di alcuni test preliminari nel corso del 2019. È previsto un ulteriore step di razionalizzazione. NUOVO OBIETTIVO

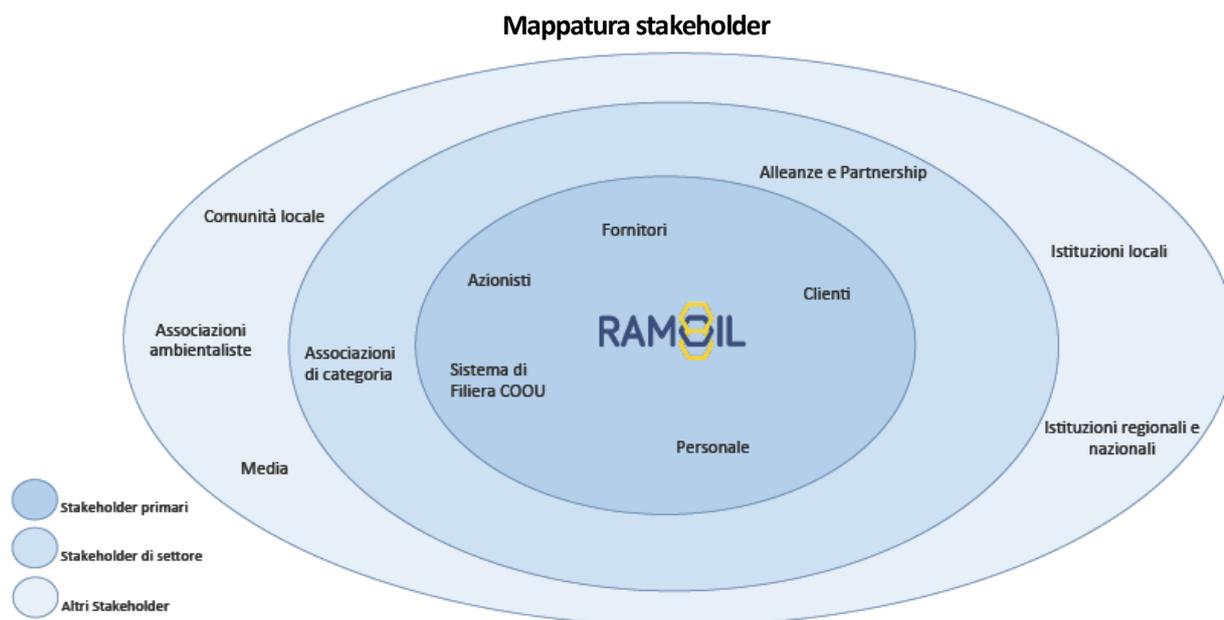
Aspetto ambientale	Obiettivo	Azione	Indicatori di risultato	Budget previsto (€)	Responsabile	Entro il	Valutazione dei risultati del 18 maggio 2020
Uso materie prime e rifiuti	Ridurre l'impiego di contenitori monouso per il campionamento e di conseguenza riduzione del rifiuto (CER 150110*)	Individuare, approvvigionare e validare un set di contenitori da riutilizzare ovvero di facile lavaggio senza compromettere l'inquinamento dei campioni selezionando con colori e/o forme differenti le bottiglie a seconda delle linee di campionamento.	Riduzione attesa dell'80% nell'impiego delle bottiglie monouso (in plastica) per il campionamento e di conseguenza riduzione del rifiuto.	n.a	Direzione stabilimento	Dicembre 2022	NUOVO OBIETTIVO
Uso delle acque	Risparmio idrico e riutilizzo dell'acqua	Realizzazione di una camicia di raffreddamento al serbatoio unità D5 dell'impianto IDR, alimentata con acqua demi inviata poi alla caldaia a vapore (in sostituzione del raffreddamento a pioggia con acqua a perdere)	In corso di valutazione	n.a	Direzione stabilimento	Settembre 2020	In fase di realizzazione NUOVO OBIETTIVO

Interventi ambientali realizzati



Comunicazione

Nello svolgimento delle attività quotidiane e nella pianificazione delle scelte future, la Ra.M.Oil S.p.A. tiene conto degli interessi dei propri stakeholder. In linea con la definizione di “stakeholder” fornita anche dalla nuova norma ISO14001:2015, Ra.M.Oil ha realizzato una mappatura degli stessi, identificando tutti quei soggetti che possono “influenzare l’attività, i prodotti e i servizi dell’organizzazione rispetto alle sue prestazioni ambientali e/o che sono influenzati dalle prestazioni ambientali dell’organizzazione, ovvero che si percepiscono influenzati da una decisione o attività sotto il profilo ambientale”. Gli stakeholder identificati sono i seguenti.



Stakeholder primari

Sistema di filiera CONOU: Ra.M.Oil è parte integrante della filiera CONOU e cioè della rete di imprese di raccolta e di rigenerazione degli oli lubrificanti usati sul territorio nazionale.

Fornitori: Ra.M.Oil per lo svolgimento della propria attività entra in relazione con fornitori di materie prime, di imballaggi, di prodotti, di servizi (trasporti, pulizie, manutenzioni, sorveglianza), ma anche con consulenti e broker assicurativi.

Clienti: Ra.M.Oil intrattiene relazioni stabili, in ottica commerciale, con i propri committenti dei settori: cosmetico, farmaceutico, alimentare, plastica, produzione candele, cerai, lubrificanti, bitumi e guaine, adesivi, tessile e circuiti frigoriferi.

Personale: Ra.M.Oil conta nel proprio organico 116 persone tra dirigenti, manager, quadri, impiegati, operai e rappresentanti dei lavoratori interni.

Azionisti: Ra.M.Oil, società per azioni, entra in relazione con i soggetti privati che apportano il proprio capitale.

Stakeholder di settore

Associazioni di categoria: Unione industriali di Napoli, Federchimica e Assocostieri.

Altri stakeholder

Comunità locale: comitati di cittadini, residenti vicini all'impianto produttivo, residenti del territorio locale.

Media: attività di media relation e ufficio stampa con testate locali, nazionali e di settore.

Istituzioni locali: Comune di Casalnuovo di Napoli e Provincia di Napoli.

Istituzioni regionali e nazionali: Regione Campania, ARPAC, ASL, Prefettura di Napoli, Città Metropolitana di Napoli, Guardia di finanza, Vigili del Fuoco di Napoli.

In linea con gli obiettivi enunciati nella Politica Integrata QSA, Ra.M.Oil ha posto in essere nel corso degli anni diverse attività di comunicazione, supporto, sensibilizzazione e coinvolgimenti dei propri stakeholder:

Partecipazione al Sistema Consorzio CONOU

Ra.M.Oil partecipa come soggetto attivo a tutte le azioni di comunicazione del Sistema Consorzio, che hanno come mission quella di informare e sensibilizzare i cittadini, le istituzioni e le associazioni di categoria imprenditoriali sul corretto smaltimento degli oli usati, in quanto rifiuto pericoloso per l'ambiente e per la salute.

In questo contesto, i vertici di Ra.M.Oil partecipano ad Ecomondo, l'appuntamento fieristico annuale di riferimento per la green e circular economy, intervenendo come relatori nei convegni organizzati dal Consorzio.

Rapporti con scuole e dipendenti

Periodicamente la Ra.M.Oil ospita visite didattiche rivolte in particolare agli studenti delle scuole superiori. Gli Istituti maggiormente coinvolti sono i Tecnici Industriali con indirizzo in Chimica Industriale della provincia di Napoli.

Sono previste azioni di coinvolgimento di tutto il personale e delle loro famiglie con iniziative volte alla comunicazione del percorso *green* intrapreso dall'azienda.

Attività di sponsorizzazione e rapporti con il territorio

Sono stati svolti incontri con i rappresentanti dei Comitati territoriali, con l'obiettivo di mantenere vivo il dialogo intrapreso. Negli ultimi anni Ra.M.Oil ha organizzato un Trofeo calcistico intitolato "Memorial Enzo Minopoli", un dipendente dell'azienda improvvisamente scomparso a soli 49 anni, molto conosciuto e apprezzato a Casalnuovo. Si è voluto, così, onorare la sua memoria e, nel contempo, coinvolgere il territorio in suo nome attraverso il calcio, la sua grande passione. L'evento ha ottenuto grande partecipazione da parte della cittadinanza e ha coinvolto i bambini delle Scuole Calcio di Casalnuovo e dei paesi limitrofi. La manifestazione sportiva ha avuto come media partner un'emittente televisiva locale, TeleVomero, ed ha ottenuto una buona eco su varie testate locali di carta stampata e online.

Nel mese di aprile 2020 Ra.M.Oil ha contribuito a supportare la comunità locale durante l'emergenza COVID 19, attraverso una significativa donazione sul c/c attivato dal Comune di Casalnuovo di Napoli; i fondi raccolti sono stati destinati alla distribuzione di buoni alimentari a favore di famiglie in difficoltà.

Rapporti con i fornitori

Ra.M.Oil ha attivato una procedura di valutazione dei fornitori con l'obiettivo di definire i requisiti di base della fornitura, garantire le caratteristiche dei materiali acquistati e qualificare i fornitori sulla base di alcune

caratteristiche. La procedura prevede una fase preliminare di raccolta di informazioni, attraverso la consultazione di cataloghi, listini prezzi, ecc. e la compilazione di un questionario da parte del fornitore. Lo scopo del questionario è quello di acquisire informazioni inerenti: generalità e attività principali del fornitore, eventuali certificazioni ottenute, i principali clienti, i processi di produzione e di manutenzione utilizzati, le modalità di controllo, prove e collaudi del prodotto/processo, monitoraggio del sistema di assicurazione della qualità, la disponibilità a ricevere visite da parte della Ra.M.Oil S.p.A.

L'attenzione nella selezione dei propri fornitori, attraverso l'impiego di una procedura ad hoc e sulla base di requisiti prestabiliti, rappresenta un ulteriore strumento attraverso il quale Ra.M.Oil promuove comportamenti virtuosi lungo tutta la filiera. In tal senso, Ra.M.Oil ha integrato tra i requisiti di valutazione dei fornitori il possesso di una certificazione ambientale, come già detto in precedenza.

Reporting e Responsabilità sociale d'impresa

Ra.M.Oil, partner del processo di produzione dei prodotti Johnson&Johnson, si impegna ogni anno a rispondere al questionario "CDP Supply Chain Information Request", nel quale si chiede alle aziende di individuare eventuali azioni di miglioramento finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra e dei consumi idrici, attraverso investimenti o modifiche gestionali. La Johnson&Johnson, aderisce, infatti, alla "Supply Chain Leadership Coalition (SCLC)" promossa dal "Carbon Disclosure project (CDP)", un'organizzazione senza scopo di lucro che mira a facilitare il dialogo tra gli attori di mercato in risposta alla sfida del cambiamento climatico. In questi anni il CDP è diventato il gold standard per la metodologia di carbon disclosure e ha costituito il più grande database sulle emissioni di GHG delle imprese. Il SCLC, nello specifico, ha l'obiettivo di definire i rischi e le opportunità derivanti dal cambiamento climatico per la supply chain di un'impresa attraverso un set di domande standard. Oggi più di 5.500 organizzazioni, rilevano le proprie emissioni di gas effetto serra e analizzano i rischi e le opportunità legate al climate change, attraverso il CDP. Ra.M.Oil anche quest'anno ha provveduto a rispondere al reporting di Ecovadis, uno strumento per tracciare e valutare le offerte di sostenibilità dei fornitori di servizi; è anche un tool per raccogliere documenti di supporto per effettuare la valutazione della performance RSI dell'azienda.

Nel 2019 il progetto di "Ramoil per il sociale" si è concretizzato attraverso la partecipazione, con l'Associazione "12 scatti" alla sponsorizzazione per la realizzazione di trivellazioni e realizzazione di pozzi per l'approvvigionamento idrico in Burkina Faso (Africa). Grazie ai fondi raccolti sono stati già realizzati 135 pozzi per l'acqua potabile, permettendo a più di 27.000 persone di accedere all'acqua potabile.

Rapporti con le istituzioni preposte ai controlli ambientali

A dicembre 2017 l'ARPAC di Napoli ha svolto un controllo straordinario nello stabilimento Ra.M.Oil, finalizzato a verificare la conformità all'Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA DD n.263 del 2011). L'ARPAC ha attestato la conformità a tutte le prescrizioni impiantistiche e generali previste dall'AIA. Tuttavia, le analisi eseguite dai tecnici dell'Agenzia regionale su un campione puntuale di acque reflue (notificato con Comunicazione ARPAC del 29 marzo 2018) hanno registrato il superamento dei limiti di concentrazione per l'azoto ammoniacale e per il test sulla Daphnia magna. Per l'azoto ammoniacale la norma vigente prevede, in caso di superamento dei limiti, l'applicazione di sanzioni amministrative, mentre nel caso dei test eseguito sulla Daphnia magna, non sono previste sanzioni, ma viene richiesto di svolgere ulteriori indagini al fine di ripristinare le condizioni normali.

Per quanto riguarda l'azoto ammoniacale, dalle analisi del contro campione prelevato contestualmente dai tecnici Ra.M.Oil, e analizzato dal laboratorio esterno accreditato, i valori sono risultati pienamente a norma. La Ra.M.Oil ha provveduto nei tempi previsti ad inoltrare una nota all'ARPAC e alla Regione Campania, comunicando altresì di aver effettuato successivamente ulteriori analisi di controllo risultate sempre ben al di sotto del limite previsto e rimuovendo, così, di fatto lo stato antigiuridico. Per quanto riguarda la presenza di Daphnia magna, sono state svolte ulteriori indagini e, dopo essere intervenuti sul sistema di disinfezione dell'impianto di depurazione, i valori sono rientrati nei limiti.

A gennaio 2018, l'ARPAC (divisione EMAS) ha svolto nuovi sopralluoghi in stabilimento per accertare la conformità normativa dell'impianto nell'ambito del procedimento per la registrazione EMAS, rilasciando parere positivo.

Nel corso del 2019 non sono stati eseguiti controlli ambientali nel sito Ra.M.Oil da parte degli organi preposti.

Formazione e informazione

La diffusione della cultura ambientale tra i dipendenti rappresenta uno degli impegni della Ra.M.Oil. La formazione e informazione del personale è un'attività fondamentale al fine della tutela e del rispetto dell'ambiente così come riportato nella "Politica Ambientale", pertanto sono promosse iniziative volte ad incrementare la sensibilità del personale su temi come l'importanza della conformità alla politica ambientale, alle procedure e ai requisiti dei sistemi di gestione ambientale, sugli impatti ambientali significativi e i benefici per l'ambiente dovuti al miglioramento delle prestazioni ambientali.

Le necessità formative sono definite annualmente e formalizzate nel Piano di formazione che tiene conto delle esigenze aziendali, delle proposte tecnico-gestionali e delle evidenze operative per il miglioramento ambientale.

Il personale esterno (trasportatori, ditte di manutenzione e pulizia, consulenti, ecc), che opera in Ra.M.Oil, è informato attraverso la relativa procedura operativa ambientale "Norme di comportamento fornitori", che illustra le norme e le procedure adottate all'interno dello stabilimento in tema di sicurezza e ambiente.

Nel triennio 2014-2016 sono state realizzate 2.500 ore di formazione totali su gestione rifiuti e altri temi ambientali (circa 600 ore), salute e sicurezza, antincendio e emergenza (circa 1.500 ore), ADR (circa 160 ore) e qualità (circa 300 ore). Nel 2017 le ore di formazione ammontano a 885, il 90% realizzate su sicurezza, normativa Seveso, antincendio ed emergenze. Nel 2018, invece, sono state realizzate 75 ore di formazione sui temi ambientali e gestione dei rifiuti, 40 ore sulla gestione della qualità, 10 ore per la gestione delle emergenze e il PEI (Piano di emergenza interna).

Nel 2019, invece, sono state realizzate 52 ore di formazione sul sistema di gestione ambientale ISO14001 e 80 ore sulla gestione della qualità ISO9001.

Sicurezza e gestione delle emergenze

Lo stabilimento Ra.M.Oil rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di incidenti rilevanti (D.Lgs.105/2015), in particolare è soggetta al solo obbligo di notifica per la presenza al proprio interno di sostanze pericolose, quali combustibile denso e fluido, gasolio, rifiuti petroliferi (morchie da fondi di serbatoi), oleum e olio diatermico, al disotto della soglia inferiore, ma in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose (indice di assoggettabilità uguale a 1).

La notifica, sottoscritta nelle forme dell'autocertificazione e inoltrata il 30 maggio 2016 all'ISPRA, secondo quanto stabilito dal Decreto, contiene specifiche informazioni che consentono di individuare le sostanze pericolose presenti, la quantità e lo stato fisico, l'attività svolta nello stabilimento, informazioni sull'ambiente immediatamente circostante e i fattori passibili di causare un incidente rilevante. Ad ottobre 2018 è stato inviato un aggiornamento della notifica inserendo l'olio usato tra le sostanze pericolose, così come richiesto dal CONOU a seguito dei chiarimenti del MATTM che includeva gli oli usati nella voce 34 -prodotti petroliferi-dell'allegato 1 Parte 2 del dlgs 105/2015.

Nel 2016 in occasione dell'invio della notifica "Seveso ter" agli Enti preposti, la Ra.M.Oil ha proceduto all'analisi di nuovi scenari di rischio e all'aggiornamento della relativa documentazione. In particolare è stato aggiornato il Piano di Emergenza Interno (PEI), adottato un sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), secondo i requisiti previsti dalle Linee Guida definite dal Decreto Seveso III e approvata una Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, accompagnata dal programma di attuazione del sistema di gestione della sicurezza, che traccia le azioni finalizzate a prevenire il verificarsi di eventi individuati nella valutazione RIR (rischio di incidente rilevante) come scenari emergenziali. Ad aprile 2019 il PEI aggiornato, con l'integrazione degli oli usati tra le sostanze pericolose usate in stabilimento, è stato trasmesso alla Prefettura come disposto dall'art.20, comma 4 Dlgs 105/2015, secondo cui il gestore deve trasmettere il PEI e le informazioni necessarie per la redazione del PEE (piano di emergenza esterno) da parte degli Enti preposti.

Nell'ambito del Sistema di Gestione OHSAS 18001:2007 è stata definita la procedura SSL n° 41 *Pianificazione e gestione delle emergenze* (PEI), finalizzata alla descrizione delle modalità di "reazione" dello stabilimento nei confronti di un evento incidentale, ipotizzato con lo scopo di prevenire e limitare i danni alle persone e all'ambiente interno e esterno allo Stabilimento. Per "evento incidentale" si intende: un principio di incendio, un incendio, uno scoppio di serbatoi, impianti, rete gas, un'emissione gassosa incontrollata, un rilascio di una sostanza liquida pericolosa al suolo.

Sostanze pericolose presenti in stabilimento (secondo l'Allegato I D.Lgs. 105/2015 Seveso III)

Sostanze Seveso	Tipo di Pericolo	Fraresi di Pericolo (CLP)	max stoccate (t)	Limiti Seveso (soglia inf-soglia sup)
Combustibile denso		H332, H410, H350, H361d, H373, H304	586	
Olio Usato		H304, H412, H350, H361d, H373	3.400	
Combustibile fluido		H332, H410, H350, H361d, H373	341	
Combustibile fluidissimo		H304, H315, H332, H410, H350, H361d	608	
Gasolio		H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411	136	
Totale Parte 2 - sez.34	Prodotti petroliferi		5.071	2.500-25.000
Rifiuto petrolifero (Cer050103* Cer070108*)		H411 (HP 14)*	100	
Olio Diatermico (Therminol 68)		H319, H411	5	
Totale Parte 1- sez. E2	Pericoloso per l'ambiente acquatico acute tox cat.2		105	200-500
OLEUM	Reagisce violentemente con l'acqua	H314, H335, EUH014	70	100-500
Olio Diatermico (therminol 72)	Pericoloso per l'ambiente acquatico acute tox cat.1	H304, H332, H335, H410	10	100-200

Riguardo la prevenzione incendi e gli adempimenti al DPR 151/2001, lo Stabilimento è in possesso dell'Attestazione di conformità antincendio (PRAT. VVF NAPOLI n. 43449 con Scadenza il 12/01/2022) che certifica il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio per le seguenti attività:

- 10 C Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili e/o combustibili;
- 11 C Stabilimenti ed impianti per la preparazione di oli lubrificanti, oli diatermici e simili;
- 12 C Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili, lubrificanti, oli diatermici;
- 74 C Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità oltre 700 kW
- 49 A Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza fino a 350 kW.

Impianto antincendio e attrezzature

La rete antincendio è costituita da due linee in acciaio entrambe asservite dalla stessa stazione di pompaggio. La rete principale DN 200 a 10 bar serve i quattro pre-mescolatori idroschiuma (con 5 monitori), la rete secondaria DN 100 e DN 80 a 6 bar, collegata alla rete principale attraverso un regolatore di pressione, è a servizio degli idranti e degli impianti a pioggia. All'ingresso principale dello stabilimento è posto l'attacco per le autocisterne dei Vigili del Fuoco.

Il sistema è composto da: una stazione di pompaggio costituita principalmente da un serbatoio di accumulo di acqua da 194 m³ di acciaio, due pompe di alimentazione, una di scorta all'altra, collegata al gruppo elettrogeno e quindi in grado di attivarsi anche in caso di mancanza di tensione al relativo quadro elettrico; altre pompe di supporto al sistema, regolatori di pressione e manometri; 72 idranti, 77 bocche dislocate in vari punti dello stabilimento sulla rete e 10 impianti a pioggia. Nello stabilimento ci sono 118 estintori a CO₂ e a polvere, 2 estintori carrellati a polvere e 10 carrelli con fusto di liquido schiumogeno sintetico completi di manichette, lance schiumogene e premiscelatore. I rilevatori di incendio (fumo e calore) ubicati in vari capannoni sono collegati alla Centrale Rilevazione e Allarme in sala controllo IDSP. È presente una Squadra di emergenza, in ottemperanza all'art.18 del D. Lgs. 81/08, composta da 35 unità. La Squadra è soggetta ad addestramenti interni con frequenza annuale ed è dotata di tutti i dispositivi di protezione individuali. Ad oggi gli eventi incidentali non hanno mai implicato l'attivazione del piano generale di evacuazione, ne hanno mai determinato danni a terzi.

La Regione Campania ha inviato, a giugno 2019, una richiesta di adeguamento alle linee guida antincendio per gli impianti di trattamento rifiuti (LR n.26 maggio 2016, approvate con DG n.223 del 20/05/2019). Ad agosto 2019 è stato ultimato il progetto di adeguamento e presentato alla Regione. Il progetto prevede anche il miglioramento della protezione antincendio per l'impianto di distillazione oli usati (IDR), con un sistema automatico di spegnimento a schiuma e rilevatori fiamma. La Regione ha approvato il progetto a febbraio 2020 e contestualmente ha prescritto la realizzazione dello stesso entro sei mesi. Tuttavia i lavori sono potuti iniziare solo a maggio 2020 a causa dell'emergenza sanitaria Covid19.

Sicurezza sul lavoro e indici infortunistici

La Ra.M.Oil si impegna a garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti e del personale esterno, operando secondo lo standard di sicurezza OHSAS 18001:2007, adottato dal 2014. La sicurezza e la tutela della salute negli ambienti di lavoro rappresentano, insieme alla tutela dell'ambiente naturale, temi di interesse prioritario per Ra.M.Oil. Si riportano di seguito gli indici infortunistici di frequenza (If) e di gravità(Ig) riferiti al sito. Nel 2018 e 2019 si sono verificati due infortuni di lieve e media entità.

Numero di infortuni e indici infortunistici

	2015	2016	2017	2018	2019
N° infortuni	2	0	1	2	2
If (%)	11,19	0,00	5,68	9,86	10,09
Ig (%)	0,03	0,00	0,02	0,39	0,21

3 PERFORMANCE AMBIENTALI E INDICATORI CHIAVE

Il contributo di Ra.M.Oil alla green economy e alla tutela dell'ambiente grazie agli oli rigenerati

La rigenerazione degli oli usati fornisce un contributo positivo da un punto di vista ambientale in quanto, oltre a consentire la corretta gestione e il recupero di un rifiuto pericoloso, permette di evitare il consumo di materia prima vergine per la produzione di lubrificanti, riducendo quindi gli impatti negativi in termini di emissioni in atmosfera, consumo di acqua e sfruttamento del suolo. Dal riciclo degli oli usati non si ottengono solo basi rigenerate, con caratteristiche chimico-fisiche e tecnologiche analoghe a quelle degli oli base nuovi, ma anche altri prodotti da riciclo che possono essere reimmessi sul mercato: da una tonnellata di olio usato adatto alla rigenerazione possono essere ricavati 700 kg di base lubrificante, 120 kg di asfalti e bitumi, 65 kg di gasolio e 30 kg di frazioni leggere (come combustibili). Circa il 25% del mercato delle basi lubrificanti in Italia è costituito da basi rigenerate.

In questa prospettiva, gli oli usati rappresentano una preziosa risorsa per la circular economy. In Europa le basi rigenerate costituiscono in media il 16% del mercato delle basi lubrificanti, e la maggior parte degli oli immessi al consumo contiene una percentuale, variabile ma significativa, di basi lubrificanti rigenerate.

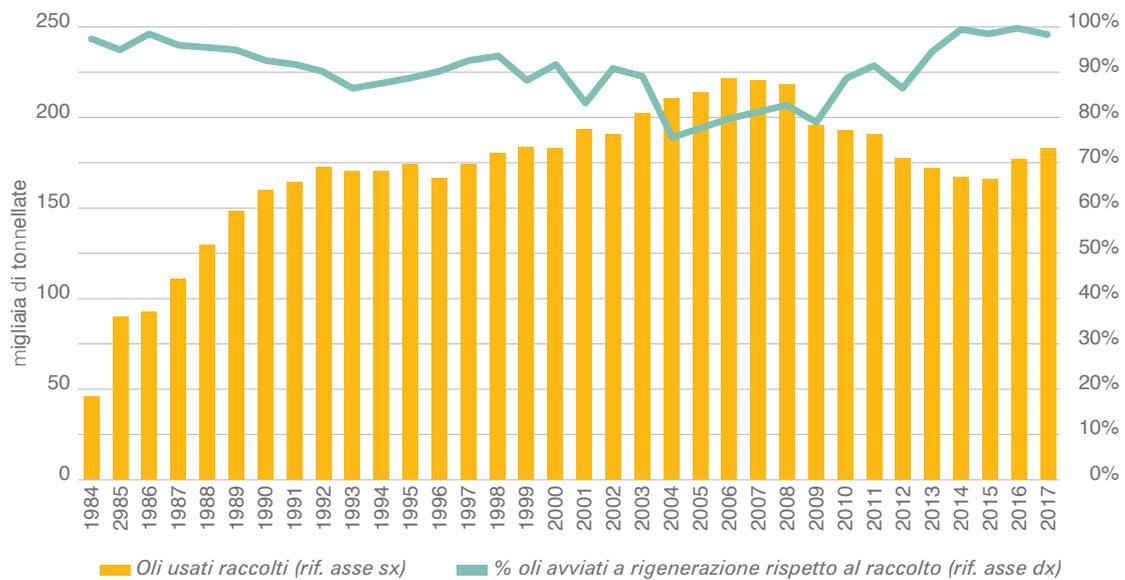
Ai vantaggi ambientali derivanti dalla rigenerazione degli oli usati si accompagnano importanti benefici dal punto di vista socio-economico, derivanti dalla riduzione del fabbisogno di materie prime che, soprattutto in un Paese come il nostro, caratterizzato da un certo livello di dipendenza dalle importazioni di petrolio e altri prodotti energetici, rappresenta un aspetto rilevante.

L'Italia è il primo Paese europeo per quanto riguarda il recupero degli oli usati, sia nella fase di raccolta rispetto all'immesso sul mercato, con una performance da anni ben al di sopra del 40%, sia in quella di invio degli oli a rigenerazione. La tecnologia di punta sviluppata nel nostro Paese è tra le più avanzate al mondo e rappresenta un potenziale fattore di competitività green sul mercato internazionale, tanto che l'esperienza accumulata nel settore della rigenerazione ha favorito una sempre maggiore presenza delle nostre imprese sul mercato internazionale e una forte richiesta di collaborazioni internazionali di ricerca tecnologica.

In Italia, il Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati (CONOU) è il primo ente ambientale nazionale dedicato alla raccolta differenziata: nato nel 1982, ne fanno parte le imprese che, anche in veste di importatori, immettono sul mercato oli lubrificanti. Oltre ad assicurare su tutto il territorio nazionale, la raccolta degli oli lubrificanti usati, destinati alla rigenerazione, il Consorzio si occupa anche dell'informazione e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della corretta gestione degli oli usati. Il sistema CONOU si compone di circa 70 aziende private di raccolta, distribuite su tutto il territorio nazionale, e 2 imprese di rigenerazione, tra le quali Ra.M.Oil.

Il Consorzio ha stimato che l'attività di rigenerazione di circa 183.000 t di oli usati svolta dal proprio sistema nel 2017 abbia permesso di risparmiare: oltre 56 milioni di euro di importazioni di petrolio, 44 mila tonnellate di CO₂eq, 784 ettari di terreno, 520 mila m³ di acqua e 262 mila t di risorse naturali, fossili e minerali. Nella figura è illustrata l'evoluzione dell'andamento della percentuale di oli raccolti avviati a rigenerazione, nel sistema nazionale, dal 1984 al 2017.

Nello specifico, Ra.M.Oil concorre alla generazione di tali benefici per il nostro Paese avviando a rigenerazione, ogni anno circa 24.000 t di oli usati.

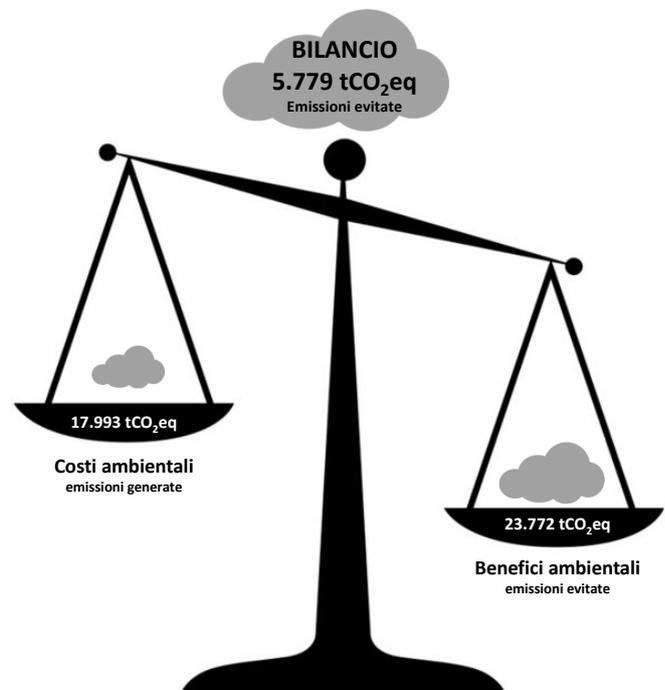
Oli usati raccolti e percentuale di avvio alla rigenerazione nel sistema CONOU dal 1984


Fonte: Green Economy Report CONOU 2017

A partire dall'analisi di impatto ambientale svolta per il Consorzio CONOU, elaborata attraverso un approccio di analisi del ciclo di vita (LCA), è stato possibile elaborare una stima di massima del contributo dell'attività di rigenerazione degli oli usati di Ra.M.Oil in termini di quattro impronte ambientali: Carbon, Water, Material e Land footprint.

L'impronta di Carbonio, o Carbon Footprint, rappresenta la quantità totale di gas a effetto serra emessa direttamente e indirettamente durante il ciclo di vita di un prodotto, dall'estrazione e lavorazione delle materie prime, alla fabbricazione dei prodotti, fino alla gestione dei relativi rifiuti per il recupero o lo smaltimento (sono esclusi solo gli impatti del consumo, ad esempio l'energia elettrica durante l'utilizzo). Si esprime in kg di anidride carbonica equivalente (CO₂eq) e si calcola sommando i contributi in emissioni atmosferiche dei diversi gas a effetto serra dei processi di ciclo di vita, ciascuno con il suo specifico fattore climalterante.

L'analisi di bilancio degli impatti valutata con l'indicatore di Carbon footprint evidenzia come l'attività di recupero degli oli usati gestiti da Ra.M.Oil nel 2017 abbia consentito di risparmiare l'emissione in atmosfera di più di oltre 5 mila tCO₂ equivalente: un bilancio ambientale netto

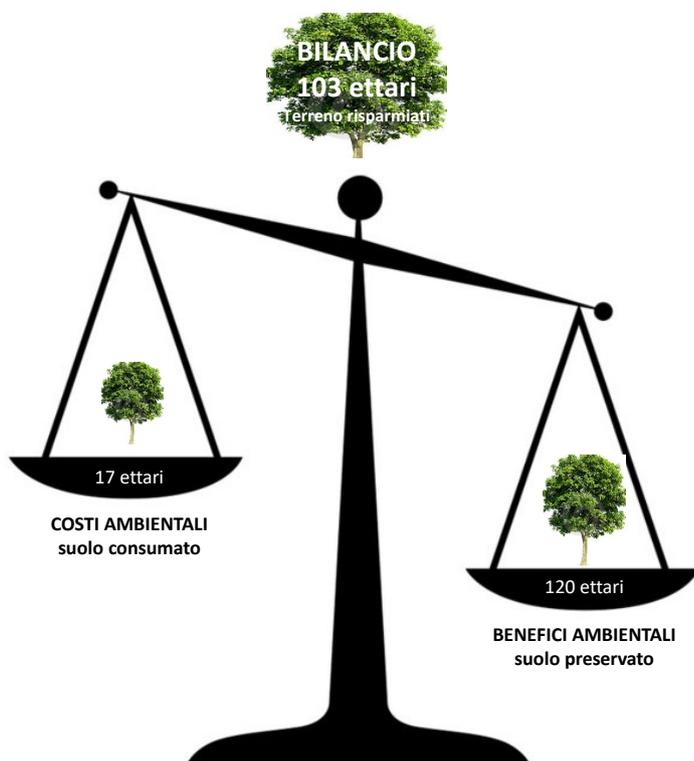
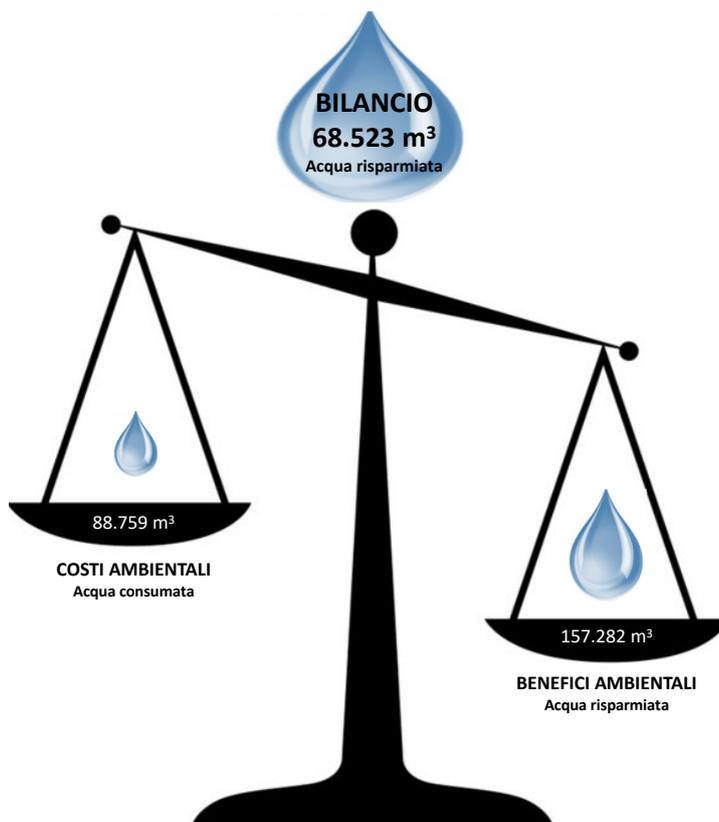


positivo paragonabile al quantitativo di emissioni generate in Italia da circa 2 mila autovetture che percorrano una media di 20.000 km in un anno. Tale risultato è dato dalla differenza tra i benefici ambientali (impatti positivi) e i costi ambientali (impatti negativi) generati dall'attività svolta. I benefici ambientali ammontano ad oltre 23 mila tCO₂eq di emissioni evitate grazie al fatto che le basi lubrificanti rigenerate consentono di evitare una produzione equivalente di basi a partire da materia prima vergine. I costi ambientali, che

rappresentano il complesso delle emissioni di gas serra generate dalle le attività di recupero degli oli usati, sono pari a 17,5 mila tCO₂eq.

L'impronta idrica, o Water Footprint, analizza gli effetti della scarsità di acqua causata da prelievi netti di risorse idriche e dalla loro contaminazione (degradazione, eutrofizzazione, tossicità e acidificazione) connessi alla produzione di un determinato bene o servizio lungo il suo ciclo di vita: dall'estrazione delle materie prime fino alla trasformazione in semilavorati e prodotti finiti. Si esprime in metri cubi di acqua (m³) e si calcola sommando i contributi dati da tutti i processi di ciclo di vita di un prodotto.

L'analisi di bilancio degli impatti valutata con l'indicatore di Water footprint evidenzia un beneficio ambientale netto di 68 mila m³ di acqua risparmiati nel 2017, equivalenti all'acqua contenuta in 27 piscine olimpioniche. I benefici ambientali generati sono pari a circa 157 mila m³ di acqua risparmiata, associati alle evitate operazioni di estrazione del petrolio, che sono causa del consumo e dell'inquinamento di grandi quantitativi di acqua sia in fase di estrazione, sia in fase di raffinazione. Per contro, i costi ambientali sono pari a 88 mila m³.



L'impronta del suolo, o Land Footprint, è la misura fisica della superficie di suolo utilizzata per la produzione di un bene, indipendentemente dalla sua destinazione d'uso finale, sia essa in relazione ad attività agricole, all'estrazione mineraria, all'espansione urbana o di infrastrutture logistiche. Indirettamente, questo indicatore esprime anche l'impatto sulla biodiversità, in quanto legata alla sottrazione di territorio fruibile per il proliferare delle specie vegetali e animali. La Land Footprint si esprime in m² (un ettaro=10.000 m²) di territorio e si calcola sommando algebricamente i contributi dati da tutti i processi legati al ciclo di vita di un prodotto.

L'analisi di bilancio degli impatti valutata con l'indicatore di Land footprint evidenzia come l'attività di recupero degli oli usati gestiti da Ra.M.Oil abbia permesso di evitare nel 2017 il consumo di 103 ettari di terreno, rilevando un

bilancio ambientale netto positivo per un valore equivalente a circa 145 campi da calcio regolamentari. I benefici della rigenerazione sul consumo di suolo sono pari a 120 ettari di suolo risparmiati grazie al recupero

degli oli usati come basi rigenerate, evitando la produzione equivalente di basi a partire da materia prima vergine. Per contro, i costi ambientali sono pari a 17 ettari di terreno consumati.

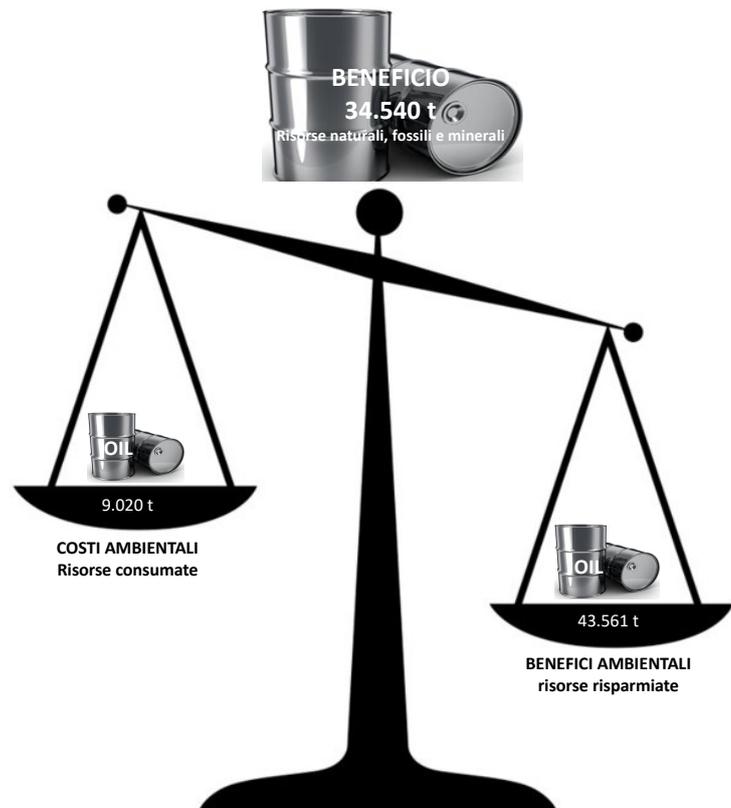
L'impronta di materia, o *Material Footprint*, misura i flussi totali di risorse minerali e fossili che sono state estratte per la produzione di un determinato bene o servizio lungo il suo ciclo di vita: dall'estrazione delle materie prime fino alla trasformazione in semilavorati e prodotti finiti. Si esprime in kg di risorse e si calcola sommando i contributi dei flussi di materiali estratti in tutti i processi di ciclo di vita di un prodotto. Il valore che questo indicatore esprime è il risultato del bilancio tra le risorse estratte e quelle risparmiate/non estratte (grazie all'evitato ricorso a nuove produzioni da materia prima vergine) a seguito dell'attività di recupero di materia o energia lungo il ciclo di vita.

L'analisi di bilancio degli impatti valutata con l'indicatore di Material footprint per Ra.M.Oil, rileva un consumo evitato di materiali pari ad oltre 34 mila tonnellate, equivalente al peso di 3 tour Eiffel. I costi ambientali generati nel 2017, risultano pari a 9 mila tonnellate di risorse consumate, i benefici ambientali a 43 mila tonnellate di risorse risparmiate. Anche

in questo caso si tratta principalmente del risparmio di materiali di origine fossile ma, a differenza di quanto osservato in relazione agli impatti negativi, questo riguarda risorse fossili direttamente riconducibili al prodotto e non all'energia di processo, un fattore premiante in termini di strategie di circolarità delle risorse.

Oltre ai benefici ambientali, le attività di recupero dei rifiuti generano anche importanti ricadute economiche positive per il "Sistema Paese". Infatti, il recupero di materia prima seconda riduce la necessità di ricorrere a produzioni da materia prima vergine, con il conseguente duplice vantaggio di ridurre le importazioni dall'estero e di trattenere all'interno dei confini nazionali il valore aggiunto della produzione. Il risparmio economico per il Paese, derivante dalle importazioni evitate grazie all'attività di recupero degli oli minerali usati svolta dalla Ra.M.Oil, viene stimato applicando alle quantità di oli usati recuperati nell'anno il prezzo medio di mercato del greggio dello stesso anno.

In questo quadro, nel 2017 le oltre 24 mila tonnellate di olio usato avviate a rigenerazione hanno prodotto un risparmio in termini di importazioni di greggio evitate pari a circa 7 milioni di euro.



Energia

Consumo totale diretto di energia

Nel 2019 i consumi energetici totali si sono attestati sui 38.935 MWh (4.750 tep): il 75% è riconducibile al metano per usi produttivi e il restante 25% agli usi elettrici.

Nel 2018 si registra una diminuzione dei consumi energetici totali dell'8% rispetto all'anno precedente. In particolare sono stati ridotti i consumi di gas metano del 12%, anche grazie all'impiego della nuova caldaia Bono 3 installata a dicembre 2017. Nell'anno precedente erano, invece, aumentati i consumi di metano della caldaia Galleri, a causa del ridotto impiego della caldaia ETA dell'impianto di recupero termico, per produrre vapore, poiché a dicembre 2017 è stato necessario sostituire le maniche, ormai a fine vita, del filtro a manica. Nel 2019 si assiste ad un aumento dei consumi energetici, rispetto all'anno precedente (+ 8%), dovuto in particolare all'aumento dei consumi di gas metano (+12%), mentre diminuiscono i consumi di energia elettrica (-2%).

I motivi sono attribuibili sia ad un aumento dell'olio usato lavorato (+6% rispetto all'anno precedente) che a maggiori fermi impianto (i riavviamenti implicano maggiori consumi sia elettrici che termici) causati da diverse interruzioni Enel nel periodo estivo del 2019. Le interruzioni non programmate sono molto dannose in tal senso perché implicano lo "sporcamento" dell'impianto e quindi la riduzione dei coefficienti di scambio termico nell'impianto IDR.

Oltre alle fermate non programmate, un fattore da tenere in considerazione per interpretare correttamente le performance energetiche dell'impianto è rappresentato dalla tipologia e dalla qualità dei prodotti lavorati. L'olio usato che entra in stabilimento presenta, in alcuni casi, maggiori impurità e un più alto contenuto di acqua, per cui il processo di rigenerazione può essere più difficoltoso e richiede un maggior dispendio energetico.

Tra il 2016 e il 2018 le quantità di oli usati avviate all'impianto di rigenerazione erano intorno alle 24.000 tonnellate, nel 2019 sono state oltre 26.000 (+6% rispetto all'anno precedente).

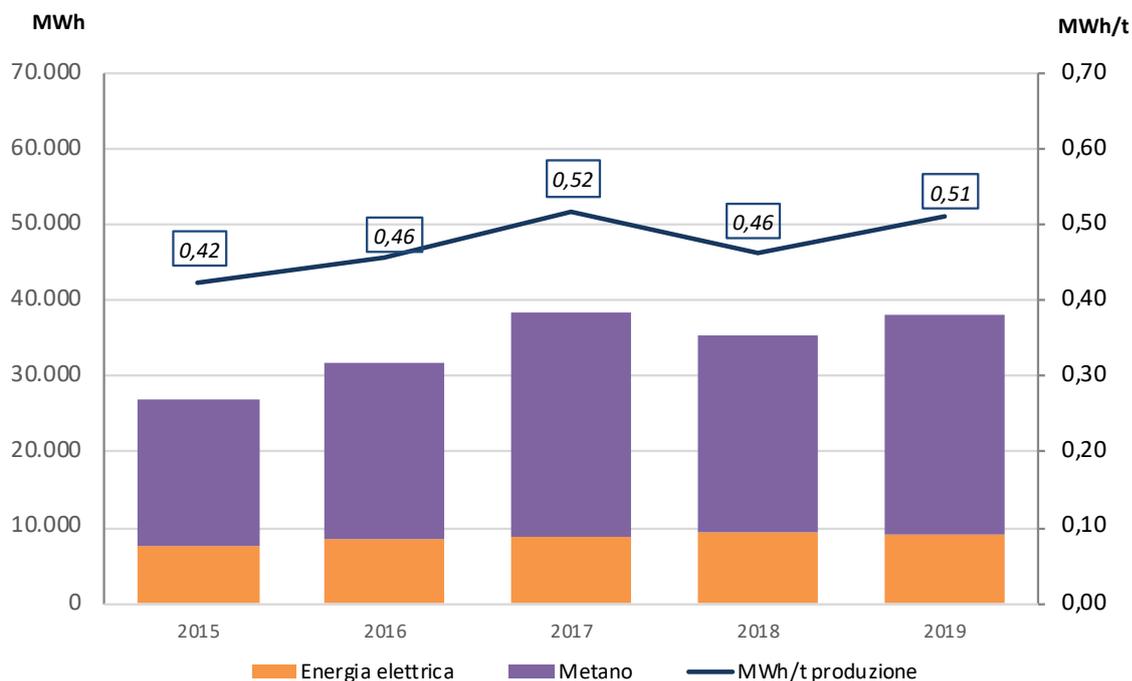
Per meglio valutare le performance in termini di efficienza energetica dello stabilimento RA.M.Oil, in linea con l'impostazione proposta nel Regolamento EMAS, sono stati elaborati degli indici che rapportano il consumo energetico alla produzione totale dell'impianto Ra.M.Oil. Nel 2019 i consumi energetici per tonnellata prodotta sono pari a 0,52 MWh/t.

A febbraio 2020 è stata autorizzata dalla Regione Campania la modifica non sostanziale all'AIA per l'installazione nel sito Ra.M.Oil di un impianto di cogenerazione ad assetto trigenerativo ad alto rendimento. Tale impianto permetterà di ridurre le emissioni di CO₂ e di essere sostanzialmente autosufficiente per quanto concerne l'energia elettrica necessaria alle proprie attività ed inoltre di limitare i fermi impianto in caso di interruzione o micro-interruzione dell'erogazione dalla rete Enel.

Consumi energetici totali

	2015	2016	2017	2018	2019
Energia elettrica (Mwh)	7.529	8.455	8.723	9.267	9.087
Metano (Mwh)	19.413	23.383	29.534	25.972	29.128
Metano (smc)	2.024.347	2.438.307	3.079.658	2.708.277	3.037.357
Totale (Mwh)	26.942	31.839	38.257	35.239	38.215
Mwh/t	0,42	0,46	0,52	0,46	0,51

Fonte: Ufficio tecnico Ra.M.Oil

Consumo energetico totale (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)

Consumo totale di energia rinnovabile

Sul tetto dello spogliatoio è installato un impianto solare termico di circa 2 kW, per il riscaldamento degli impianti idro-sanitari degli spogliatoi.

Nel 2018 Ra.M.Oil ha acquistato energia verde pari a circa il 18% tramite il fornitore di energia elettrica Edison, come indicato in bolletta energetica in composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta.

Si valuterà la fattibilità di realizzazione di un impianto fotovoltaico come parte di copertura del parcheggio auto.

Emissioni

Emissioni totali annue di gas serra

Nel 2019 i processi energetici connessi alle attività produttive RA.M.Oil hanno generato, direttamente o indirettamente, l'emissione in atmosfera di circa 8.500 tonnellate di CO₂.

Nell'ultimo anno, oltre il 70% delle emissioni è riconducibile ai consumi di metano, la parte rimanente ai consumi di energia elettrica. Negli ultimi cinque anni le emissioni CO₂ associate ai consumi di energia elettrica sono state in media pari a 2.500 tonnellate, mentre quelle relative ai consumi di metano sono oscillate tra le 4.000 t/CO₂ del 2015 e le 6.100 t/CO₂ del 2017, quando i consumi di metano erano stati di oltre 3 milioni di mc. L'indice per tonnellata di prodotto, registrato nel 2019, è pari a 114 kgCO₂/t.

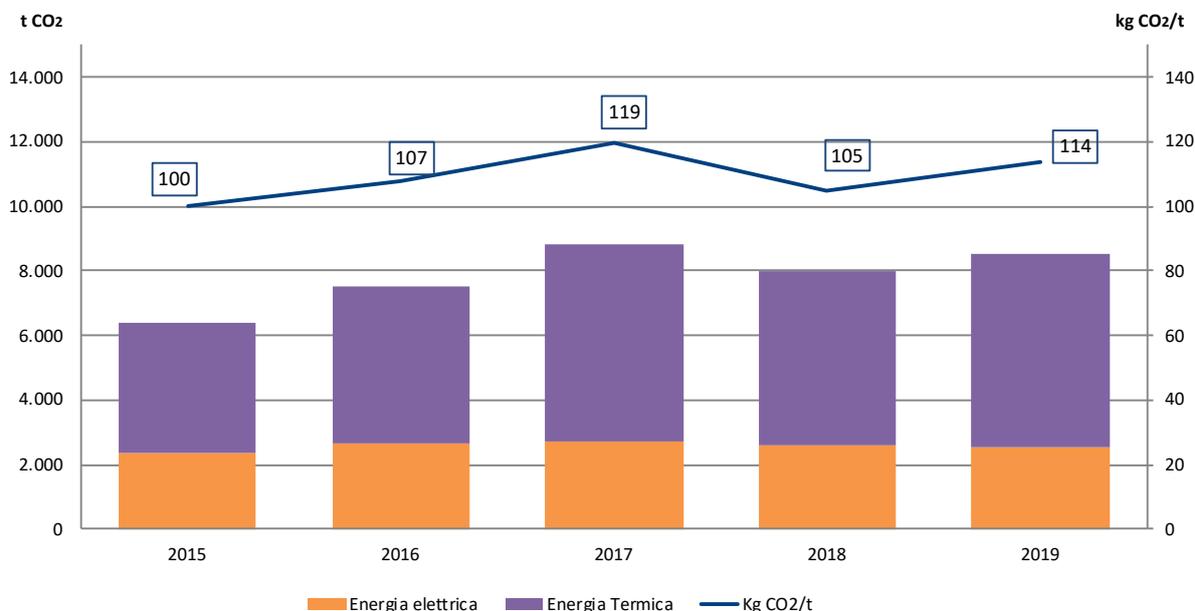
Le emissioni di CO₂ sono state calcolate moltiplicando la quantità di combustibile utilizzato o la quantità di energia elettrica consumata per i relativi fattori di emissione, aggiornati secondo gli ultimi report ISPRA (*Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali paesi europei* e *Italian greenhouse gas inventory 1990-2018*, marzo 2020).

Emissioni di gas serra per fonte energetica (t CO₂)

	2015	2016	2017	2018	2019
Energia elettrica	2.372	2.646	2.687	2.604	2.508
Termico	3.998	4.857	6.126	5.377	6.031
Totale	6.369	7.503	8.813	7.981	8.539
Kg CO₂/t	100	107	119	105	114

Fonte: Elaborazione su dati ufficio tecnico

Emissioni di gas serra totali (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)

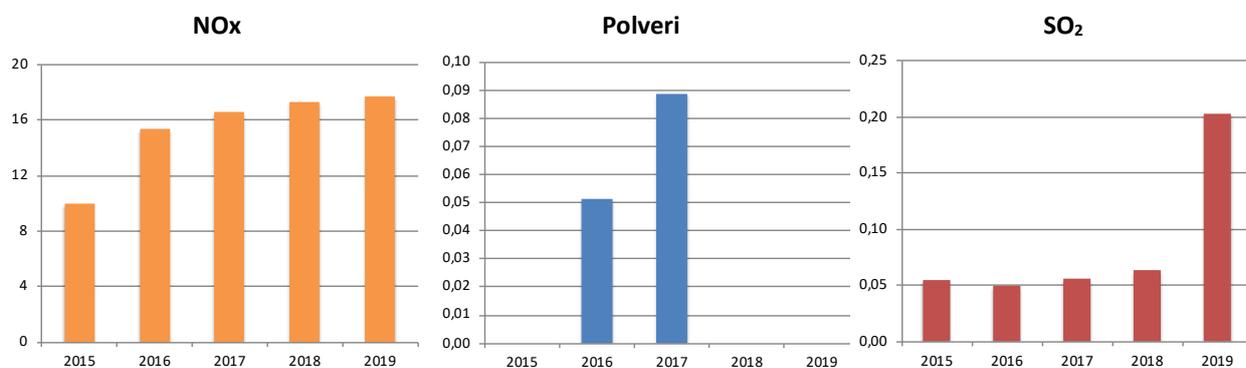


Emissioni totali annue nell'atmosfera

Grazie all'installazione del filtro a manica nel 2015, si è osservata una netta riduzione dei livelli di emissione delle polveri dal camino dell'impianto di recupero termico, la principale sorgente puntale di emissioni dello stabilimento. Per quanto riguarda gli inquinanti atmosferici, guardando a quelli maggiormente critici: polveri, SO₂ e NO_x nel 2019 sono state emesse dal camino E3 dell'impianto di recupero termico circa 18 t di ossidi di azoto e 0 t di polveri e 0,2 t di ossidi di zolfo. Le emissioni dell'ultimo anno degli ossidi di zolfo, potrebbero essere attribuite all'uso del combustibile di supporto per il ravviamento degli impianti nel periodo luglio-settembre 2019, quando si sono verificate diverse interruzioni della linea elettrica.

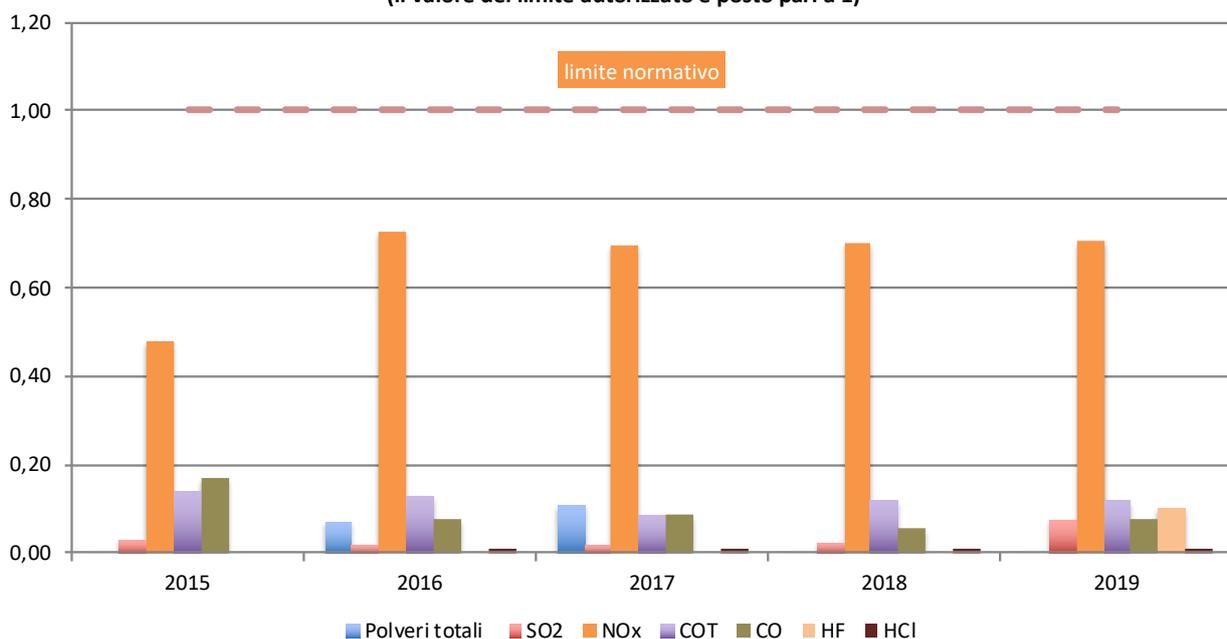
Le emissioni di tutti i principali inquinanti atmosferici dell'impianto sono ben al di sotto dei limiti autorizzati dall'AIA, come risulta evidente nel grafico che riporta un indice di emissione normalizzato a 1 con il limite autorizzato. Nel 2019 le emissioni atmosferiche dell'inceneritore sono in linea con quelle dello scorso anno, eccetto per l'acido solforico (SO₂): si rileva un incremento della media annua rispetto agli anni precedenti, imputabile a picchi dei valori semiorari in alcuni giorni dei mesi di luglio e settembre, che hanno determinato l'aumento della relativa media giornaliera, molto probabilmente per difetti di combustione dei rifiuti e l'introduzione di combustibile di supporto.

Emissioni in atmosfera dal camino E3 (t)



Fonte: Elaborazione dati Ra.M.Oil Spa (SME sistema di monitoraggio emissioni)

Indice di confronto tra le emissioni dell'impianto di recupero termico e i limiti AIA (il valore del limite autorizzato è posto pari a 1)

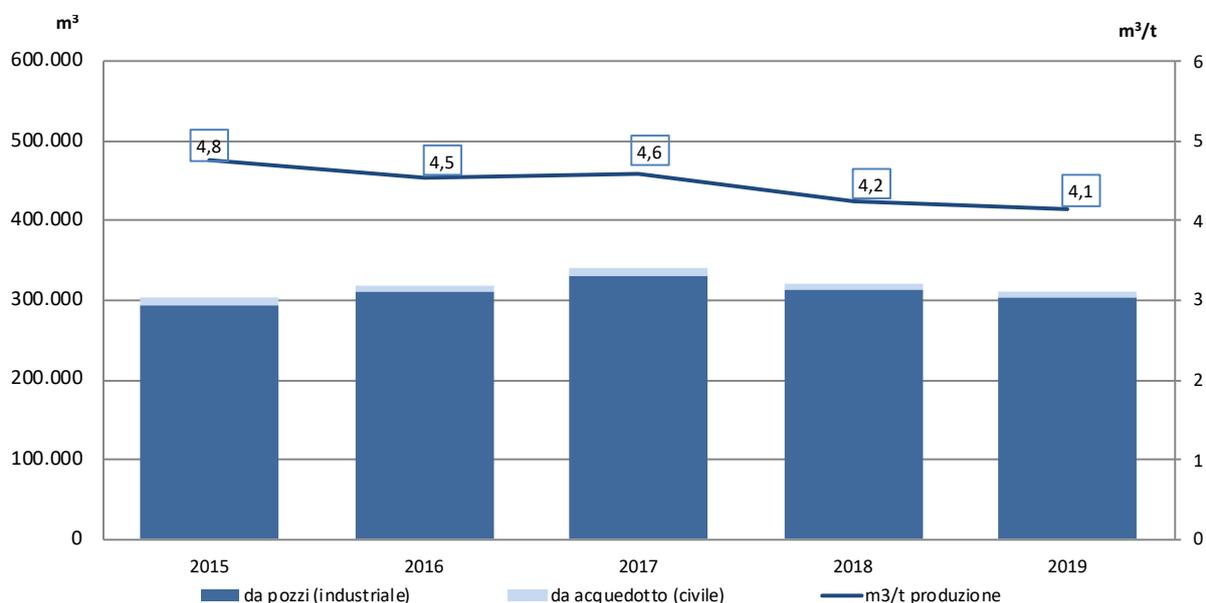


Fonte: Dati Ra.M.Oil Spa (SME sistema di monitoraggio emissioni)

Acqua
Consumo idrico totale annuo

I quantitativi di acqua prelevata da pozzi per usi industriali ammontano nel 2019 a 310.000 m³. Come già detto nelle precedenti dichiarazioni ambientali, grazie all'installazione di un chiller (refrigeratore) per la produzione di acqua fredda a marzo del 2013 e dell'impiego dell'acqua di quench (rapido raffreddamento) nel 2015 all'impianto di recupero termico, dal 2011 i prelievi si sono ridotti del 60%. Nel 2017 si è registrato un consumo di acqua superiore di circa il 6% rispetto all'anno precedente, probabilmente dovuto allo "sporciamento" degli scambiatori del chiller che ha implicato un maggior uso di acqua per raffreddamento. Nel 2018 si è provveduto alla manutenzione e pulizia del sistema e nel 2019 i consumi idrici dello stabilimento si sono ridotti del 3,5% rispetto all'anno precedente, e dell'8,5% rispetto al 2017.

L'indice di consumo idrico per tonnellata di prodotto è passato da 4,6 m³/t nel 2017 a 4,1 nel 2019.

Prelievi idrici totali (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)

Consumi idrici per uso industriale e civile (mc)

	2015	2016	2017	2018	2019
Pozzi (industriale)	294.663	310.205	330.645	313.438	304.634
Acquedotto (civile)	7.946	7.250	8.557	7.964	5.776
Totale	302.609	317.455	339.202	321.402	310.410
m³/t	4,8	4,5	4,6	4,2	4,1

Fonte: Reparto IDSP

Sintesi dei dati sulla quantità e qualità degli scarichi idrici

Lo stabilimento Ra.M.Oil è dotato di un impianto di trattamento chimico-fisico delle acque reflue (impianto ITAR) provenienti dalle attività di raffinazione e rigenerazione degli oli usati e dal sistema di trattamento dei fumi dell'impianto di recupero termico. Lo scarico finale confluisce nel collettore fognario comunale.

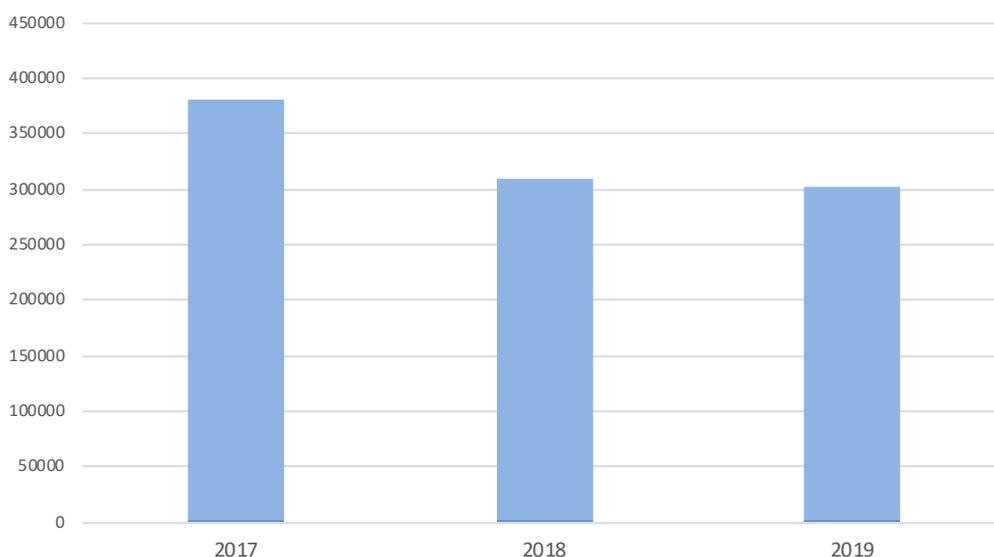
A monte del punto di immissione nella rete fognaria comunale è presente un pozzetto di ispezione con presa campione e termometro analogico, di un campionatore automatico e di un misuratore di portata. Gli inquinanti ed i parametri, metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento sono definiti dal Piano di monitoraggio e controllo.

Sui campioni di acqua prelevati, in aggiunta alle analisi previste dal D.Lgs.152/06, vengono effettuati dal laboratorio interno controlli analitici giornalieri di parametri critici, nonché controlli quindicinali e semestrali su tutti i parametri previsti dalla tabella 3 Allegato V Parte III del D.Lgs. 152/06 da laboratori esterni accreditati.

Dagli ultimi controlli eseguiti risulta che la qualità dell'acqua scaricata è conforme anche ai limiti per lo scarico in acque superficiali.

Le acque reflue risultano circa il 95% del consumo della risorsa idrica (al netto delle acque meteoriche). Le portate medie di scarico si attestano intorno agli 800 m³/g. Nel 2019 sono stati scaricati circa 300.000 mc di acque.

Quantitativi acque scaricate anni 2017-2019



Fonte: Reparto IDSP

Inquinanti e valori dei monitoraggi dell'ultimo triennio

Inquinanti	Concentrazione limite D. Lgs. n. 152/2006 (mg/l)	Concentrazione (mg/l) 28/04/2017	Concentrazione (mg/l) 09/10/2017	Concentrazione (mg/l) 30/03/2018	Concentrazione (mg/l) 02/10/2018	Concentrazione (mg/l) 11/04/2019	Concentrazione (mg/l) 10/10/2019
Colore	np	non percettibile					
Odore	non molesto	non molesto	non molesto	non molesto	non molesto	non molesto	non molesto
pH	5,5-9,5	7,8	7,6	7	7,3	7,4	7,4
Materiali grossolani	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	Assenti
Solidi sospesi tot	80	35,5	22	20	15	23,1	22,5
BOD5 (come O2)	40	30	35	27	20	28	27,5
COD	160	145	130	105	75	113,8	111
Alluminio	1	0,37	0,28	0,33	0,35	0,33	0,13
Arsenico	0,5	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Bario	20	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Boro	2	0,4	0,2	0,15	0,1	0,2	0,2
Cadmio	0,02	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001
Cromo totale	2	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,27
Cromo VI	0,2	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Ferro	2	0,12	0,18	0,23	0,25	0,2	0,38
Fosforo	10	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Manganese	2	0,09	0,1	0,08	0,05	0,08	0,08
Mercurio	0,005	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001
Nichel	2	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,013
Piombo	0,2	0,04	0,05	0,06	0,05	0,05	0,04
Rame	0,1	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,004
Selenio	0,03	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Stagno	10	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Zinco	0,5	0,09	0,13	0,15	0,18	0,14	0,14
Cianuri totali (come CN)	1	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Cloro attivo libero	0,2	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Solfuri (come H2S)	1	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Solfiti (SO3)	1	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,05
Solfati (SO4)	1000	180	150	130	150	152,5	152,5
Cloruri (Cl-)	1200	25	29	25	30	27,3	49,7
Fluoruri	6	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Azoto ammoniacale (come N)	15	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Azoto nitroso (come N)	0,5	0,5	0,25	0,35	0,4	0,4	0,23
Azoto nitrico (come N)	30	28	10	11,5	27,5	19,3	17,9
Grassi e oli	20	10	7	8	7,5	8,1	8,1
Idrocarburi totali	5	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Solventi organici aromatici	0,2	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Solventi organici azotati	0,1	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Tensioattivi totali	2	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Pesticidi fosforati	0,1	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Pesticidi totali	0,05	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Solventi clorurati	1	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Escherichiacoli UCF/100	5000	20	0	0	0	0	0
Saggio di tossicità (DAPHNIA MAGNA) %	50	0	0	0	0	0	35

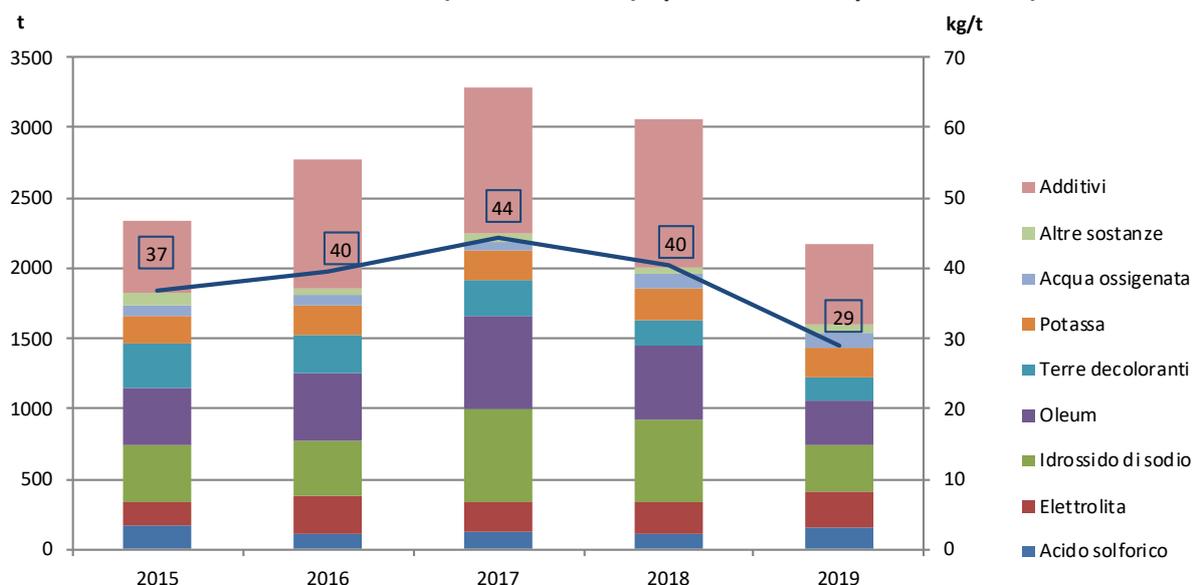
Fonte: Ra.M.Oil

Materiali

Flusso di massa annuo dei principali materiali utilizzati

Tra i prodotti della chimica secondaria si annoverano i “principi attivi, intermedi di chimica fine, additivi e ausiliari”, usati come materie ausiliare nella realizzazione di molteplici prodotti chimici, quali, ad esempio i prodotti farmaceutici ed i prodotti per cosmesi e detergenza. Nel 2019 il consumo di materie ausiliare in Ra.M.Oil (additivi, idrossido di sodio, oleum, terre decoloranti, ecc) è diminuito quasi del 30% rispetto all’anno precedente. In particolare, sono diminuiti i quantitativi utilizzati di idrossido di sodio (-44%), grazie all’installazione di un miscelatore dinamico nel reparto oli bianchi ad ottobre 2018: da un confronto tra il 2018 e il 2019 si evince una riduzione della soda per kg di olio bianco prodotto pari al 50% (vedi programma ambientale pag. 31). Anche i quantitativi utilizzati di oleum risultano notevolmente inferiori (- 40%), poiché è stata utilizzata materia prima di migliore qualità nel processo di solfonazione. Al contrario sono, invece, negli ultimi due anni, aumentati i quantitativi di acqua ossigenata, poiché oltre ad essere utilizzata come disinfettante, ha la funzione di neutralizzare i solfiti al fine di rispettare i valori limiti previsti dalle norme per lo scarico delle acque reflue.

Consumo di materie ausiliare e additivi (in valori assoluti) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)



Consumo di materie ausiliare e additivi (t)

	2015	2016	2017	2018	2019
Acido solforico	165	110	122	109	158
Elettrolita	175	273	216	228	258
Idrossido di sodio	400	382	657	579	323
Oleum	410	485	659	537	315
Terre decoloranti	310	484	260	181	168
Potassa	205	210	213	221	211
Acqua ossigenata	71	75	64	106	110
Additivi	519	916	1037	1055	579
Altre sostanze	83	40	53	46	50
Totale	2.338	2.975	3.281	3062	2.172
Kg/t	37	40	44	40	29

Fonte: Reparti di produzione

Rifiuti
Produzione totale annua di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Il processo produttivo di Ra.M.Oil comporta inevitabilmente la produzione di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Tutte le fasi, dalla produzione allo smaltimento, sono svolte nel rispetto delle procedure che garantiscono la corretta applicazione della normativa vigente e le quantità prodotte e smaltite in modo differenziato sono puntualmente registrate con strumenti informatici dedicati. Le attività di trattamento e recupero rifiuti autorizzate in Ra.M.Oil sono: R9 (Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli), R13 (messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad operazioni di recupero) e D10 (incenerimento).

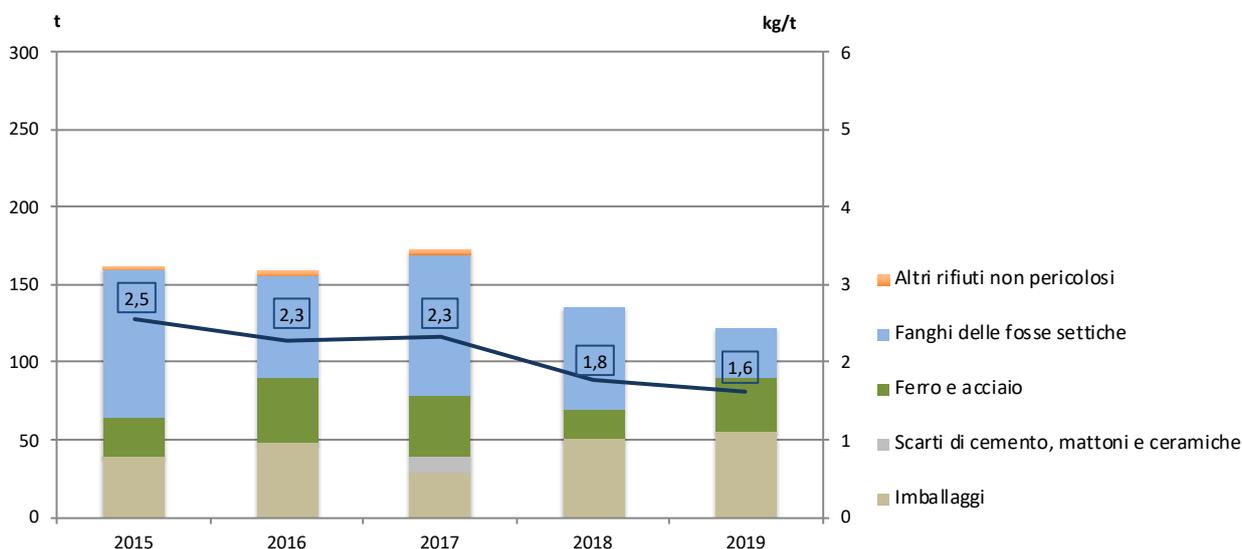
Particolare attenzione è volta al recupero dei rifiuti: nel 2019 sono state prodotte in totale 14.400 tonnellate di rifiuti, il 90% delle quali è stato avviato all'impianto di recupero termico per la produzione di vapore, producendo nello stesso anno oltre 47.000 tonnellate di vapore dalla combustione dei sottoprodotti della lavorazione degli oli usati.

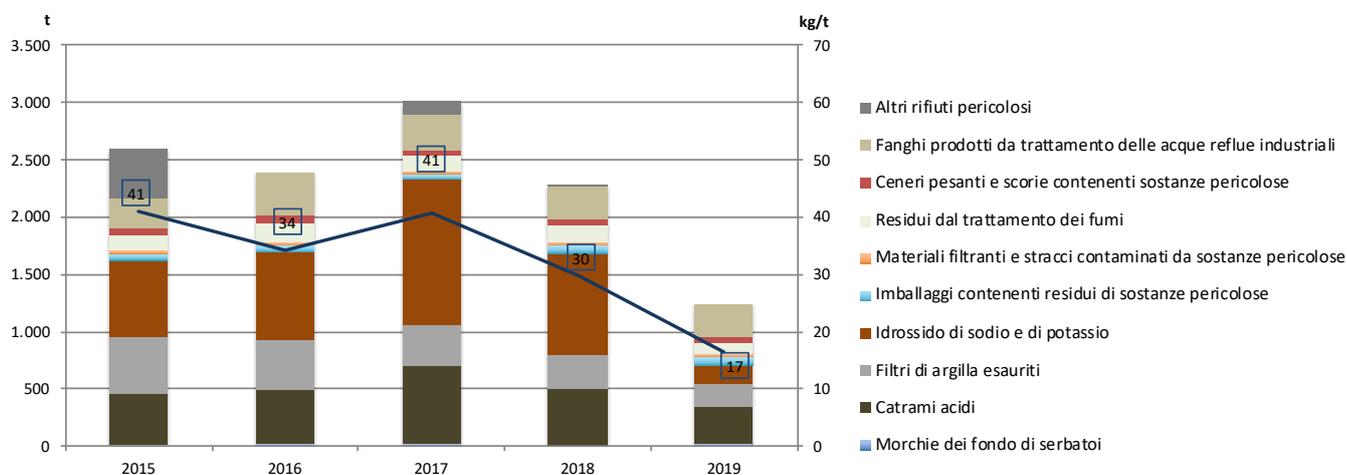
Solo il restante 10% (1.350 t) è avviato a recupero o smaltimento in impianti autorizzati al di fuori dello stabilimento. Di queste, il 64% è avviato a recupero e il 36% a smaltimento. Nel 2019 sono state prodotte 121 t di rifiuti non pericolosi (imballaggi, ferro e acciaio e fanghi delle fosse settiche) e 1.237 t di rifiuti pericolosi. Rispetto all'anno precedente sono diminuiti del 44% i rifiuti avviati a recupero termico e del 16% i rifiuti avviati a terzi. In particolare, si riducono le quantità di catrami acidi e soprattutto di idrossido di sodio (-80%) in quanto è stata richiesta una minore percentuale delle corrispondenti materie ausiliare (chemicals).

I rifiuti autorizzati in AIA a poter essere avviati a termodistruzione interna (smaltimento in D10) sono riportati nella tabella seguente.

Rifiuti avviati a termodistruzione interna (t)

CER	Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
050103*	Morchie da fondo di serbatoi	11,6	26,2	4,4		
050107*	Catrami acidi	84,9	56,9			
070108*	Altri fondi e residui di reazione	2.663	2.390	1.982	3.238	1.577
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	10.235	14.556	12.190	12.274	11.428
160506*	Sostanze chimiche di Laboratorio	12	12	14,4	15,11	16,26
160708*	Rifiuti contenenti olio		9,31			
Totale		13.006	17.050	14.191	15.527	13.021

Produzione di rifiuti non pericolosi totale, avviati a terzi (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)


Produzione di rifiuti pericolosi totale, avviati a terzi (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)

Produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, avviati a terzi (t)

	2015	2016	2017	2018	2019
Non pericolosi	162	159	173	135	121
Pericolosi	2.603	2.383	3.008	2.270	1.237
Totale	2.764	2.542	3.181	2.405	1.358
Kg/t non pericolosi	2,5	2,3	2,3	1,8	1,6
Kg/t pericolosi	41	34	41	30	17

Fonte: Ufficio ecologia

Gestione dei rifiuti in ingresso

Dal 2011 Ra.M.Oil ha definitivamente interrotto l'attività di ricezione dei rifiuti conto terzi da destinare alla combustione. Attualmente entrano in stabilimento, come rifiuti, solo gli oli usati destinati al processo di rigenerazione. Gli oli usati sono stoccati nell'area dedicata (deposito di messa a riserva R13) secondo le modalità stabilite dalla procedura operativa ambientale POA 8.1.3 *Gestione degli oli usati*, che definisce in particolare le modalità per la verifica della corrispondenza dei codici di appartenenza e il campionamento per caratterizzare il rifiuto in ingresso attraverso le analisi chimico-fisiche eseguite in laboratorio esterno accreditato.

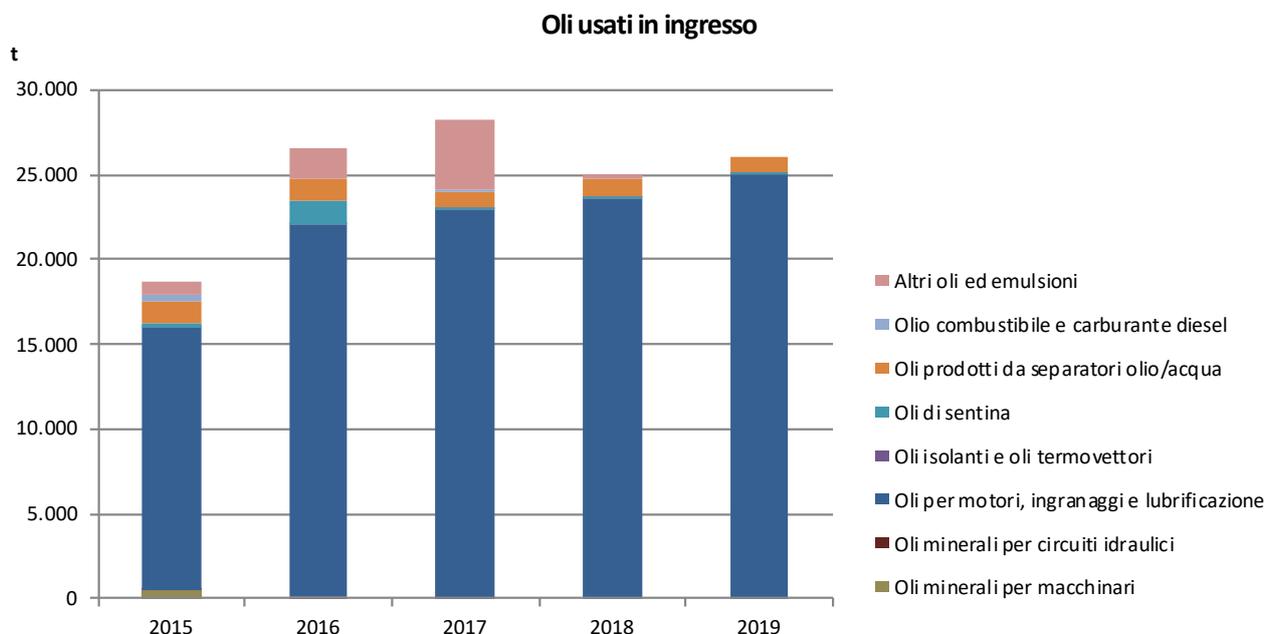
L'elenco aggiornato dei codici CER degli oli usati autorizzati ad entrare in stabilimento per il successivo recupero (in R9) è riportato in tabella, così come definito nella Comunicazione della Regione Campania Prot. 2015 0901047 del 28/12/2015.

Elenco codici CER degli oli usati autorizzati in ingresso

Codice CER	Definizione
12 01 06*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 10*	Oli sintetici per macchinari
12 01 19*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili
13 01 01*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB
13 01 04*	Emulsioni clorate
13 01 05*	Emulsioni non clorate
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati

13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici
13 02 04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 01*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
13 03 06*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati
13 03 07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori
13 03 09*	Oli isolanti e termo conduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10*	Altri oli isolanti e termoconduttori
13 04 01*	Oli di sentina della navigazione interna
13 04 02*	Oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03*	Altri oli di sentina della navigazione
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	Petrolio
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	Altre emulsioni
16 01 13*	Liquidi per freni
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio
19 08 10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua
19 02 08*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose.

Nel 2019 sono entrate in stabilimento oltre 26.000 tonnellate di oli usati, principalmente oli per motori, ingranaggi e lubrificanti e oli prodotti da separatori olio/acqua.



Fonte: MUD – Ufficio ecologia

Uso del suolo in relazione alla biodiversità

L'area dello stabilimento si estende su 48.000 m², di cui circa 20.000 occupati da impianti, serbatoi e capannoni. La superficie è impermeabilizzata e dotata di una rete fognaria interna. I bacini di contenimento relativi alle sostanze pericolose per l'ambiente sono impermeabilizzati con protezione antiacida (resina epossidica).

PRINCIPALI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE AMBIENTALI

Ra.M.Oil garantisce il proprio impegno al rispetto delle prescrizioni, secondo quanto definito dalla Procedura PGA 9.1 attraverso la valutazione periodica del rispetto delle prescrizioni legali e la conservazione delle registrazioni dei risultati delle valutazioni.

Prescrizioni generali

CONOU, Consorzio Obbligatorio Oli Usati, Condizioni generali di vendita degli oli usati, di erogazione del corrispettivo alle raffinerie di rigenerazione e del servizio di analisi in vigore dal 1 gennaio 2019; Condizioni generali del servizio di ricezione, carico, stoccaggio e scarico di oli usati in vigore dal 1 gennaio 2019.

DM 7 novembre 2017 Approvazione dello Statuto del Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati. Regolamento consortile, approvato dall'Assemblea del 30 novembre 2017

Codice etico e Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (D.lgs 231/01), approvato dal Consiglio di amministrazione di RA.M.OIL S.p.A. nella seduta del 03/11/2016.

Emergenza COVID-19, Decreto legge 18/2020 Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

IPPC/AIA

D.D 17 ottobre 2011, n. 263 Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'Impianto Ra.M.Oil e relativo piano di monitoraggio (scadenza 16/10/2023, Comunicazione Regione Campania PROT. 2017. 0755568, aggiornamento scadenza naturale con DD 37/2020 del 04.02.2020, 12 mesi dalla comunicazione fine lavori impianto cogenerazione)

D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 Emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Attuazione direttiva 2010/75/UE - Modifiche alle Parti II, III, IV e V del D.Lgs. 152/2006 ("Codice ambientale").

BREF Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries (August 2006) e BREF Reference Document on the Best Available Techniques for Waste Incineration (August 2006), aggiornamento: decisione n. 2018/1147/UE del 10 Agosto 2018 le conclusioni sulle "Bat" per il trattamento dei rifiuti e più recentemente, sono state adottate dalla Commissione europea gli aggiornamenti del documento sulle Bat per l'incenerimento dei rifiuti, Decisione di esecuzione 12 novembre 2019, n.2019/2010/UE.

Dichiarazione E-PRTR (European Pollutant Release and Transfer Register) DPR 11 luglio 2011 n. 157 - Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti.

Rischio incidenti rilevanti

D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose - Seveso III

Prima Notifica trasmessa il 30/05/2016, tramite pec all'ISPRA, ai sensi dell'art. 13 del Dlgs.105 del 26 Giugno 2015; integrazione oli usati trasmessa Notifica su portale ISPRA in data 23.10.2018 e trasmissione del PEI (Piano di emergenza interno) alla Prefettura ad Aprile 2019 (report di avvenuta approvazione ISPRA del 06.04.2019).

Rifiuti

D.Lgs. 152/2006 Testo unico Ambientale, parte IV

Regolamento SISTRI – Iscrizione del 24/02/2010 SISTRI TEL NA 40182 DI 135/2018 - abolizione del SISTRI, con decorrenza da gennaio 2019.

Dichiarazione ambientale MUD

Ordinanza sindacale n. 21 del 18.10.2012 Modalità per il conferimento dei rr.ss.uu. con il sistema "porta a porta", Comune di Casalnuovo di Napoli.

Prevenzione incendi

D.P.R. 151/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi" – Attestazione di conformità antincendio (PRAT. VVF NAPOLI n. 43449 con Scadenza il 12/01/2022)

DGR 223 del 20.05.2019 Approvazione linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio per gli impianti di trattamento rifiuti.

Tutela dell'aria ed emissioni in atmosfera

D.Lgs. 152/2006 Testo unico Ambientale, parte V, Titolo I

Dgr. Regione Campania 8 maggio 2015 n.243 Fissazione dei limiti di emissione in atmosfera da impianti

Energia

D.P.R. 74/2013 "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari"

D.Lgs. 102/2014 Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica – Diagnosi energetica redatta in data 24/10/2016; prossima diagnosi da inoltre entro il 2020.

Legge Regione Campania n.12 del 25/07/2002 Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata.

HALON, CFC, HCFC, HFC (Gas fluorurati ad effetto serra e sostanze ozono lesive)

Regolamento (CE) n. 517/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.

Reg. CE 1005/2009 Regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono

Acque e scarichi idrici

D.Lgs. 152/2006 Testo unico Ambientale, parte III

Regolamento servizio idrico integrato Sarnese – Vesuviano (Delibera n° 9 del 10.07.2009)

L.R. Campania 16/1982 Indirizzi programmatici agli Enti locali in materia di acque e acquedotti

Concessione all'emungimento di acqua da pozzi (Det. 000778 del 04-02-2019 rilasciata dalla Città Metropolitana di Napoli per emungimento da pozzi di 398.855 m³/ anno)

ADR

D.Lgs. 35/2010 Aggiornamento normativa ADR- trasporto di merci pericolose e successivi

Rumore

D.P.C.M. 01.03.91 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

L. n°447/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico

D.P.C.M. 14 novembre 1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.

D.Lgs 41 e 42 del 17/02/2017 Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico

Piano zonizzazione acustica del Comune di Casalnuovo di Napoli, delibera del Commissario ad Acta n.1/2002.

Sostanze pericolose

Dir. 2006/121/CE Classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose ai sensi del regolamento (CE) 2006/1907 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche.

Reg. (CE) 2006/1907 Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e istituzione di un'agenzia europea per le sostanze chimiche.

Reg. CE 2008/1272 Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP), ultimo aggiornamento Ue 2017/776

Reg. CE 2010/453 Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (SDS).

DM 20/2011 Impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori - Regolamento per l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti.

PCB

D.Lgs. 22 maggio 1999 n. 209 Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili.

Dichiarazione di approvazione

Il verificatore accreditato RINA Services S.p.A, IT-V-0002, Viale Corsica 12 Genova, ha effettuato la visita di verifica presso la Ra.M.Oil, Raffineria Meridionale Oli Lubrificanti S.p.A., constatando il pieno rispetto dei requisiti contenuti nel Regolamento CE 1221/2009 (aggiornato con Regolamento Ue 1505/2017 e Regolamento Ue 2026/2018) ed ha, inoltre, verificato che la presente Dichiarazione ambientale esaurisce tutti gli aspetti ambientali legati alle attività svolte, fornendo informazioni chiare ed attendibili.

Su tali basi ha quindi convalidato in data 29/6/2020 la presente Dichiarazione Ambientale.

Ra.M.Oil si impegna a trasmettere all'Organizzazione competente la presente Dichiarazione Ambientale, fornendo alle parti interessate e mettendo a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009 e successive modifiche e integrazioni dopo l'approvazione.

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 618	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager 	
RINA Services S.p.A. Genova, 29/06/2020	

Informazioni al pubblico

La Dichiarazione Ambientale è disponibile sul sito www.ramoil.it

Per chiarimenti e approfondimenti è possibile contattare via e-mail il responsabile delle relazioni esterne della Ra.M.Oil:

Guido Verde - verde@ramoil.it